QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 55-943 al 55-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
24 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 227
L. 30 (sped. in abb. postale)

Pella respinge i tentativi austriaci di portare il problema atesino alle Nazioni Unite

Il discorso all'Assemblea dell'Onu - "L'Italia deplora la singolare procedura di Vienna mentre sono in corso trattative su tutte le vertenze con Roma,, - "Gli allogeni dell'Alto Adige hanno optato nel '46 per essere cittadini italiani; è una libera scelta definitiva,,

(Nostro servizio particolare)
New York, 23 settembre.

«Il governo italiano respinge categoricamente il tentativo austriaco di portare il problema dell'Alto Adige di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite — ha dichiarato oggi all'Onu il ministro degli Esteri Giuseppe Pella — e deplora la singolare procedura del governo di Vienna di fare dichiarazioni pubbliche mentre sono in corso trattative diplomatiche su tutte le questioni pendenti tra l'Italia e l'Austria, compresa l'applicazione di certi punti degli accordi De Gasperi-Grüber, che nel 1946 risolsero una volta per tutte le questioni dell'Alto Adige.

Ed ha aggiunto: «Non va dimenticato che gli allogeni dell'Alto Adige hanno già effettuato un libero *referendum* allorché, dopo di avere nel 1939 optato, nella loro maggioranza, in favore del trasferimento nella Germania nazista, hanno poi chiesto ed ottenuto, al termine della seconda guerra mondiale, di tornare ad essere cittadini italiani. Quella del 1946 fu una libera scelta che deve essere considerata definitiva».

Queste ferme parole hanno concluso l'intervento del nostro ministro davanti alla XIV Assemblea generale dell'Onu. L'on. Pella aveva prima trattato del problema del disarmo e della responsabilità dei paesi più progrediti verso le aree sottosviluppate. Egli si è inoltre soffermato a parlare della Somalia. A un anno di distanza dalla fine del mandato il governo italiano è lieto, ha detto il ministro Pella, di poter affermare che la Somalia ha tutte le strutture di uno Stato libero e sovrano ed è pronta a diventare indipendente. Per parte sua il governo italiano è lieto di garantire per qualche anno sull'assistenza economica per lo sviluppo del paese.

Sulla questione del disarmo, dopo aver detto che il governo italiano sta esaminando i piani enunciati negli ultimi giorni e che questo è il momento più appropriato per compiere un supremo sforzo verso un negoziato per la riduzione degli armamenti, Pella ha ribadito i seguenti cinque punti che devono essere considerati basilari per qualunque progetto, sia di disarmo parziale che totale:

1) il disarmo dovrà effettuarsi per tappe successive;
2) ogni accordo in materia di disarmo relativo a qualsiasi singola fase dovrà prevedere adeguati controlli;
3) il disarmo in materia di armamenti convenzionali dovrà procedere di pari passo con quello relativo agli armamenti atomici;
4) ogni progresso sostanziale in materia di disarmo si accompagnerà con intese sulla sicurezza;
5) il disarmo militare sarà tanto più ampio, rapido e durevole nella misura in cui sarà dapprima preceduto da una tregua e quindi accompagnato da una intesa, in tema di propaganda.

Sulla base di questi principi, ha affermato il ministro Pella, il governo italiano è pronto a fare quanto è in suo potere e a cominciare dalle prossime riunioni di Ginevra del Comitato dei dieci fino alla Commissione del disarmo dell'Onu ed in qualsiasi altra sede, i suoi rappresentanti si adopereranno con ogni mezzo per far progredire effettivamente questo negoziato. L'Italia auspica che anche in sede di conferenze di Ginevra per le esplosioni nucleari vengano raggiunte intese non solo per ridurre i pericoli di un conflitto atomico, ma per poter sviluppare l'utilizzazione pacifica di quella energia nucleare che potrebbe assicurare all'umanità la soluzione di molti gravi problemi e facilitarne lo sviluppo, il progresso e la prosperità.

Sullo stesso argomento il segretario di Stato americano Christian Herter ha espresso ieri per la prima volta le sue reazioni alle proposte di Kruscev. Parlando a una colazione offertagli dai corrispondenti delle Nazioni Unite, Herter ha detto che pur senza esser d'accordo sui dettagli del piano russo di disarmo, a suo parere esso rappresenta «uno sforzo dell'umanità di raggiungere la soluzione di almeno uno dei maggiori problemi del mondo attuale» e perciò non può essere respinto come pura propaganda, ma richiede bensì attento studio ed esame. Egli ha inoltre affermato che la crisi di Berlino non appare oggi così seria come sembrava nell'inverno scorso e, per quanto le informazioni dirette dal Laos scarseggino, sembra che anche quell'orizzonte si sia rischiarato.

In preparazione ai colloqui segreti che avranno luogo a Camp David cominciando da venerdì il presidente Eisenhower ha avuto ieri uno scambio di vedute durato un'ora e venti minuti con sei dei suoi consiglieri in materie militari, atomiche, diplomatiche e di spionaggio. A questi colloqui ci si prepara per la verità con notevole scetticismo. Tanto negli ambienti governativi che nei circoli diplomatici non ci si aspetta ormai che Kruscev faccia alcuna concessione sostanziale. Anche tra i diplomatici delle potenze più favorevoli a questi incontri ci si attende che al massimo Kruscev dia abbastanza da sperare per il futuro da persuadere Eisenhower a recarsi a Mosca.

Mauro Calamandrei

Il ministro degli Esteri, Pella, parla all'Onu (Telefoto)

Segni discute con Malagodi sul rilancio del centrismo

Il segretario liberale riferirà domani alla direzione del partito - Oggi Moro commemora l'opera di Sturzo - Il Parlamento riprenderà i lavori il 1° ottobre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

Le polemiche nella Democrazia Cristiana, che si prepara al congresso nazionale di Firenze indetto per la fine d'ottobre, si vanno facendo ogni giorno più serrate. Esse interessano anche gli altri partiti e riportano l'atmosfera politica — dopo la parentesi estiva — a toni molto vivaci.

Il presidente del Consiglio ha rinunciato ieri al viaggio nel Canada ed alla lunga visita già in programma a varie città degli Stati Uniti per dedicarsi agli impegni di politica interna. Dopo un lungo esame della situazione con il Presidente della Repubblica e con il segretario della d.c., Moro, ne ha effettuato uno oggi con l'on. Malagodi. L'incontro al Viminale è durato più d'un'ora ed all'uscita dall'ufficio del Presidente del Consiglio il segretario liberale non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Si è limitato a ripetere una formula di circostanza: «Abbiamo compiuto un esame della situazione politica; e io mi sono impegnato con Segni a mantenere il massimo riserbo». Si è saputo, tuttavia, che il «giro d'orizzonte» non ha trascurato le prospettive di un rilancio d'un governo di centro, proprio in questi giorni che precedono il congresso nazionale della d.c.

Malagodi ne riferirà venerdì alla direzione del partito liberale, e la discussione si prevede molto animata. Come si ricorderà furono gli ex-ministri Gaetano Martino e Guido Cortese i primi a sottolineare favorevolmente la possibilità di un rilancio del centrismo, che Segni aveva echeggiato a Trento durante la commemorazione di De Gasperi.

E' un'esigenza assoluta dei liberali — essi sostennero — sganciarsi dalla compagnia degli eredi della repubblica di Salò e da quella dei laurini e dei covelliani. Le loro affermazioni suscitarono vivaci polemiche, e non solo tra i liberali. Dal ritorno ad un governo di coalizione parlarono i socialdemocratici ed i repubblicani e la situazione può ora essere così delineata. Sono favorevoli al centrismo Pacciardi ed i suoi amici, i liberali di Malagodi, e l'ala socialdemocratica di destra che ha come esponenti Paolo Rossi e Alberto Simonini. Sono contrari, ed appoggiano le idee di Fanfani per una più netta caratterizzazione sociale del partito, Saragat, gli amici repubblicani di La Malfa, uno o due deputati liberali di sinistra e la corrente monarchica di «Rinnovamento sociale».

Domani parlerà il segretario della d.c. on. Moro. Come si era annunciato, si attribuiva al discorso un'importanza fondamentale per un chiarimento della situazione. Ma i portavoce di Piazza del Gesù hanno annunciato che si tratterà solo della commemorazione di don Sturzo e della sua opera di fondatore del partito popolare: «la linea politica l'on. Moro l'ha già illustrata nel discorso di Trieste di qualche settimana fa».

Tra venerdì e domenica si riuniranno in sessioni di lavoro dedicate a fare il punto della situazione gli organi dirigenti dei partiti liberale, socialdemocratico, repubblicano, socialista e comunista. Per martedì prossimo è convocato il Consiglio dei ministri e per il pomeriggio del 1° ottobre il Parlamento.

V. B.

Un passo a Vienna dell'ambasciatore italiano

Aspre reazioni dei giornali viennesi all'intervento di Pella

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 settembre.

(e. b.) L'ambasciatore italiano a Vienna, Guidotti, ha chiesto un colloquio con il vice-cancelliere Pittermann. Negli ambienti diplomatici prevale l'opinione che egli metterà in rilievo alcune scorrettezze formali commesse dagli austriaci in un momento in cui le trattative fra l'ambasciata e il governo di Vienna ufficialmente sono ancora sempre in corso. Questa sera l'ambasciata italiana ha offerto un ricevimento ai membri della Agenzia atomica riuniti attualmente nella capitale. Erano presenti, da parte austriaca, funzionari di secondo piano. E' stata notata l'assenza del vice-cancelliere Pittermann, che l'altro anno, nella medesima occasione, accolse l'invito del nostro corpo diplomatico.

Le reazioni al discorso del ministro Pella all'Onu, riportate con il massimo rilievo nei giornali di questa sera, sono aspre. Innanzi tutto i quotidiani mettono in evidenza, nei titoli, il rifiuto del ministro italiano a partecipare ad un pranzo offerto a Kreisky da altri diversi ministri degli Esteri attualmente presenti all'Onu. Quanto ai commenti veri e propri, essi assumono stasera, anche nei giornali che usavano solitamente un linguaggio cauto, un tono che appare incontrollato.

L'«Express» (fino a ieri moderato) afferma: «Amare esperienze ci insegnano che gli italiani sono meravigliosi maestri nel sapere sfruttare a proprio vantaggio le guerre perdute; ma sarà meglio avvertirli che non coltivino troppo inopportunamente questo loro talento».

"Vogliamo che gli aratri e non i carri armati solchino i campi,,

Kruscev pranza felice sotto una tenda con i contadini fra il granoturco nello Iowa

Ammirazione per lo straordinario raccolto - "Dio ha benedetto questa terra, ma il cielo aiuta gli uomini intelligenti e quindi anche noi,, - Soddisfatto per le accoglienze, trascina la moglie al microfono e le ordina: "Ringrazia tu, che sai l'inglese,,

(Dal nostro inviato speciale)
Coon Rapids, 23 settembre.

Ieri sera, Kruscev era stanco, ma stanco sul serio, lo si poteva vedere da ogni gesto, dal sorriso, dalla mancanza della consueta vivacità nel muoversi e nel gestire. Stamane, no. In poche ore di sonno si era ripreso, era lui: «Oggi sarà una giornata particolarmente felice» ha detto, sedendo patriarcalmente al *breakfast* e guardando attorno i suoi polli, quasi a rendersi conto che ci fossero tutti. Il *breakfast* fu sostanzioso, come tutti i *breakfast* che, finora, ha fatto in America: la trota ne è stato il piatto base, ma prima ci sono stati i succhi, le uova, il pane, la frutta, il tè. Insomma: la colazione di un uomo sano, forte, che deve immagazzinare molto perché deve spendere molta energia.

Vedendo la lista dei cibi mangiati da Kruscev veniva fatalmente da ricordare una dichiarazione fatta alcuni giorni fa dal signor Garst, di Coon Rapids, il ricco contadino per il quale oggi Kruscev è voluto venire nello Iowa: «Tutta la vita l'ho spesa a migliorare le sementi del grano, i fertilizzanti della terra e a raggiungere la meccanizzazione delle culture, perché io sono per la diplomazia della pancia piena. Quando gli uomini hanno la pancia piena, si siedono a bere e a discutere fra di loro, e guerre non ne fanno più, e ragionano».

Kruscev, oggi, era proprio in uno stato di grazia. Uscendo, malgrado le previsioni di ieri, c'era il sole. Lungo tutto il suo passaggio, folla di gente contenta di vederlo, ragazzi di scuola allineati, contadini di tutti i tipi. E questo, anche se il servizio d'ordine era ferreo al punto che la fattoria di Garst poteva parere una fortezza assediata; basta pensare che perfino il figlio di Garst, che doveva entrare, guidando un camion pieno di roba necessaria al ricevimento, ha dovuto discutere cinque minuti con l'ufficiale di sorveglianza per poter passare. Ogni attimo era prezioso, per quel poveretto, discuteva con due mani enormi: «Ma, insomma, tu lo vedi, son cose indispensabili». Alla fine passò. Kruscev non ha notato queste cose e non ha certamente nemmeno notato una vecchietta pallida in gramaglie, i capelli grigi, che, tra la folla festante lungo il ciglio polveroso della strada contadina, teneva in mano una bandiera americana drappeggiata dentro una seta di garza a lutto: «E' la madre di un caduto della Corea», ci è stato detto.

Alla fattoria di Garst tutto era pronto per il «lunch» di ben 175 ospiti (fra questi Adlai Stevenson) che si sarebbero seduti sotto una immensa tenda marron, da fare invidia al più ricco proprietario di circhi equestri del mondo. La tavola di Kruscev era stata preparata dalle sapienti mani della signora Garst («Che confusione» — questa continuava a ripetere, in mezzo a una schiera di solerti aiuti in attesa) ma rifiutò ogni contatto con la stampa, ripetendo che di pubblicità in questi giorni ne ha avuta anche troppa e che non ha tempo da perdere. Abbiamo però visto che aveva al polso il braccialetto d'oro e corallo della sua bisnonna. Da un'intervista di ieri, avevamo appreso che non riusciva a trovarlo, e voleva mostrarlo alla signora Kruscev. La signora Nina, in Russia, gliene aveva mostrato uno simile, forse di un'altra bisnonna anche quello.

Che la poveretta, malgrado l'imminente arrivo degli ospiti, fosse affaccendata, non c'è dubbio. La tavola comunque era stupenda. La sormontava un sontuoso gallo di ceramica, con penne rosse e blù che usciva trionfante, pur senza cantare, da intere alzate di granoturco e di dalie. In quanto al menù, era a base di porco, di arrosti di vitello e di gallina, di torte di granoturco di tutti i tipi e ricette, quali solo le donne americane sanno inventare. In genere, i cibi più tradizionali, compreso il pane bianco russo rappreso («i russi detestano — ci hanno precisato — il pane fresco»). In quanto ai liquori, c'erano varie sorta di vodka e di whisky. Tutto questo, per i 175 ospiti sotto la tenda. Per noi, giornalisti, cioè per noi, samaritani, le dame cristiane delle confraternite ecclesiastiche che, altrimenti non avrebbero avuto nessun pretesto e possibilità di venire a veder quel diavolo in terra che è il Kruscev, avevano preparato sandwich deliziosi.

Nella visita alla campagna circostante Kruscev sostò varie volte, ma soprattutto sul campo di grano di un certo Thomas, al crocicchio della strada numero 25 con la 141. Un grano stupendo, forse meno alto del comune ma cresciuto fitto e pulito come i denti d'un rastrello. Poi si fermò in una delle tante fattorie di Garst, dove gli uomini accudivano macchine che facevano regolarmente tutto: tagliavano, sgranavano, legavano, impacchettavano. Maiali, galline, cavalli, mucche da latte. In un abbeveratoio, grande come un lago, una schiera di anatroccoli festosissimi. Kruscev sapeva e vedeva tutto. Discuteva su tutto: «Questo grano ha troppo stelo e poca sostanza». «Non è vero! — rispondeva Garst — è certamente meglio di quello russo». «Be', per il momento sì — ribatteva Kruscev. — Ma non durerà a lungo. Ammetto che Domineddio, voi, dello Iowa, vi ha benedetti. Ma non per questo dovete credere di essere i soli benedetti del mondo. Dio aiuta anche noi, perché aiuta gl'intelligenti...».

Anche Mr. Garst è un uomo alla buona. E' un grosso industriale terriero. E' un uomo che ha la vista lunga, che ha capito dov'era e dove può essere, nel mondo del futuro, l'avvenire dell'agricoltura. Ha adottato il sistema di suo nonno: «Alzarsi presto, non perdere tempo a star seduti. Non ci sono che due modi di vivere e di non perder tempo: stare in piedi o stare sdraiati per dormire».

Il momento più curioso di tutta la visita si è verificato quando Kruscev, vista la botola di un silo aperto, vi ha messo dentro la testa, suscitando la ribellione di uno sciame di mosche che il se la stava godendo chissà con quali residui di vecchio grano. Kruscev, con questo brusio di bestie stizzite intorno al capo calvo, se le scrollò via con quattro sbattute di cappello. Ma la polvere gialla del silo lo lasciò tutto imbrattato. Anziché turbarlo, l'incidente lo rese fragoroso. Battè la mano sulla spalla di un potente porcaro che aveva cercato di aiutarlo, giocò un poco e scherzò con lui.

Una volta sotto la tenda di Garst, aspettò in fila, davanti al buffet, il suo turno. Mise sul piatto porco arrosto, gallina, granoturco, carote, pomodori, patate arrostite. «Ma stai proprio bene!» gridò allegramente a Stevenson. E questo a rispondergli che la trovava benissimo anche lui. Poi abbracciò il direttore del giornale locale. Gli fece i complimenti perché aveva organizzato, qualche anno fa, la visita della prima missione agricola sovietica in America, rivelatasi utilissima.

Insomma, sotto la tenda, nello Iowa, oggi, tutto è andato a perfezione. Non pareva di essere sotto una tenda novecentesca, bensì sotto quella del biblico Abramo nella «Terra promessa». Questo Dio, che sta invisibile nel cielo e che aiuta tutti coloro che si aiutano. Questo Padre Celeste, che si rivelava ad Abramo, andando e venendo dal paradiso con la stessa facilità con cui il signor Kruscev, oggi, se ne va e se ne viene da Mosca.

«Chissà, — noi intanto pensavamo — chissà forse lui, proprio lui, l'ha voluta e l'ha benedetta, questa prospera tenda di Garst. Chissà, forse lui approva la politica della «pancia piena» professata da Garst. E' la politica di Sancio Pancia, se vogliamo — abbiamo concluso in noi stessi, — ma forse è ancor quella che serve per aggiustare i troppi strappi di questo vecchio mappamondo sul quale siamo, vaitala o girala, tutti insieme inchiodati».

Antonio Barolini

Kruscev nella fattoria modello di un grande agricoltore americano, il signor Garst (a sinistra) esamina con occhio di competente una qualità di granoturco ibrido (Tel.)

«Abbiamo fatto molta strada imparando da voi americani»

"La nostra ambizione è superarvi nell'agricoltura,, - Kruscev visita una fabbrica di salsicce - Incarica Gromyko di interessarsi di due profughi - "Non fare come al solito che ti dimentichi di tutto,, - Incontro con 4 ragazzine che avevano marinato la scuola

(Dal nostro inviato speciale)
Des Moines, 23 settembre.

Povero Kruscev, ieri sera si sentiva così stanco che ha rinunciato a parlare in pubblico, incaricando l'interprete Oleg Troyanovski di leggere la traduzione inglese del discorso che aveva preparato. Ai seicento invitati a banchetto nella sala grande del «Fort Des Moines Hotel» ha detto cortesemente che non voleva stancare gli ospiti e consumare il loro tempo prezioso («Immagino che il tempo dei capitalisti sia preziosissimo») parlando in russo.

Lo hanno scusato con un applauso gentile, ma Adlai Stevenson, che è stato per due volte candidato democratico alla presidenza, ha commentato malizioso: «Sarà benissimo che non vuole stancarci, ma stanco è lui, ed ha ragione. Fa un viaggio faticoso quasi quanto una campagna presidenziale americana. Gli auguro comunque più successo di quel che ho avuto io nelle mie due». Troyanovski leggeva senza dare colore né rilievo speciale ai diversi periodi del discorso, ma era Kruscev stesso, in piedi vicino a lui, accanto al microfono, che lo commentava con dei sorrisi, con gesti che invitavano gli ospiti all'attenzione, con piccole mosse della mano che parevano promettere: «adesso viene il bello, state bene a sentire».

Naturalmente, non è rimasto proprio zitto zitto tutto il tempo. Quando Troyanovski leggeva l'affermazione della necessità di scambiarsi le rispettive esperienze agrarie, Kruscev lo ha interrotto bruscamente: «A proposito, ho sentito dire che vi preoccupate del successo dei nostri piani settennali. Perché? Ci vedete forse una minaccia? Credete che quando i sovietici mangeranno più burro, uova e carne diventeranno più aggressivi?». Risate e applausi. Troyanovski elencava i progressi dell'agricoltura sovietica, i primi successi nello sfruttamento delle terre vergini, citava interminabili statistiche: «Temo che vi annoiate — ha interrotto Kruscev — e voglio dirvi solo questo: che vi dobbiamo molto, perché abbiamo imparato molto da voi, e per questo abbiamo potuto fare la strada che abbiamo fatto».

Nel discorso, a un certo punto, si parlava tecnicamente dei problemi della coltivazione del grano, e Kruscev è ancora intervenuto a tagliar corto: «Basta che vi spieghi una cosa: da noi, nella regione granaria di Krasnodar, la massima ambizione della gente è di superare voi, i coltivatori dello Iowa. E' questa la gara da fare, non quella per accumulare bombe all'idrogeno. Più cibo e niente bombe. Noi vogliamo che i campi siano solcati dai pacifici aratri e non dai cingoli dei carri armati». Kruscev era tutto sorrisi, ed i suoi ospiti, seduti tra festoni di crisantemi gialli e di roselline selvatiche, che sono i «fiori ufficiali» dello Stato dello Iowa, erano dolci e cordiali, familiarmente amichevoli.

Si sono commossi davvero quando Kruscev ha coronato con un largo gesto di soddisfazione la lettura di Troyanowsky e indicando le due bandiere americana e sovietica alle estremità del tavolo d'onore, ha detto a voce piena: «Due belle parole dobbiamo scrivere su queste bandiere: pace e amicizia». Lo hanno molto applaudito, e lui già si muoveva per andarsene, quando ad un tratto ha cambiato idea ed è tornato al microfono per dire ancora una volta: «Dosvidaniya», arrivederci, ma gli sembrava di non aver fatto ancora abbastanza, e allora ha preso per un braccio la moglie Nina e l'ha trascinata riluttante al microfono ordinandole: «Parla tu, che sai l'inglese», e la povera Nina Petrovna tutta rossa per soggezione, una delle donne più timide e taciturne che si conoscano, ha detto con un filo di voce in un mitissimo inglese scolastico: «Grazie di tutto cuore agli abitanti dello Iowa per le gentili accoglienze che ci hanno fatto».

L'applauso è stato fragoroso, rinforzato da grida di compiacimento, e poiché i convitati erano in massima parte gente solida del commercio e delle industrie connesse all'agricoltura, quel vociare era forte e pareva un ruggito. Allora finalmente Kruscev si è ritirato e uscendo dalla sala andava a passo lento, le spalle curve, quasi strascicando. Un fotografo gli ha domandato premurosamente: «Qualcosa che non va?». Kruscev, con una smorfia: «Okay, okay» e ha unito in cerchio le punte degli indici e dei pollici. «Ma non siete neppure stanco?». «Non ne ho il diritto — ha ripetuto — quando una persona dorme otto ore per giorno, a sessant'anni ne ha dormiti venti. E io ho sessantacinque anni».

La giornata gli era stata faticosa. Appena arrivato in aeroplano da San Francisco lo hanno accompagnato a visitare due fabbriche, la «Des Moines Packing Co.» dedicata agli alimentari, e la «John Deere Farm Implement Factory» produttrice di macchine agricole. Anche una terza era in programma, la «Swift and Co.», di carni in scatola, ma si è dato il caso che proprio ieri gli operai della Swift si fossero messi in sciopero, e quando Kruscev è arrivato davanti alla fabbrica ha visto un gruppo di operai con un cartello inastato: «I liberi americani sono liberi di scioperare». Qualcuno gli ha gridato: «Vieni avanti a parlare con noi». Kruscev si stava già gettando dalla macchina, ma il suo tremendo accompagnatore Cabot Lodge atterrito ha gridato trattenendolo per un braccio: «Impossibile, impossibile!». La visita alle macchine agricole è stata rapida. Kruscev ha fatto qualche osservazione («I vostri prodotti calzano i nostri, ma noi impieghiamo più operai; chi arriva prima all'automazione, vince») e qualche domanda sui salari («Guadagno fra i 90 e i 95 dollari la settimana» gli ha risposto il fresatore John Feeley, e Nikita ha approvato: «Benissimo, bravissimo»). Il direttore A. B. Lundahl gli ha offerto di salire a sedersi nella cabina di comando della più alta gru della fabbrica, ma ha rifiutato: «Non sono mica pagato per far questo, e non voglio farmi sfruttare».

Per cavargli ogni sospetto il direttore allora gli ha regalato una serie di riproduzioni di macchine agricole, da portare come giocattoli ai suoi nipoti: «E per me, niente?» ha domandato Kruscev petulante. Stando allo scherzo, Lundahl gli ha messo in tasca gli occhiali protettivi che gli avevano dato per visitare le macchine: «Teneteli per mio ricordo» gli ha detto. «Naturale che me li tengo, tanto so bene che non andate in fallimento per questo, ed a me possono sempre servire».

Più discreta, la signora Nina ha invece insistito per restituire i suoi. La fabbrica di alimentari «Packing Co.» è stata visitata, prima che da Kruscev, da una squadra di agenti di polizia armati di contatori Geiger che hanno applicato a controllare salsiccia per salsiccia, perché era nel programma di farne assaggiare a Kruscev una del tipo chiamato «Hot dog», cane caldo, che è un salsicciotto che si mangia condito di mostarda e per il quale vanno pazzi gli americani. E' piaciuto moltissimo anche a Kruscev, che ha divorato il suo impiegando tre minuti, mentre Cabot Lodge ne ha avuto bisogno di quattro: «Capitalista — gli ha detto Kruscev pesantemente — li fai battere anche quando mangi». Poi è tornato più gentile: «Sono eccellenti i vostri salsicciotti — ha detto al presidente della compagnia Lester Bookey — non cambiatene la ricetta. Noi vi abbiamo battuti sulla Luna, ma voi ci battete con le salsicce. Quelle che facciamo noi sono anche buone, ma non come le vostre, e abbiamo ancora da imparare da voi». «Tutto dipende dalla qualità della carne» ha spiegato il presidente. «Certo, se non c'è carne non potete fare niente, questo lo sanno anche gli sciocchi» ha brontolato Kruscev.

«Ma c'è chi prova a far salsicce senza carne» ha obbiettato Bookey. «Già, questa era l'idea di Hitler» ha ammesso Kruscev.

Gli avevano fatto indossare un grembiulone da macellaio per protezione del suo bel vestito chiaro, e ci stava dentro a perfetto suo agio, mostrando molta disinvoltura: «Ma un po' di birra per accompagnare la salsiccia non me la dareste?». Birra non ce n'era, con grande confusione del president: che in cambio ha offerto wodka: «No, vorrei birra» ha protestato Kruscev testardo.

Cercando di distrarlo, gli hanno proposto di visitare il parco dei buoi vivi: «Non mi interessano, i buoi si assomigliano tutti». E' tornato all'albergo, ha affrontato la fatica del pranzo e finalmente si è potuto riposare. Stamattina era vispo come al solito, e le prime ore della nuova giornata, in attesa di partire per Coon Rapids, gli sono state rallegrate da una sorpresa: quattro ragazzine che avevano marinato la scuola sono riuscite ad infilarsi fino al decimo piano dell'albergo e sono corse incontro a Kruscev che usciva dalla sua stanza. «Come diavolo siete arrivate fin qui?» ha domandato Kruscev divertito. Le ragazzine hanno riso presentandosi: «Io mi chiamo Robin Downey». «Io Barbara Boots». «Mary Jo Ferguson, piacere». «Marg Landwehr, felice di conoscervi», hanno cinguettato le quattro esilarando Kruscev. Le ha lasciate scusandosi di aver molta premura.

Prima di partire per Coon Rapids, doveva infatti ricevere ancora due coniugi di Chicago, il signore e la signora Paulius Leonas, che son venuti nel 1944 in America dalla Russia, dove sono rimasti invece i loro figli, una ragazza di venti anni ed un ragazzo di 17, che finora non hanno ottenuto il permesso di raggiungere i genitori. «Glielo daremo questo permesso» ha promesso Nikita, dando un buffetto affettuoso sulla guancia della signora Leonas. Poi si è volto a Gromyko presente all'udienza e gli ha raccomandato: «Occupati di questa faccenda, ma ricordatene, non fare come al solito».

Vittorio Gorresio

Un monito di Churchill sul disarmo mondiale di Kruscev

Londra, 23 settembre.

In un discorso elettorale, l'ex primo ministro Winston Churchill ha ammonito i dirigenti occidentali contro «qualsiasi tentazione di comprare una pace temporanea al prezzo di una resa di interessi vitali».

Parlando nel suo collegio elettorale di Woodford, Churchill ha detto fra l'altro: «Il signor Kruscev ha avanzato una proposta strabiliante di disarmo. Finora ne sappiamo molto poco di più. Come sarebbe controllato questo disarmo? E' su questo punto che si sono imperniate tante discussioni del passato».

Il discorso di Churchill costituisce una delle rarissime sue dichiarazioni pubbliche da quando nel 1955 diede le dimissioni da primo ministro.

Come l'attuale primo ministro Macmillan e il *leader* laburista Gaitskell, il vecchio statista — la cui esperienza parlamentare risale al 1900 e che ha guidato l'Inghilterra in pace ed in guerra — è convinto che i prossimi mesi daranno vita ad un «periodo di difficili» negoziati fra Oriente ed Occidente.

Bonn disposta a scindere il disarmo dalla riunificazione

Bonn, 23 settembre.

Il Governo federale tedesco è disposto ad accantonare temporaneamente il problema della riunificazione allo scopo di far largo alle discussioni sul disarmo generale. Ernst Lemmer, ministro per gli Affari pangermanici, ha detto nel corso di una conferenza stampa che il Cancelliere Adenauer non desidera intralciare i negoziati sul disarmo insistendo sulla riunificazione della Germania. Ciò non significa che Bonn intende abbandonare questo problema ma solo adottare una politica realistica. Lemmer non ha spiegato quando il problema della riunificazione dovrebbe essere nuovamente affrontato, limitandosi ad osservare che la cosa dipenderà dal corso degli eventi.

A proposito del piano di disarmo recentemetne delineato da Kruscev, Lemmer ha espresso il parere che il termine di quattro anni è troppo breve per conseguire il disarmo globale. Allo stesso tempo egli si è espresso favorevolmente a proposito della visita di Kruscev in America e quella di Eisenhower in Russia. La questione tedesca — ha proseguito — può essere risolta solo tramite accordi diretti fra le due maggiori Potenze mondiali. Lemmer, che è il capo del gruppo democristiano di Berlino Ovest, ha affermato anche che la pressione sovietica sulla città è stata alleviata. Kruscev — egli ha detto — non è un dittatore del tipo di Hitler. Quanto alla riunificazione della Germania, Lemmer ha espresso la speranza che possa aver luogo entro la sua generazione.

CRONACA CITTADINA

Oggi, alle 10,30, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino

Si apre il Salone della Tecnica rassegna del progresso mondiale

1400 espositori di 19 Nazioni - Meraviglie delle nuove conquiste nei settori della metallurgia, meccanica, astronautica - L'impianto per studiare il rumore - Un calcolatore elettronico che compila fatture e gioca a scacchi - Vedremo da vicino come sarà fatta la guglia della Mole - Per gli appassionati di missilistica: razzi e capsule spaziali

Nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino si apre stamane il IX Salone internazionale della Tecnica. La cerimonia inaugurale si svolgerà nel Teatro Nuovo alle 10,30. Il governo sarà rappresentato dal ministro per il Commercio con l'Estero on. Del Bo, la Camera dall'onorevole Franco ed il Senato dal sen. Bertone. Interverranno all'inaugurazione le più alte autorità cittadine e personalità dell'industria, del commercio, della scienza. A ricevere gli ospiti saranno il presidente del Salone ing. Giovanni Nasi ed il presidente del comitato esecutivo rag. Soffietti.

Durante la cerimonia verrà consegnato al prof. Nello Carrara, direttore del Centro per lo studio della fisica delle microonde di Firenze, il premio Vallauri di 5 milioni. Il premio è stato istituito dal Salone della Tecnica e viene assegnato ogni anno dall'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris».

Al Salone partecipano 1400 espositori di cui 400 stranieri appartenenti a 19 nazioni: Austria, Belgio, Brasile, Danimarca, Francia, Germania Federale, Germania Orientale, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Olanda, S. Marino, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Ungheria e Stati Uniti. I posteggi occupano un'area complessiva di 38 mila metri quadrati. Al visitatore è offerto un panorama completo dei progressi compiuti dalla tecnica e dalla scienza in tutti i settori: metallurgia, meccanica generale, costruzioni aeronautiche, macchine per ufficio, macchine per l'organizzazione aziendale, macchine utensili, elettronica, elettrodomestici, applicazioni elettro-mediche, eccetera. Largo spazio è dedicato a radio e tv, energia nucleare, materie plastiche, gomma e vernici, cinematografia, fotografia, ottica, meccanica agraria, macchine per l'edilizia, per i lavori stradali e per lo sgombero della neve.

Questa complessa materia è presentata organicamente in quattro sezioni: XIX Mostra della meccanica, VI Salone europeo delle materie plastiche, XI Esposizione internazionale della tecnica cinematografica, fotografica ed ottica, IX Mostra internazionale della meccanica agraria. Vi sono inoltre la III Mostra concorso delle invenzioni e dei progressi industriali e la Rassegna internazionale della stampa tecnica, scientifica e periodica.

Per tutta la durata del Salone, e cioè fino al 4 ottobre, Torino sarà sede di una decina di congressi internazionali. Particolare importanza avranno quelli delle materie plastiche, della tecnica cinematografica, dell'associazione meccanica, dell'«economia degli automatismi nella media e piccola industria». Vi saranno anche l'VIII Campionato nazionale di dattilografia e stenodattilografia, la XI Settimana cinematografica internazionale ed una riunione franco-italiana sui «nuovi materiali per l'industria».

Hanno già annunciato la visita al Salone delegazioni di tutta Europa e dei maggiori complessi industriali americani. Ieri la rassegna è stata visitata in «anteprima» dai giornalisti italiani e stranieri. La cerimonia inaugurale di stamane sarà trasmessa dalla tv.

Visita al Salone

I visitatori di questa nona rassegna incontreranno, al Salone della Tecnica, novità piccole e grandi; e lo scoprirle da sé, passeggiando lungo i posteggi, sarà una delle soddisfazioni di cui essi avranno acquistato il diritto, col biglietto d'ingresso. Il compito nostro perciò si limita a porgerne un raro campionario.

Un tema a cui tutti siamo, più o meno, interessati ci viene illustrato nel padiglione dedicato all'acustica dall'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino: il rumore, nel caso specifico il rumore degli autoveicoli. Si studia, da parte degli ingegneri, di contenere, ridurre, limare quanto è possibile questo indesiderato sottoprodotto della marcia di un veicolo. Per tale scopo, si deve cercare, organo per organo, nel motore e nella carrozzeria, le parti vibranti e le cause delle vibrazioni, ma, come si può pensare, rilievi di tal genere, pure dovendo esser fatti nelle condizioni di marcia, non possono eseguirsi su strada.

Si rende così opportuno un impianto che consenta di simulare la marcia del veicolo in condizioni analoghe a quelle che si hanno all'aria aperta. Ciò si ottiene in un grande ambiente, isolato dai rumori esterni (le pareti sono tappezzate all'interno da migliaia di cunei assorbenti, in lana di vetro): dentro lo stanzone il veicolo va; ma in realtà resta al suo posto, poiché le ruote poggiano su grossi rulli rotanti che rappresentano la strada, e la cui superficie può essere resa più o meno scabra, a fingere i vari tipi di pavimentazione. Di tali impianti ce n'è pochissimi nel mondo: questo, che è vicino al compimento presso l'Istituto Elettrotecnico Nazionale, sarà il più grande e completo di Europa: un grande salone cubico di oltre dodici metri di lato, con dispositivi per accogliere piccole utilitarie come grossi pullman, e per eseguire esperienze fino a velocità di 130 chilometri all'ora. I macchinari ausiliari suoi propri dovranno essere silenziosissimi (con motori idraulici in olio); e le misure dei rumori — per cui sono predisposti i più sensibili strumenti — corrisponderanno soltanto a quelli provenienti dall'autoveicolo in esame.

Passiamo ad altro. Viene presentato al pubblico un diffuso calcolatore elettronico di media potenza (ha per sigla Ramac 305 Ibm) perché il pubblico possa ammirarlo al lavoro, porre domande e riceverne risposte. Avvalendosi della prodigiosa memoria e cioè della facoltà di accumulare dati, di elaborarli e di restituirli a richiesta (l'organo della memoria è una pila di dischi simili a quelli del Juke-box; e le cose da ricordare vi sono impresse, come sul nastro di un magnetofono), questa macchina esegue funzioni aritmetiche e logiche.

I visitatori potranno vederla all'opera come contabile: nel ricevere un ordine essa esamina la storia precedente del cliente, decide o no di accettarlo, compila la fattura, stampa la tratta, aggiorna la posizione contabile del cliente e di tutte le partite (provvigioni, merci, eccettera) che hanno relazione con quella operazione. Grazie a questo lavoro simultaneo, la contabilità dell'azienda resta aggiornata. Per i visitatori che non hanno interessi alla tecnica contabile, la medesima macchina si prova in bravure di altro tipo: gioca a scacchi, e (ci assicurano) i visitatori che riusciranno a batterla potranno dirsi bravi; e si cimenta altresì anche in un gioco matematico detto «dei fiammiferi», formulando perfino giudizi critici sul gioco del visitatore suo antagonista.

I torinesi osserveranno con speciale interesse un elemento della ricostruenda cuspide della Mole Antonelliana, fatto di pannelli di acciaio imbullonati, con dentro saldatavi la scaletta a chiocciola. Gli amatori di astronautica troveranno un modello di capsula spaziale, con la nicchia per l'aeronauta, paurosamente simile, nella parte posteriore, al vano di un sarcofago egizio (come è noto, col nome di «Progetto Mercurio» gli Stati Uniti stanno studiando il modo di mandare un uomo nell'orbita di un satellite artificiale, e poi di recuperarlo vivo entro una capsula che dovrebbe staccarsene ed essere deviata verso il basso con un apposito razzo). E' anche esposta la cabina stagna con cui, tempo fa, il colonnello Simmons si portò a oltre trentamila metri di altezza con un aerostato, e vi dimorò un bel po' d'ore. Sono esposti altresì elementi di quelle «batterie solari» che, nei satelliti, forniscono di corrente elettrica gli strumenti, trasformando in elettricità i raggi del sole.

Ma poi, ecco la casa tutta di plastica della RIV e, ancora nel campo delle materie plastiche, le nuove applicazioni del versatilissimo Moplen. Sarà in funzione un «radar» meteorologico, sul cui schermo comparirà disegnata come in una mappa la nuvolosità del cielo all'intorno, per un largo raggio; un televisore portatile a transistor e batteria permetterà — è spiegato — di seguire l'andamento di una partita di calcio, mentre si è in gita in barca. Conforme a un principio didattico molto apprezzabile, la Fiat ci dà un suggestivo raffronto fra macchine utensili di vecchio tipo (ma molte di esse sono ancora in funzione un po' dovunque) e quelle nuovissime, che si avvalgono di comandi e automatismi elettronici.

Didimo

Taccuino del Salone

ORARIO D'APERTURA: dalle 9 alle 23 di tutti i giorni, compresi i festivi, sino al 4 ottobre. Oggi i visitatori sono ammessi dalle 14,30.

PREZZO DEL BIGLIETTO: 350 lire, ridotti 200 lire.

PREZZO DEL CATALOGO UFFICIALE: lire 300.

SERVIZI DEL SALONE: ufficio dell'Ente Turismo (anche per gli alloggiamenti), ufficio postale e telegrafico, Istituto Bancario San Paolo, servizio telefonico Stipel (urbano e interurbano), servizio (tabacchi, bar, ristorante, tabacchi, giornali, fiori, assistenza sanitaria.

280 a convegno: di città, montagna e campagna

I parroci si confessano

Un prete di collina: vedo i miei fedeli soltanto intorno al televisore - Il parroco di campagna che raccoglie i fedeli col camioncino e l'altro che li richiama a suon di musiche - I problemi della città: corruzione, teppismo e miseria - «E' difficile parlare di angeli a chi non ha la minestra»

Dopo il convegno dei vescovi, si è svolto ieri l'incontro dei parroci. Erano 280, tutti dell'Archidiocesi di Torino: parroci di città, di collina, di campagna e di montagna. Hanno ascoltato la messa officiata dal Cardinale, poi la commemorazione del santo curato d'Ars, fatta da mons. Bottino. Al termine, nel grande salone del Seminario, si è diffuso un lungo mormorio. Uno per tutti ha detto: «*Molti di noi sono come il curato d'Ars: poveri in canna, con fedeli sempre più tiepidi e scarsi; ma non abbiamo la sua forza, nè la sua luce per capovolgere la situazione*».

Così, con gli occhi a quella figura lontana, a quel prete ignorante che bocciato a scuola aveva finito per essere maestro a vescovi e cardinali, e non sapeva far prediche ma richiamava al piccolo paese d'Ars decine di migliaia di pellegrini, i nostri parroci hanno esposto i loro problemi e sgranato il rosario delle loro difficoltà.

Hanno cominciato quelli di montagna: i paesi si spopolano, la gente scende a valle. Ma per una pecorella Cristo ha abbandonato il gregge. Val bene la pena, per quei pochi affrontare i sacrifici. Dieci anni fa un parroco è giunto in un paese della collina: 600 anime, buoni cristiani. Adesso ne ha appena 300. Saltando i pasti, era riuscito a mettere insieme la banda del paese. Ora gli strumenti arrugginiscono in sacrestia. Ha comprato la televisione, e alla sera, soprattutto d'inverno riesce a radunare intorno al video qualche decina di persone: «*E' l'unico mezzo* — ha confessato con amarezza — *che mi resta per comunicare con i fedeli, a messa non ci vengono quasi più*».

Ma ci sono episodi ancora più crudi. Un prete d'alta montagna, che in chiesa non riesce a raccogliere più di 4 o 5 persone, ha trascorso le ore dell'inverno a scalpellare un grosso masso che gli ingombrava la cantina: «*passavo il tempo e intanto mi scaldavo*». Per sdrammatizzare l'atmosfera un parroco ha ricordato la «boutade» di un confratello, morto qualche anno fa: «*Sarebbe meglio che in montagna, oltre una certa altezza, i preti li lasciassero sposare*». La battuta è caduta nel silenzio.

Altri due o tre parroci di paesi ormai quasi deserti vengono a Torino tutti i giorni per insegnare religione. Il loro unico reddito è la congrua che passa lo Stato: 180 mila lire all'anno. Con quelle lire dovrebbero comprare anche le candele, e quanto necessita per la messa. E vivere.

Un prete di campagna dinamico, irriducibile, s'è comprato un camioncino di terza o quarta mano, e grazie a quello riesce a tenere aperte tre parrocchie. Al mattino della domenica passa da un paese all'altro, raccoglie i fedeli, poi va a celebrare la messa in una delle tre chiese «*così nessuna resta abbandonata*». Lo guardavano con ammirazione.

«*Credete che sia più facile la nostra vita?*» ha interrotto un parroco di città. «*Non ho chiesa, nè altare, nè casa parrocchiale. Ho soltanto un camion. Alla domenica mi fermo su uno slargo, là dove un giorno forse riusciremo ad edificare la parrocchia. Metto su un disco, chiamo la gente a raccolta con la musica. Quando arrivano in gruppo, comincio a celebrare, sull'altare mobile*».

Il problema di Torino è diverso. Su questo punto si è aperta un'altra grossa discussione: necessità di rimodernare le parrocchie, dotarle di altoparlanti, campi di gioco, asili nido. Necessità di cambiare il tipo della predicazione: inutile cercare di parlare a tutti insieme; bisogna affrontare le categorie, discorrere in breve, ma efficacemente.

In montagna i parroci affrontano talvolta delicate questioni come i matrimoni tra consanguinei e le loro disastrose conseguenze; in città i preti sono davanti alla delinquenza minorile, al dilagare della corruzione, alla promiscuità delle abitazioni, alla miseria. «*Credono che tutti abbiamo soldi in tasca, posti di lavoro da mettere a disposizione, personaggi influenti a cui raccomandare. Pretendono, e se non riusciamo ci insultano. E noi, parroci di periferia, in mezzo a una popolazione di immigrati, poveri, disoccupati, non sappiamo più dove battere la testa. Il curato d'Ars lottava col demonio, noi con la miseria. E' difficile parlare di angeli a chi non ha minestra da mettere in tavola*».

Attenzione ai fornelli: per tre giorni poco gas

I lavoratori del gas aderenti alla Cgil hanno deciso di inasprire lo sciopero: a partire da stamane e sino a sabato sera l'erogazione del gas dovrebbe essere totalmente sospesa. L'agitazione, è noto, riguarda tutte le officine del Gruppo Italgas. Tra le più importanti sono quelle di Torino, Roma, Firenze, Venezia. Allo sciopero non aderiscono Cisl e Uil.

Durante i tre giorni di sciopero gli utenti — raccomandano i dirigenti dell'Italgas — dovranno attenersi ad alcune norme di prudenza: limitare l'uso del gas al minimo indispensabile; prima di accendere i fornelli assicurarsi che vi sia sufficiente pressione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,2
MINIMA + 15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 18,9; umidità 74 %; pressione 746,7. **Previsioni:** scarsi annuvolamenti. Nebbie al mattino. **Temp. a Caselle:** mass. + 24,5, min. + 10,4, med. + 22.

Il macchinista che si sacrificò a Chiomonte

La solidarietà dei nostri lettori per la famiglia del ferroviere morto

Ieri a Bra abbiamo consegnato la somma di un milione 445 mila lire - La commozione della vedova: «Abitiamo vicino alla ferrovia, ogni volta che sento passare un treno, mi viene da piangere»

Un nostro redattore si è recato ieri mattina a Bra, per consegnare a Ginevra Cordero un libretto di risparmio, al portatore, di lire un milione 205 mila 380, offerte dai lettori. E' la vedova del macchinista ferroviario Giovanni Ravinà, che la sera del 4 settembre si è sacrificato tra i rottami del suo «merci» deragliato a Chiomonte, per scongiurare una catastrofe.

Alla consegna del libretto era presente il sindaco di Bra, avv. Bonaudi, che ha rinnovato il cordoglio della popolazione alla vedova, ai due orfani e alla madre settantaseienne del Ravinà. Il Sindaco proporrà anche al Consiglio comunale di Bra di concedere alla famiglia l'uso gratuito di un alloggio — nelle Case popolari — fino a quando i due orfani non saranno in grado di lavorare.

La solidarietà dei lettori de «La Stampa» e il gesto del Sindaco hanno commosso la sventurata donna e i due ragazzi. Le loro condizioni morali ed economiche sono penose. La morte del capofamiglia è stata una perdita incolmabile.

Quando siamo entrati nella silenziosa e triste abitazione di via Piumatti, alla periferia della città, il ragazzo più grande — Elio, di 14 anni — stava preparandosi al ritorno in collegio. Ha già frequentato i tre corsi di avviamento professionale presso i Salesiani a Valdocco. Se la madre sarà in grado di sopportare la spesa, Elio spera di trascorrere nell'istituto anche i due anni necessari per il diploma di elettrotecnico.

Insieme ai libri e allo scarso corredo, Elio ha messo nella valigia un paio di scarpe nuove, da foot-ball. L'ultimo dono del padre. L'aveva avuto un mese fa, in premio della promozione. L'altro figlio, Franco di 11 anni, è iscritto alla scuola professionale di Bra, per imparare il mestiere di meccanico. La madre ha scritto alla Direzione generale delle Ferrovie per chiedere un contributo nella retta scolastica dei due orfani. Confida che il suo desiderio — dare ai figli un avvenire sereno, degno dell'esempio paterno — sia esaudito.

«*Non riesco a rassegnarmi* — ci confidava con voce rotta dai singhiozzi. — *Mio marito era il miglior padre di famiglia che una donna possa augurarsi. Non si prendeva mai uno svago, rinunciava da anni a qualsiasi divertimento per trascorrere con noi le poche ore libere. Era stato lontano dieci anni, militare. Ora si sentiva soddisfatto della modesta, ma tranquilla posizione raggiunta in ferrovia. La promozione a macchinista di prima classe, l'aumento di stipendio, l'alloggio a riscatto assegnatoci nella nuova casa dei ferrovieri che sarà pronta in primavera, a Mirafiori. Bastava questo alla nostra felicità. E' crollato tutto*».

La casa dei Ravinà è a pochi metri dalla ferrovia. Un tormento, per la vedova del macchinista. «*Spesso, quando passava di qui con il suo treno, faceva un fischio con la sirena per salutarmi. Un'abitudine che aveva preso molti anni fa. Adesso tutte le volte che sento passare un treno mi viene da piangere*».

Rientrati al giornale a mezzogiorno, abbiamo trovato una busta contenente altre 240 mila lire in banconote, molte di piccolo taglio. La somma era stata portata in redazione da alcuni ferrovieri, insieme ad un biglietto, compilato sul retro di un modulo ferroviario. Lo scritto diceva: «*I dirigenti, i macchinisti, gli aiuto-macchinisti del Deposito locomotive di Torino sono lieti di poter, con questo piccolo contributo, dimostrare la loro grande amicizia come uomini e come compagni di lavoro. Possa questo, se non dare la tranquillità e l'affetto che legava la famiglia al caro scomparso, recare un po' di sollievo, sapendo che i suoi compagni di lavoro sempre ricorderanno il loro grande amico. Con l'occasione, i dirigenti, i macchinisti e gli aiuto-macchinisti porgono le più sentite condoglianze alla famiglia*». Era firmato: la Commissione interna.

Nello stesso pomeriggio siamo tornati a Bra, per portare alla vedova Ravinà la somma e il biglietto. La donna ha letto le parole gentili dei compagni di lavoro di suo marito e ha ringraziato commossa, tra le lacrime.

Ecco le ultime offerte ricevute:

I dirigenti, i macchinisti, gli aiuto-macchinisti del deposito locomotive di Torino L. 240.000; Paola e Silvia da Alassio 2000; Regina T. 1000; R. G. 1000; Laboratorio analisi Casalmaggiore 3000; Anna e Vittorio 1000; Gennari Attilio 2000.

Totale L. 248.000; Totale precedente L. 1.197.380; Totale generale L. 1.445.380.

Le tre figlie uccise dai funghi, il padre moribondo

Alla sventurata madre è stato detto: «non disturbiamo le bambine, dormono»

Un patetico saluto fra i coniugi - All'uomo, già in agonia, è stato applicato per 4 ore il rene artificiale - La donna si sveglia da un incubo: «Ho sognato che sono morte», ma il suocero riesce a convincerla che non è vero

Dopo quindici giorni rimane più che mai incerta la sorte dei coniugi Paolo e Lucia Colombaro, avvelenati dai funghi. Si temeva che la donna fosse sicuramente condannata ed invece si è ripresa ed ora parla e riesce a sorridere: il marito appariva il meno grave e all'improvviso le sue condizioni si sono fatte disperate. Gli hanno somministrato i sacramenti: ieri mattina è stato tenuto in vita per quattro ore con il rene artificiale. Ora sta meglio. Quel che rende più spaventosa la tragedia è che entrambi ignorano la morte delle tre bambine: e i parenti, i medici, le suore, le infermiere, guardandoli, pensano a quel che accadrà quando apprenderanno di essere rimasti soli.

Accanto a loro, un po' dall'uno un po' dall'altra, è il padre del marito: Carlo Colombaro di 87 anni che abita a Selva di Trissino presso Vicenza. Ha avuto undici figli, di cui dieci tuttora in vita: il primo è nato nel 1914, l'ultima nel 1934, tutti ad intervalli regolari di un paio di anni. Ci diceva: «E dire che me li sono allevati tutti con quel poco che ricavavo dalla campagna e soprattutto con il guadagno dalla raccolta dei funghi».

La barba lunga, la camicia a quadrettoni senza cravatta, uomo alla buona, sotto la scorza della rudezza campagnola sa trovare la forza d'animo di rasserenare il figlio e la nuora. Martedì sera i medici lo hanno avvertito che le speranze per Paolo erano poche. «Se non ha nulla in contrario dobbiamo intervenire con il rene artificiale». Ha risposto: «Non so che cosa sia. Fate voi. Adesso lo dico a mio figlio».

E' entrato nella camera: «Paolo, non sei ancora a posto; sei contento, se ti operano?» «Sì, ma subito perché mi sento morire».

Poi l'anziano contadino è andato dalla nuora: «Debbono operare Paolo». «Ma allora come sta?» ha chiesto la donna. «Be', in questo momento sta male, però lo operano e poi starà bene».

Lucia ha voluto vederlo. L'infermiera l'ha adagiata su una barella a rotelle e l'ha spinta sino alla camera del marito.

«Paolo, come stai?». Il marito ha risposto con un sospiro. E lei ha continuato: «Hai visto le bambine? Te le hanno fatte vedere? Stanno bene?». «Non le ho viste — ha mormorato l'uomo — ma tutti mi dicono che sono migliorate».

Marito e moglie guardavano il medico, il dott. Muratore, e i loro occhi dicevano l'ansia, il timore, l'incredulità, la speranza. Il medico era in imbarazzo e invitò i due a salutarsi. Si baciarono: parevano due condannati. Poi la donna uscì piangendo.

Ieri mattina il marito è stato portato nella clinica del professor Dogliotti. Per quattro ore è vissuto con il rene artificiale, finché il sangue si è liberato dalle impurità accumulate. Ora bisognerà vedere se i reni riprenderanno a funzionare.

Ieri sera Paolo Colombaro ha afferrato alcune parole da un colloquio tra suo padre e un sacerdote e lo si è visto scurirsi in volto: deve aver intuito che le tre bambine sono morte. Invano suo padre ha cercato di scherzare di trovar qualche battuta. Quando si è accorto che il tentativo poteva finire in un fallimento rivelatore, è andato dalla nuora. Qui altra dura prova. La donna gli ha detto spaventata: «Ho sognato che sono morte. E' un sogno, dimmi che è un sogno». «Ma chi?» la domanda era sciocca ma il poveruomo non sapeva in quel momento che cosa altro dire. «Le mie bambine. Voglio vederle». Ci volle molto per calmarla. Disse il suocero: «Vado io. Ti fidi di me?».

Finse di andare. Rientrò dopo un quarto d'ora. «Ho visto Amelia: Carla e Claudia dormono. Amelia mi ha detto di darti un bacio, eccolo, te lo manda lei». E la madre ha abbracciato il volto del nonno, scavato dalla dura barba, e lo ha accarezzato come se avesse tra le mani il volto di Amelia.

Lucia Colombaro nel suo lettino all'ospedale delle Molinette, assistita dal suocero

Ignobile protettore condannato per sfruttamento d'una ventenne

Abbandonò moglie e figlio - In attesa di un lavoro costrinse l'amica alla trista vita - Sconterà quattro anni e tre mesi

Uscito di carcere nell'ottobre scorso, dopo aver scontato una condanna per rapina, Giovanni Fasino di 33 anni venne di nuovo arrestato nel maggio scorso su denuncia di una donna; ieri in Tribunale è stato riconosciuto colpevole di sfruttamento, aggravato da minaccia, e condannato a 4 anni e 3 mesi, più un anno di casa di lavoro. Alto, di bella presenza, era già stato nella Legione straniera con il grado di sergente quando nel 1957 incontrò in una sala-corse una giovane ventenne, bionda e la indusse ad andare a vivere con lui.

Era sposato con un figlio, che ora ha sette anni, ma dimentico della famiglia affittò un alloggio e vi si trasferì con la giovane, la quale a sua volta aveva abbandonato i genitori. Stettero insieme poco tempo, poi, con la scusa che mancavano i soldi, la convinse a scendere sulle strade. «Sarà per una settimana o due, te lo assicuro, il tempo necessario perché trovi un lavoro».

Lui la «proteggeva». Durante un suo intervento per costringere due clienti a pagare il giusto compenso alla sua amica commise il reato che lo portò in carcere. Quando uscì riprese a vivere con la ragazza. Passarono i mesi e il lavoro tardava a venire. «Sono stufa di fare questo mestiere: quando ti decidi a trovare un impiego?». «Verrà, per adesso fa come ti dico».

La donna si stancò e si trasferì in via Rossini 14. Per indurla a riprendere la vita insieme, la picchiò e la minacciò. Le disse: «Scegli: o torni a me o ti uccido». La giovane andò in questura e la Mobile arrestò il Fasino. Ieri al processo l'ex-amica ha ripetuto le accuse: «Lavoravo io, lui viveva alle mie spalle. Poteva lasciarmi dai miei genitori e non ingannarmi così». Il Fasino ha spergiurato che erano menzogne: «I soldi per affitto pasti e altre cose li guadagnavo io facendo l'uomo di fiducia nelle bische clandestine. Mi sono rovinato lasciando una cara moglie e mio figlio per innamorarmi di quella lì».

Il Tribunale (pres. Jannibelli, P. M. Luise, canc. Caliendo) non ha creduto alla sua protesta di innocenza. Lo difendeva l'avv. Rodio, parte civile l'avv. Geo Dal Fiume.

Arrestato un medico che prescriveva abusivamente sostanze stupefacenti

Prestava servizio in un ambulatorio della mutua e alla Guardia Medica - Le prescrizioni erano intestate a un amico, che si diceva affetto da tracoma - Anche il complice arrestato

Due agenti in borghese si sono presentati l'altra sera all'abitazione del dott. Ferdinando Lemmi, in via Spano 1. E' andata ad aprire la signora Lemmi e ad essa hanno detto che avevano urgente bisogno di parlare con suo marito. Quando si è presentato, i due agenti gli hanno mostrato un ordine di arresto firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pennello. Il dottor Lemmi è sbiancato in viso, ma poi, senza protestare, ha accettato di seguire i poliziotti: ha soltanto chiesto il permesso di salutare la moglie e i due figli, che hanno uno 18 e l'altro 12 anni. L'imputazione che motivava il mandato di arresto era quella di somministrazione abusiva di sostanze stupefacenti.

Il dott. Lemmi, che ha 51 anni, è molto conosciuto a Susa e a Torino. A Susa s'era sposato 15 anni fa, quando prestava servizio in quella città come sottotenente. Nel '44 si era trasferito a Torino. Dal '57 prestava servizio come incaricato alla Guardia medica municipale di via San Domenico. Quando era libero dai turni dedicava la propria attività alle mutue. Era, tra l'altro, medico dell'Inam, nell'ambulatorio di via Bene Vagenna, e dell'Associazione Mutilati e invalidi di guerra.

Con il dott. Lemmi, è stato arrestato per complicità il procacciatore d'affari Pietro Crespi, di 43 anni, abitante in via Fréjus 9. A quanto risulta, il medico rilasciò a nome del Crespi 148 ricette di sostanze a base di cloridrato di cocaina. Le prescrizioni furono trovate nel febbraio scorso in varie farmacie della città e dei dintorni da un ispettore dell'ufficio provinciale sanitario. Questi segnalò il fatto alla magistratura che ordinò l'inchiesta.

A sua giustificazione, il dottor Lemmi ha dichiarato che al Crespi occorreva cloridrato di cocaina perché sofferente di tracoma. E' stato allora richiesto dal giudice l'intervento del prof. Sergio Tovo, dell'istituto di medicina legale, il quale non solo ha affermato che lo stupefacente non era un farmaco necessario per curare il tracoma, ma dopo un accurato esame ha accertato che il Crespi aveva gli occhi perfettamente sani.

Non sembra che il Lemmi e il Crespi siano dediti all'uso di stupefacenti, ma non risulta neanche che la cocaina sia stata venduta ad altri. Questa sostanza ha un prezzo «ufficiale» di 1800 lire il grammo, ma i tossicomani la pagano anche 40 mila lire.

Echi di cronaca

Stato civile del 22 settembre

MORTI: Bianco Giuseppe, a. 74, n. a Torino, ab. in via Mentana 10; **Guglielmino Maria** v. Merlini, 76, Viù, v. V. Regina 21; **Iano Maria** m. Politti, 57, Montalenghe, c. R. Margherita 157; **Ausso Benedetto**, 70, Torino, v. Forlì 65; **Monica Rosa** v. Bergamasco, 77, Torino, v. 1º Tommaso 35; **Sina Antonietta** v. Appendino, 57, Ceresole, corso Svizzera 13; **Chiesa Ugolina**, 78, S. Germano, c. Chieti 8; **Vanzetto Paolo**, 55, Torino, imp., v. Frinco 8; **Massera Emma** v. Bormida, 91, Avigliana, c. Matteotti 17; **Finello Luigia** v. Bello, 91, Riva di Chieri, v. Nievello 4; **Mais Maria** v. Ferro, 77, Carisgena, p. Carlo Felice 30; **Gallina Giuseppe**, 57, Castelgandolfo, v. Cabeto 29; **Boggio Luigi**, 65, Torino, v. Cuorgnè 71.

Deceduti in ospedale, **Useglio Carlevè** Alfredo, a. 24, n. a Orbassano; **Giuliano** Michele, 73, Cunza; **Sircardi** Santina v. Bosso, 71, Cuneo; **Lombardi** Ultimino, 59, Lagagnano; **Gattiglio** Roberto, 14, Susa; **Alberto** Cesare, 58, Vigone; **Casola** Maria m. Barbaso, 75, Casalborgone; **Pantano** Francesco, 65, Alimena; **Falchero** Luigi, 54, Borgaro; **Felchini** Mario, 27, Crispano; **Candana** Margherita, 61, Settimo Tor.; **Serra** Stefano, 2, Sassari.

NATI: **Cappellani** Annunziata; **Bardanelli** Dario; **Cicirielle** Carlo; **Errera** Francesco; **Carletti** Fulvio; **Bertino** Giuseppe; **Fino** Olimpia; **Lazzaria** Gabriella; **Riccio** Cristina; **Lalli** Alberto; **Tola** Angela; **Jacob** Fulvio; **Gaido** Maurizio; **Silvan** Carmen; **Lo Piparo** Donatella; **Pesce** Maurizio; **Giusti** Stefano; **Ferraris** Daniele, **Marano** Alessandro; **Tomassone** Patrizia; **Ghiglieri** Mario; **Bardella** Elisabetta; **Pasquale** Tiziana; **Dellapiana** Gianfranco; **Zenarola** Maurizio; **Mattarello** Donatella; **Melnardi** Rosella; **Ghibaudo** Giancarlo; **Molinari** Ada; **Trucco** Enzo; **Moretti** Mara; **Magaglio** Patrizio; **Marando** Manuela; **Bosco** Francesca; **Negro** Giorgio; **Sibona** Ezio; **Carlin** Gianni; **Bossolto** Giuseppe; **Costa** Valter; **Alleri** Marina; **Gandolfo** Brunella.

Morti 23 - Nati 41 - Matrimoni 28.

Furti d'auto — L'Aci segnala i seguenti furti: «600» TO 202873 e TO 225140; «500 Belvedere» TO 140107. Ritrovata: «500 Belvedere» TO 107444.

Caduti Val Varaita — I partigiani caduti in Val Varaita saranno ricordati domenica con una solenne cerimonia. Oratore S. E. Peretti Griva.

Specchio dei tempi

Che cosa vuol dire: «già, si sa, siamo in Italia» - Non saltare una classe nella scuola elementare - Un buon consiglio all'Aci - Indignazione di una ragazza ventenne - L'allieva diligente punita - Ad Alba pensano anche ai morti - Pregherò per lui il Signore

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco a quel "ma già si sa, siamo in Italia" col quale un lettore ha chiuso un suo recente rilievo sul drammatico caso di Barletta. Un'espressione la quale purtroppo non è raro udire dai nostri connazionali. Un'espressione veramente caratteristica di un diffuso atteggiamento che ferisce chiunque abbia l'amor proprio del suo paese.

«Non si tratta di disconoscere le nostre debolezze e colpe e di negare il diritto di critica. Ci mancherebbe altro! Si tratta invece di opporsi ad una sistematica generalizzazione di carattere disfattistico ed autolesionista la quale fa di ogni erba fascio. Fra l'altro, chi dice "ma già si sa, siamo in Italia", a meno che presuma di essere l'unica pecora bianca fra le nere, viene a riconoscersi, implicitamente, partecipe degli stessi attributi negativi di cui fa carico ai suoi connazionali.

«Ben diverso l'atteggiamento dell'avvocato di Taranto il quale, nel lamentare il malcostume regnante in certe sfere della sua regione, elogia la "personalità pulita" del nostro prof. Grosso. E' questa una capacità di discernimento che deve farci piacere più ancora come italiani che come piemontesi.

«Con quale diritto possiamo adontarci contro gli stranieri che ci rimproverano la nostra superficialità ancora quando siamo noi stessi a dar forza ai loro argomentari? Ben vengano critiche e rampogne, ma si dimostri nelle une e nelle altre quel senso di responsabilità che deve suggerire l'appartenenza ad una stessa nazione».

Paolo Bersan

Un lettore ci scrive da Biella:

«Il ragazzino di 10 anni che nelle vacanze estive si è preparato per dare gli esami della quinta classe elementare (oltre a dedicarsi agli studi molto impegnativi del violino) si lagna giustamente che una disposizione dell'ultimissima ora gli abbia impedito di ottenere quanto sperava e cioè di saltare la quinta classe stessa. Però, a parte l'intempestività della disposizione, non si affligga troppo.

«In linea generale e fatte pochissime eccezioni, è un serio errore quello di saltare una classe elementare. Inevitabilmente se ne avvertono le conseguenze più avanti, durante gli studi medi inferiori. Se il nostro sistema di studi elementari ha molte pecche, la gradualità delle classi in rapporto all'età degli scolari è molto ben dosata. In altre parole, chi ha fatto regolarmente il corso elementare, cominciando all'età giusta la prima si trova all'inizio degli studi medi proprio al momento opportuno. Ha cioè la precisa "maturità" richiesta: se ha un anno di meno non ha invece la maturità sufficiente. Spesso il far saltare la classe è dovuto ad una erronea sopravvalutazione dei genitori nei riguardi dei figli.

«Il ragazzino che si lagna ascolti il nostro sommesso consiglio: faccia tranquillamente il suo quinto anno elementare. Trovandosi già ben preparato avrà anche la possibilità di studiare assiduamente il violino».

Prof. Mario Tirelli

Un lettore ci scrive da Locarno:

«Il signor Angelo Merzo propone sullo "Specchio" di invitare l'Aci a istituire un "centro riparazioni danni materiali per chi subisce avarie alla vettura aiutando il prossimo". Tale servizio funziona da molti anni presso l'Ac svizzero, il quale rimborsa ai soci le spese di pulizia della selleria macchiata dal trasporto di feriti in occasione di sinistri stradali. Presso l'Aci le condizioni di affiliazione non prevedono esplicitamente questo intervento, però anche l'Aci può rifondere tali spese riferendosi per analogia ai tanti altri servizi di ordine morale o materiale che sono il vanto dei clubs automobilistici: soccorso stradale e rimorchiatura in caso di panne, spese di ambulanza e soccorso medico di prima assistenza a favore dei soci, rimpatrio dei feriti gravi in viaggi all'estero.

«Per un club automobilistico uno dei più doverosi servizi ai fini dell'assistenza stradale è precisamente quello di solidarizzare con i soci che prestano la vettura al servizio di un'opera umanitaria come quella del trasporto dei feriti, indennizzandoli per i danni materiali loro derivati. Essi non domandano risarcimento per il tempo, le prestazioni e noie (inchieste, ecc.) in conseguenza del gesto umanitario compiuto. Quando l'automobilista sa che almeno i danni materiali sono risarciti non esita più, anzi si fa un merito a prestare il proprio soccorso».

Carlo Olià

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza ventenne piuttosto indignata. Sabato mi trovavo in corso S. Maurizio. Dovendo attraversare la strada mi porto dove ci sono le zebrature, per poter così essere più sicura nell'attraversare. Quando mi trovo a metà, una macchina che giungeva a velocità piuttosto sostenuta, anziché rallentare continua la sua corsa verso di me e rischia d'investirmi. Faccio segno che mi trovo nella striscia zebrata, l'automobilista ironico sorride e se ne va.

«Mi chiedo: se per noi pedoni è obbligatorio passare nelle zebrature, altrimenti c'è la multa, se per gli automobilisti c'è un Codice che li obbliga a fermarsi, perché questi bravi signori non rallentano? Forse perché sono assicurati, e quindi anche se uccidono a loro importa poco?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da San Donato di Mango (Cuneo):

«Ho quattordici anni, ho frequentato il corso di Avviamento professionale a Telescuola, sono stata promossa al secondo corso, ma quest'anno difficilmente potrò continuare perché i miei compagni sono stati tutti rimandati o bocciati, e non si presenteranno più; e per me sola non faranno il corso.

«Sono disperata, perché avrei piacere e buona volontà di studiare, cioè di terminare questi corsi per aiutare i miei. Purtroppo non ne ho i mezzi e la scuola è lontana. Così mi rivolgo a te, che a volte fai anche dei miracoli, sai consolare e aiutare; per avere una tua parola buona e soprattutto un tuo consiglio».

Andreina Buna

Un lettore ci scrive da Alba:

«Fate un sopraluogo nel nostro Cimitero: potrete constatare che le accuse di cattiva manutenzione mosse da una lettrice su *Specchio dei tempi* sono assolutamente infondate.

«In attesa di questo sopraluogo, ho voluto in giornata compierne uno io stesso accompagnato da due consiglieri comunali di opposizione, i signori cav. Giovanni Bruni e Mario Nada. I medesimi, dopo un'accurata visita, si sono dichiarati pienamente soddisfatti della manutenzione e non hanno esitato a definire contrarie alla verità le affermazioni fatte dalla signora Anna Cavallera.

«A titolo di cronaca basti sapere che per la manutenzione di un Cimitero di una cittadina di appena ventimila abitanti l'amministrazione comunale tiene in servizio permanente quattro operai; proprio in questi giorni sono in corso lavori di miglioramento del Cimitero per 23 milioni. Ciò dimostra che gli albesi se è vero, come è vero, che pensano ai vivi, lo fanno nel rispetto e nel ricordo dei propri morti».

Il sindaco Osvaldo Cagnasso

Una lettrice ci scrive:

«Sono le ore 6 del mattino, e come ogni giorno sto leggendomi *La Stampa*. Ho finito di leggere adesso l'appello di quel giovane chimico che chiede aiuto alla società per trovarsi un posto di lavoro dopo l'errore che ha duramente scontato.

«Io credo nel suo pentimento e gli auguro che il suo fallo sia dimenticato. Sono una povera pensionata di 74 anni e non posso far niente per lui, ma pregherò tanto affinché Dio lo aiuti e affinché gli uomini non siano sordi.

«Cara *Stampa* vorrei leggere sulle tue colonne che qualcuno gli ha teso la mano per rialzarlo. Chi ha pagato è di nuovo pulito. Ti ringrazio se vorrai pubblicare questa mia lettera, scusa se è scritta male o se ci sono degli errori correggila. Ho frequentato solo la II classe elementare».

E. Francera

Era una famiglia molto unita

Mentre la morte sembra rinunciare a minacciare i due superstiti della famiglia Colombaro, continuano a giungere offerte per i coniugi provati dalla tremenda sciagura.

M. C. L. 500; Carla Gugliernona 500; Una mamma povera 500; R. R. 1000; D. M. 1000; Agnese 1000; Celi 1000; A. G. 2500; Pucci e Beppe Perla 1000; E. T. 1000.

Un pensionato 1000; Carletto 800; F. P. 1000; Una nonna fortunata ringraziando il Signore, 1000; Bruno Carmelo 1000; F. L., Candia Lomellina, 500; Pensionata D. M. L. 1000; in memoria della madre A. B., Borghetto S. S., 1000; Per ringraziamento una mamma 1000.

Totale L. 18.000; Totale precedente L. 163.600; Totale generale L. 181.600.

Fine dei preti operai

La sorte dei preti operai sembra definitivamente segnata dalle ultime decisioni del Santo Uffizio, comunicate dal cardinale Pizzardo all'arcivescovo di Parigi e pubblicate qualche giorno fa da un quotidiano francese.

E' una storia lunga, molto istruttiva, e vale la pena di ripercorrerla un po' da vicino, almeno nei suoi momenti più importanti. Generalmente si crede che l'esperimento dei preti opera: dàti da pochi anni; in realtà è cominciato nel 1939, prima dello scoppio della guerra, e proprio al tempo dell'occupazione tedesca ha avuto modo di formarsi e di definirsi. Non si tratta quindi di qualcosa di improvvisato di fronte a una nuova situazione politica: la sua origine, al contrario, testimonia quella volontà di missione indispensabile in un mondo scristianizzato o assente o, per lo meno, indifferente ai problemi religiosi. Alla sua nascita e ai suoi primi passi ha presieduto l'intelligenza libera e generosa del cardinale Suhard, e fu Suhard a chiamare tale tentativo di rompere lo stato d'assedio in cui viveva la Chiesa di Francia, «una porta aperta su una via d'uscita.

Ora Roma ha giudicato questa porta, una porta pericolosa, e l'ha rinchiusa definitivamente, lasciando ai vescovi di Francia l'incarico di procedere con la prudenza del caso alla liquidazione delle ultime posizioni. Si ricorda ora, infatti, che un primo intervento romano c'era già stato nel '54 e che della prima legione dei preti operai oggi resta soltanto una piccola schiera. Negli ultimi tempi, poi, le autorità religiose francesi non avevano perduto la speranza, continuando in sordina l'esperimento, di avere addirittura l'approvazione del nuovo Pontefice. Giovanni XXIII rimettendo, invece, la decisione al Santo Uffizio, ha regolato la partita per sempre.

Quali sono state le reazioni da parte dei cattolici francesi? Inutile notare che, da parte nostra, non ci sono mai reazioni a problemi di questo genere.

Direi che ci sono stati due tipi di reazione. Per alcuni il provvedimento va interpretato nel quadro della vecchia lotta di Roma contro la Chiesa francese e quindi allineato fra la polemica contro Maritain, i provvedimenti presi contro i padri domenicani e le gravissime riserve mosse alla filosofia di Teilhard de Chardin. Roma — non sempre per ispirazione propria, ma perché male informata da ben determinati ambienti francesi — ci terrebbe ad evitare qualsiasi suggestione, qualunque possibilità di collusione, o di indulgenza, con il gallicanismo. Infine, l'intervento andrebbe spiegato in parte con l'attuale indirizzo politico francese, quasi fosse il risultato di una vittoria della destra.

Secondo altri, invece, questa interpretazione sarebbe troppo parziale, dovendo legarsi la verità ad una visione più larga dei fenomeni religiosi: il provvedimento dovrebbe essere inteso come una scelta nel gioco delle idee che regolano la vita della Chiesa. Pensiamo che il fatto vada giudicato in questo secondo modo; ma non per questo le difficoltà di una retta valutazione delle cose diminuiscono. E' in gioco qualcosa di più vitale della scelta dei mezzi di apostolato, è qualcosa che tocca molto da vicino una concreta interpretazione dei valori cristiani.

E' fin troppo chiaro che un esperimento così difficile come quello dei preti operai desse luogo a pericoli, a errori: il fatto che una parte del clero accettasse di «naturalizzarsi» fra gli operai avrebbe comportato confusioni, tradimenti, cedimenti; ma non è da qualche singolo episodio che la cosa doveva essere giudicata e condannata. L'idea del prete operaio è nata in un mondo estremamente diviso: da una parte una massa compatta, impenetrabile quasi, di atei, e dall'altra una vita il più delle volte formale, emblematica, della parrocchia. L'idea di «missione» nasceva in quel momento, non era una fantasia retorica perché rispecchiava esattamente la condizione del nostro mondo. Ora, a chi cercava un rimedio, tutti i vecchi accorgimenti risultavano formule inerti, palliativi: per risolvere un problema così grave non restava altro da fare che scendere in acqua, mettersi a nuotare fra quelle migliaia di uomini senza religione; ma non restando in una posizione di privilegio, distaccati, al di sopra della mischia, al contrario disposti a condividere le pene e i dolori del proletariato. Non era neppure uno strattagemma, non era un ingenuo ricorso alla tecnica del cavallo di Troia: quei sacerdoti accettavano di essere testimoni vivi, non più testimoni protetti. L'aiuto sarebbe venuto dall'esempio quotidiano, dalle parole che avrebbero seguito, e non preceduto, l'accettazione piena della vita dura, il lavoro incerto, i limiti stessi della schiavitù moderna.

L'esperienza ha dimostrato che la cosa incontrava grossi ostacoli. Molti di quei preti non hanno retto al confronto della realtà, schiacciati sotto il peso della incredulità e della indifferenza della massa; ma erano pur sempre eccezioni, il grosso di quella pattuglia di punta ha tenuto; e a nessuno è dato di sottovalutare la portata dell'insegnamento, il patrimonio che è stato aperto nel cuore degli operai e delle loro famiglie.

Ad ogni modo, se non sta a noi giudicare i provvedimenti romani, non riusciamo però a non dar peso a una delle ragioni portate per suffragare le decisioni del Santo Uffizio. Quando si legge che «è assai difficile considerare come scristianizzate masse di uomini, di cui un grandissimo numero ha ricevuto il carattere sacro e indelebile dal Battesimo», vien da chiedersi se tali parole sono dettate da una conoscenza piena della realtà o suggerite piuttosto da un pericoloso atto di fede, o peggio da una grossa volontà di illusione. I caratteri cristiani del nostro mondo sono così ridotti ai minimi termini, dico nella pratica della vita quotidiana, da non lasciare più margine alla fantasia, a meno che non si voglia credere in un cristianesimo a buon mercato, quale salta fuori dalle manifestazioni di piazza, dalle feste per le immagini sacre volanti, da quel tanto di spettacolo che confonde assai male l'ansia spirituale e il veleno della superstizione. Questo per quanto avviene nell'ambito di un mondo che pur si dice cattolico; figuriamoci per il resto, per quanto si verifica nell'altra parte del campo, in quelle famiglie perdute da decenni e che tormentavano la memoria di Pio XI e che una enorme letteratura ha illustrato abbondantemente. Bastano i segni del Battesimo, bastano le altre tappe della vita di un cristiano per dare un senso al mondo, per riscattarlo?

Qui si tratta di scegliere fra il nome e le cose, fra le apparenze e il silenzio, e non si vuol vedere che spesso le apparenze sono un ostacolo assai più duro e pericoloso del silenzio. Bisogna stare attenti a non ridurre il termine cristianesimo a una parola vuota, a un'immagine mitica. A questo proposito la lettura di un libro appena uscito dall'editore Feltrinelli, *Comunismo e cattolicesimo in una parrocchia di campagna*, dovrebbe aprire gli occhi anche a chi non vuol vedere. L'autore, Liliano Faenza, parla di una parrocchia della campagna intorno a Rimini, ma la lezione vale per tutti.

In conclusione, si capisce, per assurdo, che l'esperimento dei preti operai possa apparire pericoloso; quello che invece si capisce meno, è che si vogliano negare le ragioni che hanno fatto nascere l'idea del nuovo apostolato. Dire o credere che la nozione di cristianesimo sia identificabile nella pratica esterna, nelle abitudini, diciamolo pure nel gioco di quella che il più delle volte è solo superstizione, è un modo di dare le dimissioni, un modo appena velato di accettare fatalisticamente la realtà delle cose.

I preti operai sono aboliti; ma la terra di missione è ancora viva, e sempre da riconquistare, a grida di dolore e di abbandono. I [illegible] sono stati giudicati dannosi; ma l'idea è vera, almeno fin che resteranno vere le ragioni che l'hanno ispirata, fin che noi assisteremo dal di fuori, al riparo di una cattedra o di un pulpito, al «gran teatro del mondo».

Carlo Bo

Elisabetta torna in Scozia

La regina, che è in attesa del terzo figlio, lascia Londra diretta a Balmoral dopo aver partecipato alle cerimonie per lo scioglimento della Camera dei Comuni (Tel.)

LA GERMANIA VENT'ANNI DOPO

La sorella ricorda Hans e Sophie Scholl i due ragazzi decapitati dai nazisti

Hans studiava medicina; amava la poesia, la pittura, la montagna - La guerra gli rivelò l'orrore crudele della dittatura e decise di non subirlo passivamente, come milioni di tedeschi - Con la sorella, una signorinetta seria ed allegra, ed alcuni compagni fondò «La rosa bianca»: stampavano e distribuivano manifesti contro il regime - Furono condannati a morire sotto la scure - Davanti al carnefice Hans gridò: «Viva la libertà!»; Sophie accettò i cioccolatini della mamma e serena, quasi trasumanata, si avviò verso il patibolo

(Dal nostro inviato speciale)
Ulm, settembre.

Conosco, a Monaco, il ristorante Lombardi. Il padrone è italiano; su una parete, infatti, hanno dipinto il Vesuvio. Forse a quel tavolo d'angolo, vicino al caminetto, sedevano Hans Scholl e i suoi amici. Fumavano la pipa, bevevano Chianti, discutevano, qualcuno cantava.

Conosco Inge Scholl: dirige a Ulm l'Università popolare, è sposata e ha quattro figli. Veste sempre di nero, porta gli occhiali, parla sottovoce, con molta dolcezza. Suo fratello Hans è stato ghigliottinato per ordine del Führer, e così sua sorella Sophie; Werner, il più piccolo, è disperso in Russia.

Conosco diversi giovani che hanno poco più di vent'anni: ragazzi e ragazze. Li ho incontrati a Francoforte, a Stoccarda, o a Düsseldorf. Ho domandato a tutti: «Che ne pensate di Hitler?». Molti mi hanno risposto: «Ha fatto del bene e del male». Così: «Del bene e del male».

Ho sul tavolo alcune fotografie: questo è Hans Scholl, in divisa della Wehrmacht, nel 1942. E' alla stazione, e conversa con dei camerati. Fra poco salirà sul treno che lo condurrà al fronte. Sophie si è arrampicata ai cancelli, e ha in mano un garofano: è una ragazza bruna, dai capelli sconvolti; sul fondo si vedono alcune vecchiette che forse chiacchierano della margarina che scarseggia, o delle necrologie dei giornali che ogni giorno si allungano.

Il generale von Brauchitsch rispose, a chi lo accusava: «Perché dovevo essere io l'unico uomo della terra capace di ribellarsi a Hitler?»; Hans Scholl, questo soldato dal profilo delicato, dall'aria raccolta, Sophie, questa signorinetta che si aggiusta un fiore sulla giacca di maglia, seppero dire di no. Vorrei raccontare la loro storia.

Hans Scholl studiava medicina; gli piacevano le gite in montagna, suonava la chitarra, attaccava ai muri della sua stanza riproduzioni di Gauguin e di Van Gogh, leggeva i poeti. Era stato, naturalmente, nella «Hitlerjugend»: le bandiere al vento entusiasmavano gli adolescenti, li eccitava il rullo dei tamburi, e l'idea di una Germania che il Führer voleva grande e potente. La Germania, per Hans Scholl, era, però, qualcosa di preciso: era i fiumi e i campi della Baviera, le foreste nella cui ombra si rifugiano i caprioli, le miniere e le fabbriche, l'odore di malo che, a settembre, si diffonde ovunque. Era patria anche Bach, e anche il proibito Mendelssohn, e Goethe e anche il proibito Heine, e anche i libri mandati al rogo, e i quadri relegati in soffitta. Perché il ragazzo della «Hitlerjugend» non era sfuggito alla sua crisi: piano piano si era convinto che il padre, un vecchio liberale, non aveva poi tutti i torti.

Cominciarono a proibirgli di intonare quei canti popolari di ogni paese che aveva raccolti con passione, vietarono il labaro che aveva disegnato per il suo reparto: tutti uguali gli iscritti, tutti uguali i distintivi. Poi vide un plotone di S A sfilare ordinato per andare a sputare sulla faccia distrutta di un professore che non aveva aderito al partito, non aveva fatto altro che rifiutare una tessera. Poi lesse, ciclostilata, la lettera che von Galen, il vescovo di Münster, aveva indirizzato ai fedeli per denunciare la violenza nazista: «Noi non siamo il martello — diceva monsignor von Galen — ma l'incudine, e altri battono su di noi». Conobbe anche il professor Huber che ai suoi allievi spiegava, in un mondo pagano, le prove che la ragione di Leibniz offriva alla coscienza dell'esistenza di Dio.

Poi fu testimone di avventure crudeli. In una città della Polonia vide un gruppo di donne che sbrigavano pesanti lavori; portavano una stella gialla sul petto. Scese dal finestrino e si avvicinò a una ragazza: era d'aspetto fragile, aveva un volto gentile, le si leggeva negli occhi lo sconforto, era affamata. Hans le offrì la sua razione, del cioccolato, delle noci. La ragazza lo guardò gelida e respinse il pacchetto. Allora Hans raccolse una margherita e si inchinò: «Avrei tanto voluto darvi una piccola gioia», disse. Il treno ripartì. E Hans fu contento perché la ragazza si era infilata la margherita fra i capelli, e sorrideva.

Seppe dalla madre la storia dei bambini malati di mente. Le suore della «Schwabiger Hall» frequentavano la sua famiglia, erano piccole suore caritatevoli che raccoglievano fanciulli senza speranza. Una mattina arrivarono le SS: si sentirono sulla strada stridere i freni di un lungo convoglio, una lunga fila di autocarri neri: «Andiamo, venite con noi», dicevano le SS, e i bambini si misero in fila coi loro grembiulini azzurri puliti, ridevano scioccamente, ridevano felici. Li portarono alle camere a gas.

«Perché non tornano?», chiedevano allora alle piccole suore caritatevoli i piccoli rimasti. «Ma dove [illegible] tutte queste grandi automobili?».

«Vanno in cielo», dicevano le suorine.

Allora, quando arrivavano di nuovo le SS, i bambini correvano incontro, e quegli esserini affannati si mettevano in fila senza fare arrabbiare, ridevano scioccamente, felici, e salivano sulle grandi automobili nere cantando.

E seppe ancora di quel padre che era tornato con un breve permesso dall'Est per correre dalle suore della «Schwabiger Hall», a vedere il suo bimbo che credeva guarito, e non lo aveva più trovato.

E di quella madre che, dopo un bombardamento, camminava tra le macerie e la polvere, portando tutto quello che le era rimasto in una valigia: un suo figlioletto da deporre al cimitero, camminava fiera e severa con quella strana valigia. Così decise che bisognava fare qualcosa per salvare la propria anima, per illuminare le anime degli altri. Trovò, all'università, fra i suoi compagni, qualcuno disposto a battersi con lui: Christoph Probst, ad esempio, uno strano giovanotto che si occupava anche di astrologia e studiava le piante e le pietre curiose del suo paese, Willi Graf, un teologo, e lo stesso professor Huber, che aveva i capelli bianchi, e un grande senso della responsabilità morale che gli era imposta dalla cattedra. E infine Sophie, la studentessa in filosofia Sophie Scholl, una signorinetta allegra, che era lieta di seguire il fratello nella scoperta del mondo. Erano gli anni dei film francesi di Renoir o di Duvivier, i film che esprimevano il disgusto per una certa vita; c'era da scoprire la pittura moderna, Kandinsky e Klee, che cosa volevano dire?, e anche nelle opere dei classici si trovavano parole che illuminavano di una luce vera la grande tragedia.

Cominciarono a compilare messaggi di rivolta, che firmavano con un nome romantico: «La rosa bianca», a stamparli in uno stanzone abbandonato da un artista richiamato alle armi, a distribuirli nelle cassette della posta, nei corridoi, nelle aule universitarie. Il 18 febbraio 1943 Hans Scholl e sua sorella Sophie vennero arrestati, e con loro Christoph Probst. Hans aveva venticinque anni, ventiquattro Probst, venti Sophie. Per lunghe ore furono interrogati; la Gestapo parlava loro dell'onore tedesco, della ineluttabile vittoria del nazismo, della sua forza politica. Cercavano una conversione, ma volevano soprattutto dei nomi. Non li ebbero. Capivano, i tre ragazzi, che erano soli, e che nulla avrebbe potuto più salvarli. «Che bel giorno — disse Sophie a una compagna di cella — che sole magnifico, e io debbo morire». E Hans si arrampicò sul finestrino della prigione per poter vedere la prima luce della primavera che avanzava.

Sophie continuò a sorridere, non si smarrì. Chiese all'avvocato che doveva difenderla se ad Hans sarebbe stata concessa la fucilazione: «Ha combattuto al fronte», disse. Poi domandò se per lei ci sarebbe stata la forca o la ghigliottina; il difensore era smarrito, tacque.

Hans, raccontò poi qualcuno che gli fu vicino nelle ultime ore, sembrava perfino allegro; ma ogni tanto chiedeva di esser lasciato solo, solo con i suoi pensieri.

Venne il giorno del processo. I giudici indossavano toghe rosse, il presidente Freisler urlava le sue domande: «Quello che noi abbiamo scritto — disse Sophie — molti lo pensano, ma non osano dirlo».

Ci sono, nell'aula, anche i signori Scholl, avvertiti da un ignoto studente, e c'è Werner, arrivato in licenza dalla Russia. I signori Scholl sono appena giunti in tempo per ascoltare il presidente Freisler che legge la condanna a morte. Werner va a salutare i fratelli e Christoph. Hans gli dice sottovoce: «Mantieniti forte. Nessuna concessione». Probst chiede che gli sia concessa la vita, per i suoi tre bambini, e Hans vuole ancora scagionarlo, ma il presidente delle toghe rosse gli toglie la parola. Allora Christoph Probst, nel carcere di Stradelheim, in attesa che tutto si compia, chiede un prete cattolico perché vuole essere battezzato. Lo avevano educato senza religione, ma nell'ora del congedo domanda di essere liberato di ogni peccato: «Se non sbaglio — scrive alla madre — questo è il solo modo per andare da Dio».

Ai signori Scholl viene concesso di stare accanto ai loro ragazzi prima che il boia concluda. Prima apparve Hans, dietro le sbarre, più magro, quasi sottile, trasfigurato. Strinse la mano a tutti e disse: «Non sento odio, tutto ciò che mi circonda è lontano, lontano da me». Li pregò di ricordarlo agli amici, e quando disse l'ultimo nome non [illegible] trattenere una lacrima; si curvò per nasconderla. Si allontanò assorto, ed era ormai davvero lontano.

Poi una guardia accompagnò Sophie: camminava adagio, diritta, non mostrava alcuna emozione. Accettò dalla madre i cioccolatini che Hans non aveva voluti, «non avevo ancora mangiato», disse, e la madre le mormorò per consolarla: «Cara, pensa a Gesù».

«Sì», rispose Sophie «ma anche a te».

E se ne andò.

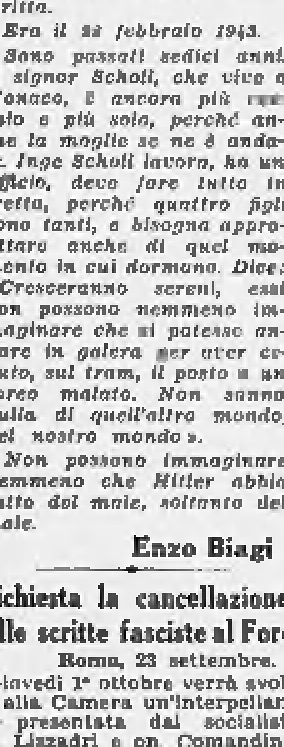
Tutti e tre fumarono assieme l'ultima sigaretta. Probst disse: «Non credeva fosse tanto facile morire, tra qualche minuto saremo nella vita eterna». Hans gridò: «Viva la libertà». Sophie fu condotta sul palco per prima, non disse nulla, camminava adagio, calma, diritta.

Era il 22 febbraio 1943.

Sono passati sedici anni. Il signor Scholl, che vive a Monaco, è ancora più vecchio e più solo, perché anche la moglie se ne è andata. Inge Scholl lavora, ha un ufficio, deve fare tutto in fretta, perché quattro figli sono tanti, e bisogna approfittare anche di quel momento in cui dormono. Dice: «Cresceranno sereni, essi non possono nemmeno immaginare che si potesse andare in galera per aver ceduto, sul tram, il posto a un ebreo malato. Non sanno nulla di quell'altro mondo, del nostro mondo».

Non possono immaginare nemmeno che Hitler abbia fatto del male, soltanto del male.

Enzo Biagi



Sophia Scholl, fatta decapitare da Hitler nel 1943

Hans Scholl, che seguì il tragico destino della sorella

Richiesta la cancellazione delle scritte fasciste al Foro

Roma, 23 settembre.

Giovedì 1° ottobre verrà svolta alla Camera un'interpellanza presentata dai socialisti on. Lizzadri e on. Comandini.

«I sottoscritti — dice l'interpellanza — chiedono di interpellare i ministri dell'Interno e dello Sport e Turismo per sapere se non ritengano opportuno, in occasione delle Olimpiadi di Roma e in considerazione del carattere di pacifica solidarietà internazionale della grande manifestazione, di rimuovere al Foro Italico le scritte scolpite ad apologetica memoria di un passato che il popolo italiano e la coscienza democratica del mondo hanno condannato».

DIETRO LO SCHERMO

Una enciclopedia in film

Una sigla ormai secolare diventa anche una sigla cinematografica - Un "programma mondiale d'istruzione pubblica" - Dai ghiacci polari agli studi romani - Sollecite invidie dei cari cugini - I nuovi film di Capra e di Huston

Tutti conoscono la sigla, austera e solenne, della «Encyclopaedia Britannica». La sua data di nascita risale al 1768; e doveva essere quella di un monumentale strumento di cultura, la cui autorità è andata crescendo di decennio in decennio. Ora ha dato vita a quella che si potrebbe definire una sua vera e propria filiale americana, con una sigla che ha una cadenza finale un po' alla Hollywood: «Encyclopaedia Britannica Film Inc.». Ciò vorrebbe significare che il rigore della casa-madre inglese dovrebbe accompagnarsi alla potenza della tecnica cinematografica d'oltre oceano per affrontare un'impresa tanto vasta quanto difficile.

Si tratta infatti, come dice il primo annuncio, di «un programma mondiale di istruzione pubblica per mezzo dello schermo». Il nucleo dominante dovrebbe essere fornito da quanto già esiste, ed è cospicuo, per i licei e le università degli Stati Uniti. Lo si dovrebbe ancora arricchire o completare, aggiornandolo ove ne sia il caso; e diffonderlo poi negli altri Paesi, con un particolare riguardo per quelli «sottosviluppati», dall'America del Sud all'Africa e all'Asia. E' perciò un piano imponente di edizioni e di traduzioni, dovendo ognuna di queste adattarsi e calibrarsi a seconda delle più diverse esigenze, diremo così, locali.

Se, come molti temono o hanno potuto temere, il film didattico dovesse un giorno sostituire l'insegnante, non solo si potrebbe immaginare un insegnamento forse tecnicamente ineccepibile ma umanamente amorfo, il che sarebbe già un grosso guaio; ma, come nel caso delle E.B.F.I., si potrebbe anche supporre una particolarissima impronta data a quell'insegnamento, e tanto più grave se inavvertita o quasi. In realtà, pur essendosi il cinema rivelato uno strumento didattico assai prezioso, è da escludere che possa interamente sostituire, assorbendoli, grafico e lavagna, libro di testo e guida e autorità del docente. Per questo, che è e sarà pur sempre il fulcro di una educazione autentica, il film potrà essere un «assistente», o un «ripetente», o un «lettore», di una sicura, forse insostituibile efficacia. Sono i suoi compiti, i suoi limiti. Ma di una tale importanza da esigere tutti i riconoscimenti del caso. Il film didattico può talvolta, per eccessiva modestia, ridursi a essere quasi un bidello; ma può talvolta, in lande ancora chiuse all'insegnamento, presentarsi quasi come un missionario. Tra questi due poli estremi potrà spaziare la nuovissima «Encyclopaedia»; e non è azzardato il dire che, di lavoro, ce ne sarà per più di una generazione.

* *

Durante il 1958 la popolazione italiana ha speso 180,7 miliardi in spettacoli, dei quali 110,6 per il cinema (61 per cento del totale); 33 per la televisione (18 per cento); 18,5 per trattenimenti vari (10 per cento); 10 per manifestazioni sportive (5,6 per cento); 8,4 per il teatro (4,6 per cento). — Ombre bianche, diretto da Nicholas Ray e Baccio Bandini, protagonisti Anthony Quinn e Yoko Tani, dopo una complessa e avventurosa serie di esterni ripresi nella zona polare del Canada e nella Groenlandia settentrionale, ha iniziato a Roma la serie dei suoi interni. — Nell'estate del prossimo anno si avrà a Nervi la terza edizione della Rassegna Internazionale del Film di Balletto, la quale si affiancherà al Festival Internazionale del Balletto; si stanno intanto delineando, sempre a Nervi, una biblioteca e una cineteca dedicate alla danza. — Dal 30 novembre al 8 dicembre, a Roma, il secondo Convegno di studi sui problemi giuridici della cinematografia. — Per il prossimo anno accademico il Centro Sperimentale metterà in funzione uno studio televisivo a scopo didattico, a circuito chiuso. Così i diplomati potranno accedere sia agli studi cinematografici che a quelli televisivi.

* *

Già da un paio d'anni si è formulata la proposta, su questo giornale, di ridare tono e autorità alla Mostra di Venezia facendone quasi un «festival dei festival». Ammettendovi cioè film editi e inediti, tutti concorrenti ai premi, che diventerebbero così i più importanti dell'annata. E' una riforma che ormai si impone, e che andrebbe affrontata di petto, e quasi in silenzio, ponendo tutti gli interessati di fronte al fatto compiuto. Invece il direttore della Mostra ha lasciato trapelare che l'anno prossimo, molto probabilmente, anche i film della sezione informativa (e diecela, con l'informativa, con il girone A e il girone B) potranno concorrere al massimo premio. Subito *La Cinématographie Française* ha preso la pallina al balzo. Si è infatti subito accorta, sono parole sue, che «la Mostra diventerebbe così la più importante manifestazione cinematografica; i festival di Cannes, Berlino, ecc. si ridurrebbero a essere dei pre-selettori; l'importanza dei loro premi diminuirebbe fino a diventare un biglietto d'ingresso per la Mostra di Venezia». E subito aggiungono, i cari cugini, che, nel caso, si dovrebbe avere come una rotazione: ogni anno un festival dovrebbe funzionare da festival dei festival. Ma come potrà, quello che si effettua in maggio o in luglio, essere la summa summarum, pure di quelli che si effettuano in agosto o in settembre? La debolezza, e grave, di venire ultima, può e deve diventare per Venezia una forza; anche se ciò possa dispiacere, e non poco, ai cari cugini de *La Cinématographie Française*.

La Bavaria-Film ha venduto tutti i suoi studi di Monaco alle reti televisive di Colonia e di Stoccarda. — Da una relazione di un gruppo di medici di Edimburgo risulterebbe che la pubblicità su quotidiani e periodici è tre volte più efficace di quella effettuata alla tv. — Frank Capra sta preparando il suo nuovo film, Clayton, Jackson, Durante Story, *protagonisti* Frank Sinatra, Bing Crosby e Dean Martin. *— Le due federazioni internazionali, dei produttori e degli esercenti, riunitesi a Vienna, hanno stabilito l'istituzione di un «Bureau International du Cinéma» (B.I.C.), con la partecipazione di oltre venti Paesi. — Di François Truffaut, il regista di Les 400 coups, il nuovo film sarà Tirez sur le pianiste, da un romanzo di David Goodis. — John Huston sta per recarsi in India, alla ricerca degli esterni per L'uomo che voleva essere re, dal racconto di Kipling. Il suo film successivo dovrebbe rievocare Freud.*

* *

MITI PRESTESI — Ancora si ricorda il clamoroso esordio di Orson Welles come regista radiofonico. Una sua trasmissione inscenava una supposta invasione della Terra da parte di Marziani; il par lì fu creduta una cronaca effettiva, e per qualche ora terrorizzò l'America. Due compagnie televisive di laggiù hanno recentemente inscenato lo stesso tema. Ira e richiesta di Orson. Il quale afferma: di avere un regolare *copyright* al riguardo; di avere subito una ingente perdita di potenziali benefici; di avere comunque il diritto di essere menzionato come autore; e che avrebbe infine avuto il diritto di essere assunto, sempre a quel riguardo, e come produttore, e come regista. Chiede perciò in totale, non uno di più, non uno di meno, 425.000 dollari.

m. g.

SPETTACOLI

Musica contemporanea a Venezia

Superproduzione, crisi, dittatura, bombe, nell'opera di Alberto Bruni Tedeschi e Giampiero Bona - L'interesse è sempre vivo, ma la poesia cede il posto all'emozione

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 settembre.

Serata d'opera alla Fenice, occasione ormai rara nei festivals in qualsiasi nazione, perché le rappresentazioni sono assai costose, e pochissime riescono soddisfacenti e ricordevoli. In questo caso noi, inviati speciali, possiamo e dobbiamo per discrezione professionale non formulare un conclusivo giudizio sulla musica, ma soltanto annotare qualche osservazione. Sappia il lettore che lo spartito dell'«azione drammatica» *Diagramma Circolare* di Alberto Bruni Tedeschi e Giampiero Bona non è ancora stampato, il libretto sì, e che la sola, dico l'unica, prova d'insieme, prova generale, evidentemente per l'immaturità dell'allestimento e della concertazione è terminata (cosa forse mai avvenuta finora, e triste sintomo dello stato dei teatri), tre ore prima dell'inizio dello spettacolo. Dunque non c'è tempo per riflettere.

L'argomento ha carattere sociale, attualistico, moralistico e umano. Il titolo deriva appunto dal diagramma, disegno rappresentativo d'un fenomeno, che, collocato nel cielo del palcoscenico, è diviso in sei settori, i quali, a volta a volta illuminati, recano le scritte: «Produzione, Superproduzione, Crisi, Dittatura e armamenti, Guerra, Rovina». Sul palco si distinguono la cucina nella casa dell'Operaio, la sala del Consiglio d'amministrazione e l'officina n. 12.

Un Conferenziere passeggia e parla. Questi, con tono ora accademizzante, ora discorsivo, nota che, dal punto di vista sociologico, un ciclo di eventi si ripete costante: quello iscritto nel diagramma; così dall'anno 1920 al '45, conseguenza del quadriennio '15-'18. Il Presidente annuncia al Consiglio che l'azienda, danneggiata dalla guerra, deve rinnovare il macchinario e licenziare molti operai; intanto può riaprire l'officina n. 12. Letizia dei riassunti, angoscia dei disoccupati. E il ciclo ricomincia.

«Produrre di più» è l'urgente necessità industriale, economica, è l'ordine perentorio dei proprietari, è la vorticosa gara degli operai, è un frenetico grido mondiale. Scatta, fatale, l'ora della «superproduzione». A Wall Street, 1929 precipitano le azioni. Il Presidente commenta minuto per minuto la incalzante crisi. Disperati, i soci urlano, imprecano, si lamentano. I licenziati invano chiedono soccorsi e promesse: la fame, la miseria, lamento di tutte le famiglie. Impotente, l'Operaio si uccide. Squilla in quel punto una marcia; è l'inno delle Camicie brune tedesche. Sorge la «dittatura, economia controllata». Acri chiose del Conferenziere. Il Presidente tributa plausi all'«uomo geniale, che finalmente impugna le redini», ed il Consiglio è solidale.

Il Figlio dell'Operaio suicida polemizza col presidente intorno alle condizioni morali della società, alla rivoluzione avvenuta e al futuro. Dopo un frenato diverbio quegli lo congeda: «L'industria non è politica, è scienza applicata». E tre professori d'economia, un americano, un francese, un inglese, sopraggiungono a celebrare la «statistica, scienza esattissima», che tutto spiega, anche il ciclo costante. Intanto il Figlio dell'Operaio, di cui i pensieri ed i propositi arditi e ribelli sono stati denunciati, viene arrestato da quattro poliziotti, uno italiano, uno russo, uno tedesco, uno spagnolo. E' la volta degli armamenti. Azionisti e operai febbrilmente, per l'incubo della guerra, vorticosamente accrescono di ora in ora la fabbricazione militarizzata. Il terrore della morte incombe. Tutti temono ed implorano. Un bombardamento annulla le case ricche, le povere, le officine. Stavolta, la superstite Figlia dell'Operaio s'aggira fra le rovine. E' come uno spettro, e tali anche riappaiono la Madre, il Padre, il Fratello, il Presidente, mentre gli edifici, le fabbriche, la città, sembra risorgano intatti. Al commento del Conferenziere sulla umana necessità di «interrompere con qualsiasi mezzo il ciclo segnato dal diagramma, e sostituire allo scatto bellico quello della preveggente altissima Ragione» segue una collettiva «lamentazione per la rassegnazione e la speranza».

Questo soggetto, che non sostiene una tesi determinata, ma contro il maligno corso della fatalità invoca la dea Ragione, e che, essendo comunque, per la concettosità, estraneo all'arte, quindi alla critica d'arte, sarà discusso, se mai, da competenti di economia, di finanza, dal punto di vista etico e politico, questo soggetto, dicevo, non era da musicare interamente. Se ne avvide il maestro Bruni Tedeschi, delle cui composizioni s'è più volte scritto in questo giornale. Difatti non intonò i discorsi di questioni sociali, né le discussioni, né i commenti del Conferenziere, eccetera. Per gli altri episodi si giovò: di interludi orchestrali, per esempio il «Notturno per l'officina morta»; del parlato, come nel *Singspiel*; del melologo, recitazione libera o misurata su periodi armonistici; infine della totale concomitanza delle voci, o in forme corali, (a tre o quattro parti accordali più spesso che contrappuntistiche, e sono le cinque «lamentazioni» versificate, dei Consiglieri, degli Operai, dei Cittadini per la perdita della libertà, o pel terrore della morte o per la speranza di migliore avvenire), o in terzetti (degli Agenti di cambio, dei Professori di statistica). Alcune «lamentazioni» sembrano recare un cordiale sentimento e con la concitazione o la stanchezza della dinamica e della combinazione polivoca riflettere stati d'animo vari, costituire l'intima drammaticità dell'azione.

I terzetti presentano le anonime persone con accenti quasi comici, fra il serio ed il faceto, striduli, vocianti pigmei che fan rotare il mondo. Lo strato strumentale del melologo, che è la forma più usata, spesso aderisce alle condizioni psicologiche dei personaggi, efficacemente per esempio nello episodio del suicidio, talvolta resta indifferente, divaga. Momenti veristici diventano materialistici; così la marcia soldatesca, e, con l'uso di romori elettronici, il sibilo e la deflagrazione delle bombe, orrendi strepiti, la cosa in sé, brutalmente.

Prime impressioni, queste, come s'è avvertito. Le forme varie e insieme le espressioni appropriate ai momenti scenici non caratterizzano personaggi, piuttosto si fondono in un ambiente indistinto, dove passa o è presentito qualcosa di amaro, di greve, di grigio. L'interesse non cede mai. Nel confronto con *Villon*, la prima opera del Bruni Tedeschi, questa pare più sostanziosa e teatralmente assai meglio congegnata e intesa. Non poetica, è emozionante.

Il teatro era eccezionalmente affollato. Gli autori, gli attori, i pochi cantanti, il maestro Sanzogno e il regista Puecher sono venuti tre volte alla ribalta. Qualche zittio.

La serata è terminata con una specie di rivista di Gino Neri, intitolata *Il circo Max* e qualificata «profanazione musicale». Con mimi, cantanti e orchestra è una indulgente satira dell'autorità della giornalista Maxwell, domatrice di divi e di dive del cinematografo e di giornalisti. Sono evidenti molte deformazioni di motivi di famosi musicisti. Il pubblico ha riso e applaudito col maestro Sanzogno e col regista Enriquez tutti i collaboratori.

A. Della Corte

Il marito della Lollo smentisce che l'attrice attenda un bimbo

Roma, 23 settembre.

Gina Lollobrigida non attende la nascita di un secondo bambino: lo ha dichiarato il marito dell'attrice a chi gli ha chiesto conferma delle notizie pubblicate dai giornali.

L'attrice ed il marito sono tornati ieri a Roma, reduci da Londra. Gina ed il marito hanno trascorso il soggiorno londinese recandosi tutte le sere a teatro o a spettacoli di «music-hall».

Nei programmi immediati dell'attrice figura un viaggio, tra quindici giorni, a Parigi, dove sarà impegnata nel doppiaggio, in inglese, francese ed italiano, del film «Salomone e la regina di Saba», «girato» lo scorso inverno in Spagna.

Successo ha ottenuto Giovanni Cenzato con la commedia «La tête à l'envers», rappresentata ieri in serata di gala al teatro «Des Arts», presenti l'ambasciatore d'Italia e personalità del mondo culturale e artistico parigino.

La Callas ringrazia i londinesi

Maria Callas ha ottenuto a Londra un grande successo. Alla fine del concerto ha ringraziato commossa il pubblico, instancabile nell'applauso: 12 minuti (Telefoto)

Sullo schermo

Al Reposi: *I magliari* - Al Vittoria: *Uomini H* - All'Ambrosio: *Stalingrado* - All'Ideal: *Agi Murad, il diavolo bianco*

Francesco Rosi fu la rivelazione della XIX Mostra di Venezia. Il suo «La sfida» fu il solo film italiano esposto quell'anno: eppure fece quasi centro. Con esso un vigoroso realismo, del quale si andava perdendo la memoria attraverso tanti prodotti pseudo-neorealistici, ritornava sullo schermo, a tonificare episodi figure e ambienti di un Sud appassionato e trafficante.

Al passo, sempre rischioso, della seconda prova — *I magliari* (sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, Patroni Griffi e dello stesso regista) — si può dire che Rosi non si è voluto esporre. Con mestiere che già possedeva eccellente, e con qualche concessione di più allo spettacolo, ha sostanzialmente ripetuto la sua visione squallida e ferma d'una gente che si arrangia nel disordine universale.

Questa gente sono i «magliari». La parola al singolare ha un significato tradizionalmente onesto (a Napoli, il venditore ambulante di stoffe); ma nel collettivo dice l'organizzazione, la «gang». E di ghenghe infatti si tratta: fiorenti in Germania, composte in gran parte di nostri meridionali (la cosa non è bella, ma nel film sta così), e alle dipendenze di abili capi che forniscono loro merce, lavoro e protezione. Romano fra tanti partenopei, Totonno (Alberto Sordi) è un magliaro-tipo di Hannover; maestro nell'arte di vendere mediante imbrogli pezze di stoffa e tappeti, come ci va dimostrando con esempi assai gustosi. Ma questo consumato imbroglione è poi debole e avventato nelle decisioni. Decide per ingordigia di cambiar padrone, e trascina alcuni incauti colleghi con promesse magnifiche alla «piazza» di Amburgo, dove invece saranno botte (che a lui vigliacco non toccano) con una banda rivale di magliari polacchi. La triste avventura si conclude col riassorbimento di quei disgraziati da parte del vecchio principale e l'espulsione del traditore Totonno, che continuerà il mestiere come «isolato».

Questo mondo della «piccola industria» organizzata su fervide basi camorristiche, su quel fondo germanico indifferente e gelido, ha dettato a Rosi notazioni esatte e pregnanti, da nutrirsene un intero film. Ma non si è avuto il coraggio di lasciare *I magliari* ai soli magliari e vi si è inserita la vicenda, piuttosto convenzionale, dell'onesto operaio Marco, magliaro suo malgrado e spinto dall'ignobile Totonno a ricattare la lussuriosa moglie del «capo» divenutagli amante.

L'onesto giovane rifiuta, e toltosi dalla ghenga propone alla tentacolare Paula di cui è innamorato di tornare con lui a una vita povera ma onesta. Innamorata è anche lei; ma avendo conosciuto la miseria, si serra nella pelliccia e dolente declina. Il distacco degli amanti sulla banchina del porto è una bella pagina, ma un po' esterna al vero film, più affresco che romanzo.

Oltre a questo, qualche arruffio nella seconda parte: alcuni passaggi o prolissi o non necessari o poco chiari; una certa compiacenza per parentesi, incisi, allusioni. Con un ordine e una snellezza maggiori, Rosi sarà un compiuto narratore per immagini. Ma già così è un regista. Basterebbe la rappresentazione di quei trapiantati e delle loro litigiose tensioni, e il senso di spassata tristezza che ha infuso nel loro estri e truffe. E basterebbe la condotta degli attori. Un Sordi, che pur riuscendo a essere perfettamente lui, amaramente spassoso, sta nel film, ne è una grossa pedina. Un Renato Salvatori (Mario) di spontanea e sofferta innocenza. E Belinda Lee ha una scena d'amore grifagno nei bassifondi di Amburgo (bellissima), che fa di lei una vera attrice.

* *

Avverte il cartellone che *Uomini H*, film giapponese a colori, non è per gli spettatori sensibili; ma per pellacce assuefatte alle bieche stranezze della fantascienza. Mentre sono poi le persone sensibili, che ridendo di film come questi, ne traggono il maggior divertimento.

D'improvviso un trafficante di stupefacenti si squaglia, va in acqua e di lui non restano che i panni e le scarpe sul marciapiede. Dapprima se ne impaccia la polizia, credendo a un comune delitto; poi, ripetendosi il caso, è evidente che tutti gli abitanti di Tokio sono minacciati, specialmente quando piove, dallo stesso pericolo di totale dissolvimento. Quando il timor panico è al colmo, un giovane scienziato atomico è in grado di suggerire alla polizia il modo scientifico per disperdere l'incubo, determinato da esseri composti di acqua e di radiazioni cosmiche, che emergono dai chiusini delle fognature in cerca di cibo umano.

Uomini H (e si potrebbe dire Uomini H_2O) è fatto con quel garbo diligenza e pacatezza orientale già riscontrate nel precedente «I misteriani». Ma resta lo stesso un buffo film.

l. p.

* *

Di *Stalingrado* si è avuto occasione di parlare non molto tempo fa quando fu presentato alla Mostra di Venezia, dove fu lodato per la meticolosa ricostruzione della battaglia che decise le sorti del nazismo, ma non parve affatto convincente nelle conclusioni. Si disse in sostanza, e rivedendo il film nella versione italiana se ne ha la conferma, che era troppo facile rovesciare tutte le responsabilità sulla follia di Hitler; senza contare che accusare il dittatore nazista di avere abbandonato l'armata di Von Paulus al suo destino sottintende la tesi che Hitler peccò, se mai, soltanto per difetto: centomila uomini in più avrebbero, si sostiene, rovesciato la situazione. Il che è ricadere proprio nel militarismo che il film, fin nella frase di Federico il Grande del titolo tedesco («Unde, wollt ihr ewig leben») sembra voler condannare.

La scenografia, si è detto, è grandiosamente suggestiva e lo sforzo di obbiettività storica è palese in quei momenti in cui si riportano sullo schermo i volti di Hitler, di Goering, di von Paulus; ma quando si esce dal fragore della battaglia per gli episodi che dovrebbero completare il quadro o si cade nel luogo comune (assai debole il brano del doppio incontro tra l'ufficiale tedesco e la ragazza russa che si risparmiano a vicenda) o difetta quel rilievo che dovrebbe fare delle varie figurette dei tipi esemplari.

Bisogna comunque dar atto al regista Frank Wisbar di un impegno non comune, dell'intelligente impiego di masse, della direzione abbastanza salda degli attori (Joachim Hansen, Wolfgang Priess, Sonja Zieman) che fanno di *Stalingrad* un film accurato e poderoso, anche se non vibrante come la materia imperiosamente chiedeva.

* *

Agi Murad, il diavolo bianco, di Riccardo Freda, porta ancora una volta sullo schermo il ribelle caucasiano protagonista di un racconto di Tolstoj affidando il personaggio che già fu interpretato, tra gli altri, da Mosjukine e Rossano Brazzi, all'erculeo Steve Reeves, ormai passato dalla mitologia alla storia. Che il film ci guadagni in finezza interpretativa non si può dire; se mai nello spettacolo, che ingrandisce sullo schermo a colori l'aspra bellezza del paesaggio jugoslavo. E' infatti una coproduzione tra Italia e Jugoslavia, e in quest'ultimo paese sono stati girati gli esterni.

Nel film, il racconto tolstojano si è perso per via: siamo ancora nel Caucaso del 1850 e i russi continuano la guerriglia con le tribù ribelli, ma Agi Murad è soltanto un eroe da *western* che assalta le diligenze, ma risparmia le signore con tanta cavalleria da far innamorare di sé la moglie (Scilla Gabel) del generale zarista. Egli è tuttavia fedele alla sposa caucasiana (una specialissima Georgia Moll) insidiatagli da un traditore del quale, dopo essere riuscito a fuggire dalla prigionia russa, trarrà aspra vendetta nella tradizionale zuffa conclusiva.

Situazioni e personaggi sono tagliati con l'accetta e se le scene di massa si fanno preferire è anche perché in esse vanno perdute le battute di un dialogo talvolta davvero sconsolante.

Marina Vlady è giunta ieri sera a Napoli, dove già si trova il marito. L'attrice ha preso alloggio in un albergo diverso. La separazione sembrerebbe decisa

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-113.

Alfieri: Stagione cinematografica.
Carignano: 21,15 spett. Macario: «Undici su un ramo» di Caballo; preced. «Il carabiniere» di Gemelli.
Circo Massimo Togni (P. Susa, t. 42-352): 2 spettac. ore 16 e 21,15.
Teatro Piem. (p. Risorgimento): 21: «Bele o brute se spòsò tute».
Valentino (c.so Moncalieri, barr. Piacenza): spettacolo «Suono e Luce» giov. ven. sab. dom. inizio ore 21,30. Ultima settimana.

La Bussola (via Po 9-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo Belle Arti, Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30; 15-19,30.
Saletta d'Arte Malavelli, corso Inghilterra 27: 35 acqueforti di Venezia pittore E. Brugnoli (1859-1944); orario 9-13.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-632): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Mosso.
Arlecchino Danze: ore 21 Orchestra Don Marino Barreto Jr.
Argentero (v. Argentero 4): 21-24.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 21 Orch. Berni-Novelli.
De Benedetti: Lezioni ballo private collettive serali. Tel. 511-429.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Orchestra S. Nardi.
Fortino Danze: 21 Orch. Borginne, canta Rosati, Dir. Maestro Zillo.
Gay, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 nuovo Festival piemontese. Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Orch. Piergiorgio.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: ore 21 Massa-Cucco.
Lutrario: ore 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez. Scuola danze gratuita.
Nirvana Danze: 21 Compl. Petrini.
Principe Danze: domani riapertura.
Xilie: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stalingrado», con Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Astor: «Nudo nell'uragano» Howard Keel, A. Heywood, Cusack.
Corso: «Un dollaro di onore» in technicolor con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.
Cristallo (l. 650-100): «Costa Azzurra» Sc. col., Sordi, Cifariello, R. Gam, E. Martinelli, G. Moll.
Doria: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole.
Ideal: «Agi Murad il diavolo bianco» Steve Reeves, Georgia Moll scope colori.
Lux: «Vacanze d'inverno» techn. technirama, Alberto Sordi, Michèle Morgan, De Sica, E. Rossi Drago.
Reposi: «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori.
Romano: «I racconti della luna pallida d'agosto» Kenji Mizoguchi. Edizione in lingua italiana.
Vittoria: «Uomini H» scope eastmancolor Y. Shirakawa, N. Sahara.

Alfieri: «Ultima notte» Madeleine Robinson (1a pr. fest. Venezia '59). J. Gabin. Pl. 300, gall. 200.
Ariston: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Maria Percy.
Arlecchino: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant, R. Massey.
Augustus: «Al Capone» R. Steiger (Pr. stampa cin. int. Festival Locarno '59). Viet. min. Pl. 300.
Nazionale: «Cacciatore del Missouri» tec. C. Gable. Montalban.
Torino: «Psicanalista per signora» Fernandel, U. Tognazzi, S. Koscina.

Alexandra: «Nella città la notte scotta» R. Widmark, G. Tierney.
Capitol: «Il vampiro» J. Beal, Coleen Gray. Viet. min. 16 anni.
Faro: «Nella città la notte scotta» R. Widmark, G. Tierney.
Fiamma: «Cielo può attendere» tech. Gene Tierney, Don Ameche.
Hollywood: «Qualcuno verrà» F. Sinatra, D. Martin, S. Mac Laine. Scope techn. Ultimo 21,45.
Maffei: «Ferrer-Hotel» Riv. M. Ferrero-M. Horn 16,15-21,15. Film «Tempesta di fuoco». Pom. 300.
Massimo: «38º parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Principe: «Qualcuno verrà» Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine. Scope techn. Ultimo 21,45.
Sanssà: «Qualcuno verrà» Scope tech. Frank Sinatra, Dean Martin, S. Mac Laine. Ult. 21,45. Ingr. 200.
Statuto: «38º parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.

Adriano: «Casbah di Marsiglia».
Alciona: «Cavaliere azzurro città dell'oro» e Comp. Tutte donne con Maggy-Laine. Ore 16,15-21,15.
Alpi: «La figlia del capo indiano» M. Wynn e David Brian.
La Perla: «Il grande paese» Sc. tec. G. Peck, J. Simmons, Heston.
Regina: «Rivolta dei cow boys».

Asti: «Avventure di Braccio di ferro» technicolor Scope. Ap. 14.
Milano: «Quartiere dei Lillà» e «Al di là del ponte». Ap. ore 10.
Olimpia: «Cavaliere senza terra».
Po: «Moby Dick» tech. G. Peck.
P. Nuova: «Camera blindata» e «Donna di Saigon». Ap. ore 10.
S. Felice: «Uomini in guerra» con Robert Ryan e Aldo Ray.

Esperia: «Tamburi di guerra» in technic. con Lex Barker.
Giardino: «Allegri posti» e «Vascello fantasma» Crick e Crock.
Italieco: «Gigi» Sc. tech. Leslie Caron, M. Chevalier, Jourdan.
Mirafiori: «Pietà per i giusti».
S. Rita: «Le diciottenni» Scope col. Marisa Allasio, V. Lisi.
Vinzaglio: «I 10 Comandamenti» tec., C. Heston, Y. Brynner, Baxter, De Carlo. Ap. 17,30; ult. 21,30.

Araldo: «Cantando sotto le stelle» con Luciano Tajoli e Nilla Pizzi.
Eliseo: «Vendetta Frankenstein» techn. P. Cushing, J. Matthews.
Fréjus: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Abbe Lane.
Nuovo: «Europa di notte» tech. Scope, D. Modugno, I Platters.
S. Paolo: «4ª fanteria» technic. Romy Schneider, Hans Moser.

Belgio: «Vedi Napoli poi mori».
Corallo: «Gigi» tech. Sc. Leslie Caron, L. Jourdan, M. Chevalier.
Eridano: 19º stormo bombardieri.
La Salle: «Forza bruta» Yvonne De Carlo. Burt Lancaster.
Grepa: Mondo senza fine. Solo oggi.
Radium: «Sergente d'ispezione».
Rossini: «Diavoli volanti circo».
V. Veneto: «Furia infernale» tec. Scope, Diana Dors, R. Steiger.

Astra: «L'uomo del risciò» tec. Scope, T. Mifune, J. Takamine.
Bernini: «Corona di ferro».
Clarecia: La rivale, A. M. Ferrero.
Elios: «Adorabili e bugiarde».
Europa: «Gangsters del ring».
Excelsior: «Ultimo bazooka tuona» J. Wayne, Mona Freeman.
Massaua: «Ponte sul fiume Kwai» tech. William Holden, Guinness.
Odeon: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.
Star: «4ª fanteria» colori. Romy Schneider, Hans Moser.

Adua: «Grande prigione».
Aurora: «Rapina a mano armata».
Brescia: «Vendetta Frankenstein».
Châtillon: «Avventura a Corte» Scope col., M. Kock, M. Cremes.
Edelweiss: «Guardia, ladro, cameriera» Sc. N. Manfredi, Cigliano.
Eri-Dan: Ultima volta vidi Parigi.
Fortino: «Via del male» Presley.
Mater: «I 10 Comandamenti» col. Y. Brynner, A. Baxter. Or. 17-21.
Nord: «Miss Spogliarello» con Daniel Gelin, Brigitte Bardot.
Palermo Peter Woss ladro milioni.
Sociale: «Kit Carson» Andrews.
Zenit: «Canoe infuocate» techn.

Baretti: «Conte di Matera» Sc.
Cabiria: «Colpo da 2 miliardi».
Colosseo: «Grande paese» tech. G. Peck, J. Simmons, C. Heston.
Continental: «Non perdiamo la testa» U. Tognazzi, C. Campanini.
Flora: «Ritorno di Don Camillo».
Italia: «Ultimo hurrà» Spencer Tracy, Jeffrey Hunter.
Moderno: «Operazione notte» e «Cielo senza stelle».
Nizza: «Scorpione nero».
Piemonte: «I 10 Comandamenti» VistaV., tec., Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter: 13,30-17,15-21,15.
S. Carlo: Pianeta inferno verde.
Spezia: «Anni pericolosi» George Baker, F. Woodman. Ap. 15.

Diana: «Notti Lucrezia Borgia» technic. Scope, Belinda Lee.
Dora Totò, Eva pennello proibito.
Roma: «Pensione Edelweiss».
Umbria: Assedio di fuoco, Scott.

Alba: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» technic. cinemascope.
Ambra: «Fratelli senza paura».
Apollo: «Ultima notte a Warlock» tec. Sc. Widmark, Fonda, Quinn.
Cafasso: «Il conte di Matera», Scope, con Virna Lisi, O. Toso.
Edera: «Cantante matto» Lewis.
Lucento: «Urlo dei Comanches».
Lutrario: Albero degli impiccati, tec. Scope, G. Cooper, M. Schell.
Massaia: «Frontiera del Dakota».
Murialdo: «La meteora infernale» con G. Williams e Lola Albright.
Splendor: «Vento si alza» Curd Jurgens, M. Domongeot.

Cronaca televisiva

Accolta con sollievo la fine del telefilm a puntate: per fare del neorealismo non bastano attori scelti dalla strada - Balletti e sfilate di modelli da Venezia - Anche «Teleuropa» pensa alle Olimpiadi

L'ultima puntata del lungometraggio televisivo «La svolta pericolosa» è stata anche più deludente delle precedenti e i telespettatori, il cui numero si era probabilmente assottigliato nel corso delle quattro puntate, hanno accolto con sollievo la parola «fine». Chi s'aspettava che il protagonista finisse in gattabuia è stato deluso allo stesso modo di chi sperava (in fatto di contrabbando, per di più di sigarette, molte coscienze sono elastiche) che Giulio la facesse del tutto franca. Si è fatto metà e metà: la finanza, che aveva collaborato con tanto zelo, ma ahimè con altrettanta imperizia interpretativa, alle riprese del film, ha avuto il suo contentino cogliendo con le mani nel sacco il complice antipatico; e le esigenze del lieto fine sono state d'altro canto rispettate mostrandoci i due sposi che si sorridevano felici incollando alla parete un paffuto volto di neonato.

Anche Giulio, a dire il vero, è stato «fermato». Ma come se la sia cavata con i finanzieri, non si è saputo: l'abbiamo visto entrare e uscire dalla caserma rimanendo con la curiosità di conoscere quello che gli avesse detto il tenente. Forse avrà pagato una multa per eccesso di velocità.

Fare il bilancio della trasmissione equivale a ripetere quanto già è stato detto dopo ogni puntata. Lodevole il tentativo della tv, che aveva prodotto direttamente il lungometraggio, e degno di essere incoraggiato: ma la strada è un'altra. La formula neorealistica non è equivoca; equivoco è il modo in cui è stata intesa. Neorealismo non vuol dire, o non vuol dire soltanto, attori presi dalla strada, ambienti reali, dialoghi in ripresa diretta e così via. Neorealismo vuole dire soprattutto trattare problemi vivi e attuali, prospettarne le soluzioni, mettere, se occorre, il dito sulla piaga. Ma che cosa può esserci di vivo e di attuale nell'edificante storiella propinateci in queste quattro settimane?

Centosessantacinque modelli delle più importanti sartorie d'Europa sono sfilati ieri sera a Palazzo Grassi a Venezia. I telespettatori, e più probabilmente le telespettatrici, hanno visto soltanto gli abiti per il pomeriggio, il cocktail e la sera. A causa infatti dell'eccessiva lunghezza della «Svolta pericolosa» il collegamento è avvenuto con un ritardo di quasi mezz'ora: immaginiamo il rammarico dei funzionari della tv per averci fatto perdere il *défilé* di biancheria intima che apriva la manifestazione. La quale non era soltanto di moda, poiché inframmezzava le sfilate con alcuni balletti che avrebbero dovuto offrire una «sintesi coreografica di una giornata della donna d'oggi». Esperimento ambizioso e non privo di interesse, anche se in sostanza, così ci è parso, i balletti non fossero che un espediente per alleggerire la monotonia delle presentazioni.

Il numero di «Teleuropa» era ieri sera dedicato agli sportivi: in particolare sono state esaminate da alcuni esperti, e con prudente ottimismo, le possibilità degli atleti europei alle prossime Olimpiadi di fronte alla strapotenza degli statunitensi e dei sovietici.

Stamane, alle 10, telecronaca dell'inaugurazione del IX Salone della Tecnica; nel pomeriggio, alle 18,45, «Vecchio e nuovo sport» e, alle 19,30, un programma di canzoni; in serata, dopo «Stanza 515» della serie di Perry Mason, ancora canzoni.

Vice

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora. Teatro Carignano: Compagnia Macario (ridotti all'Enal). Circo Togni: biglietti ridotti alla cassa. Salone Internazionale della Tecnica: biglietti ridotti all'Enal. Suono e luce al Valentino: biglietti ridotti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

LIDO DANZE GAY
Genova del fiume - Continuano i trattenimenti nel salone coperto «Cristallo» ore 21 Orchestra *Boccaccio - Pippo d'Andri*

CASTELLINO DANZE
Ore 21: successo Complesso *Berni - Novelli* Novità per Torino

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE
Jazz... caldo, freddo, moderno: *Happy Ruggiero* e suoi fauni al *Birchendaul Lutrario*. Al microfono *Antonino Vasquez*. Scuola danze moderne gratuita.

LA SERENELLA
Serata di grande successo con l'orchestra *Massa*, canta *G. Cucco*. Dame 300, cav. 250 consum. compr.

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 15, telef. 88-715. Sabato 26 serata di riapertura *A. Nese* col suo moderno compl.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10-11,30: IX Salone Internazionale della Tecnica, ripresa diretta da Torino della cerimonia di inaugurazione. Telecronista Elio Sparano. Al termine, per la sola zona di Torino, programma cinematografico.

17-18: Per i ragazzi: «Festival dello zecchino d'oro». Il «Salone del bambino», che si è aperto a Milano il 12 settembre, fra le sue varie manifestazioni, ha organizzato anche un concorso di canzoni destinate all'infanzia che vengono presentate al «Festival dello zecchino d'oro» che si svolgerà nei giorni 24, 25 e 26. I tre spettacoli saranno presentati da un personaggio noto al pubblico dei piccoli telespettatori, Cino Tortorella, cioè il Mago Zurlì. Ogni trasmissione verrà dedicata ad un personaggio del romanzo «Pinocchio»; quello odierno è «Il pomeriggio di Mangiafuoco». Oltre al Festival di canzoni verrà trasmesso anche uno spettacolo ispirato ai personaggi di «Pinocchio»: interpreti, oltre agli attori anche i pupazzi di Maria Perego. Regia di Romolo Siena.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Vecchio e nuovo sport». La settimanale trasmissione sportiva comprende tre servizi rispettivamente dedicati: alla presentazione del Giro ciclistico del Lazio; ai Campionati nazionali assoluti di tennis che si svolgeranno a Milano dal 27 settembre al 4 ottobre ed infine all'incontro triangolare di atletica leggera tra le rappresentative di Finlandia, Germania Occidentale e Italia che si svolgerà il 26 e 27 settembre allo Stadio Olimpico di Roma; 19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,30: «Passerella», programma di musica leggera e canzoni; 20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Stanza 515», racconto «giallo» sceneggiato della serie «Perry Mason».

21,55: «Un'orchestra e cinque voci», programma musicale diretto da Franco Pisano con Nicola Arigliano, Gloria Christian, Anna Maria Fei, Gino Latilla, Nilla Pizzi.

22,35: «Argentina», seconda puntata del servizio realizzato per la serie «I viaggi del Telegiornale» da Aldo Assetta il quale ha cercato di esaminare gli aspetti sociali, culturali, storici e folcloristici del grande paese del Sud America.

23,05: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 10,30: Inaugurazione del Salone Internazionale della Tecnica; 11: «Due gemelli per la corona», radiocommedia di A. L. Meneghini.

11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: W. Galassini e la sua orchestra; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: Il cuore dell'Africa.

17,30: Vita musicale in America; 18,15: L'uomo Lincoln; 18: Concerto del violinista L. Cocco e della pianista E. Mardirossian; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21,05: Varietà musicale.

22: Due inchieste sui giovani d'oggi; 22,40: Orchestre dirette da L. Baxter e Ch. Barnet; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Musica in celluloide; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; Stella polare; Il discobolo; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15; Novità Fonit; 15,30: Giornale radio; Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Terza pagina; 16,30: Canzoni di oggi.

17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda.

21: «La fortuna con l'effe maiuscola», tre atti di Eduardo De Filippo; 23: Il giornale delle scienze; Canzoni per sognare.

TERZO PROGRAMMA — 19: La coscienza cristiana e il nazionalismo; 19,30: Musiche di G. Carissimi; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi, F. Geminiani; 21: Il giornale del Terzo.

21,30: Mon amour l'argent; 22,20: Il quartetto d'archi nel Novecento; 23,05: Racconti tradotti per la radio.

Valido strumento per il progresso dell'Italia unita

Il Politecnico di Torino celebra da oggi i cent'anni

Fondato dopo la vittoriosa guerra d'indipendenza, preparò molti degli ingegneri che trasformarono il nuovo Regno in un paese moderno - Ora la rivoluzione scientifica e la trasformazione dell'industria esigono un nuovo impulso degli studi tecnici - L'attuale attrezzatura italiana è inadeguata alle necessità nazionali

Il Politecnico di Torino ha un secolo di vita; oggi hanno inizio le celebrazioni commemorative del centenario. Fu istituito dal governo del Regno di Sardegna alla fine del 1859, l'anno stesso in cui si realizzò l'unità d'Italia: la coincidenza non è casuale. Non bastava, infatti, fondere le varie regioni — spesso arretrate e semifeudali — in uno Stato unitario; occorreva dare al nuovo Stato quell'attrezzatura moderna (vie di comunicazione, mezzi d'irrigazione, edifici pubblici), che ne avrebbe assicurato la vitalità ed avrebbe riportato l'Italia al livello delle nazioni più progredite dell'Occidente. La «Scuola di applicazione per ingegneri», sistemata nell'antico castello del Valentino, servì utilmente allo scopo: i tecnici in essa preparati, furono tra i realizzatori più capaci di quell'imponente, indispensabile programma.

In un secolo di vita il Politecnico di Torino laureò 16.000 ingegneri, ebbe come docenti e come alunni delle autentiche celebrità. Ora ha abbandonato lo storico palazzo per una sede finalmente adeguata alle nuove esigenze degli studi, conta oltre 2500 iscritti, conserva un alto prestigio internazionale. Eppure alcune centinaia di ex-allievi si radunano oggi a congresso per discutere la «riforma del Politecnico». In Italia, infatti, l'organizzazione degli studi tecnici e scientifici è inadeguata alle esigenze di un paese moderno. Il progresso della scienza, lo sviluppo dell'industria, la trasformazione dell'agricoltura, l'introduzione di nuovi metodi produttivi (come l'automazione), l'impiego di nuove energie (l'atomica), esigono un numero crescente di esperti, di ingegneri, di tecnici. Purtroppo in Italia mancano le scuole, manca l'afflusso degli studenti, e ben pochi Politecnici hanno avuto la possibilità di adeguare le attrezzature didattiche all'immensa rivoluzione tecnica in corso.

Bastano poche cifre per rendersene conto. In Russia si sono laureati nel '58 ben 94.000 ingegneri, saliti quest'anno ad oltre 100.000; negli Stati Uniti i laureati di giugno ammontano a 47.000. In Italia, su 223.000 studenti universitari, soltanto 7000 frequentano i Politecnici; e su circa 20.000 laureati dell'anno passato, ci furono ben 5000 nuovi avvocati, ma meno di 2000 ingegneri. Soltanto delle riforme profonde, delle iniziative coraggiose ed un grande sforzo collettivo possono mettere rimedio ad una situazione così grave. Gli ex-studenti del nostro Politecnico potranno dare degli utili suggerimenti, ma occorre che tutto il paese segua con interesse questo problema vitale. E che il governo ed il Parlamento dimostrino la stessa lungimirante saggezza, di cui i dirigenti del Regno di Sardegna diedero prova un secolo fa.

E' necessario per i tecnici un continuo aggiornamento

Si sa che scienza e tecnica hanno sempre progredito, ma il loro progresso non aveva mai conosciuto nel passato il ritmo travolgente che ha assunto in questi ultimi tempi.

Nel giro di pochi anni si è compiuto tanto cammino quanto non s'era compiuto in passato nel volgere di intiere generazioni.

Noi non viviamo più nel mondo in cui siamo nati, ma in un mondo già tutto mutato, e che muta e si trasforma e si evolve sotto i nostri occhi; in un mondo che impone a noi di trasformarci e di evolverci con lui, se non vogliamo trovarci inopinatamente superati e travolti.

Non so più chi abbia detto che se non vogliamo che il progresso ci scoppi in faccia, dobbiamo far sì che venga ridotto al minimo il tempo che intercorre tra la scoperta e la sua applicazione tecnica, fra ciò che è conosciuto soltanto da pochi e ciò che costituisce il patrimonio culturale di tutti gli uomini.

E questo è evidentemente il compito nuovo che la scuola deve affrontare.

E' passato, infatti, il tempo in cui la scuola poteva ritenere assolto il suo compito quando aveva provveduto a trasmettere alla nuova generazione quell'insieme di conoscenze, di metodi, di tecniche che costituiva il patrimonio culturale della generazione che l'aveva preceduta.

Conoscenze, metodi, tecniche invecchiano e deperiscono nel giro di pochi anni; e diventano un patrimonio svalutato, un inutile bagaglio intellettuale, se non vengono tempestivamente integrate, aggiornate, rinnovate.

Oggi la scuola deve bensì organizzare per i giovani quel primo indispensabile periodo formativo, che deve metterli in condizione di affrontare con la maggior possibile consapevolezza e con una ragionevole preparazione i compiti che li attendono.

Ma quel periodo formativo — necessario per l'abilitazione all'esercizio d'una professione o di un mestiere — non può né pretendere di toccare ogni argomento, né prolungarsi più dello stretto necessario, né considerarsi concluso con un diploma o con una laurea, il cui conferimento più o meno solenne segna troppo spesso un netto e definitivo distacco tra la vita di studio e la vita di lavoro.

E' invece indispensabile che la trasmissione della cultura continui, e raggiunga lo studioso, il tecnico, il professionista, in una parola l'uomo che lavora e che ha tuttavia bisogno di adeguare il suo lavoro ad esigenze sempre nuove e di impadronirsi delle nuove conquiste della scienza per farne strumento di elevazione e di progresso sociale.

Non sarà quindi mai abbastanza deplorata la tendenza di certi ambienti accademici ad ampliare indefinitamente i programmi scolastici e a moltiplicare i corsi, aggravando il peso e prolungando la durata degli studi, nella vana illusione di rendere più efficiente la scuola e di accrescere il valore dei titoli che essa rilascia.

In pratica ciò serve soltanto a ritardare la presa di contatto dei giovani colla vita ed a dar loro l'illusione di sapere ogni cosa.

Occorre, invece, che i giovani vengano al più presto messi a contatto col mondo della produzione e del lavoro e siano così condotti a rendersi conto di quanto hanno ancora bisogno d'imparare; e si convincano della necessità di continuare a studiare — non per un altro anno, o per altri due, come studenti — ma, come lavoratori o professionisti, per tutta la vita.

Essi sentiranno allora il bisogno di rivolgersi nuovamente alla scuola, e ad essa chiederanno che offra loro la possibilità di aggiornarsi, di prendere conoscenza degli ulteriori progressi scientifico-tecnici in quei modi e in quelle direzioni che permetteranno loro di lavorare meglio e di produrre di più.

Ciò suppone una ben diversa struttura della scuola, e piani di studio e di lavoro estremamente elastici, e metodi di insegnamento e di controllo che difficilmente si saprebbero ravvisare nelle tradizionali lezioni *ex-cathedra* e negli esami che infestano la nostra vita universitaria.

A queste cose si pensa troppo poco quando si parla — e oggi se ne parla spesso — di riforme della scuola.

Ma bisognerà ben pensarci, e pensarci seriamente, se vogliamo che le eventuali riforme non restino confinate nel meschino ambito di un tradizionalismo scolastico ormai superato e squalificato, ma, rinnovandone lo spirito, ristabiliscano gli ormai troppo miseri contatti tra la scuola e la vita.

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio Naz. delle Ricerche

A congresso gli ex-allievi del Castello del Valentino

Le celebrazioni per il centenario del Politecnico cominciano oggi, con l'apertura del I Congresso nazionale degli ex-allievi, indetto dall'«Associazione ingegneri e architetti del castello del Valentino». I lavori inizieranno alle 18,30 — sul tema «Politecnico libero o di Stato, e sua riforma» — dopo la visita al nuovo Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24.

Le sedute proseguiranno nella giornata di domani. Sono in programma visite al Salone della Tecnica e ai musei, ricevimenti del Comune a Palazzo Madama, dell'Ente Provinciale per il Turismo, del Politecnico, riunioni conviviali e assemblea generale degli iscritti all'Associazione, nonché uno spettacolo di «Suono e luce» al Valentino.

La manifestazione ufficiale e solenne si svolgerà sabato alle 10, nell'Aula Magna del Politecnico. Dopo il discorso rievocativo, il Rettore prof. Capetti conferirà la laurea «honoris causa» in ingegneria industriale al prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, e il diploma di laurea in architettura alla vedova del prof. Erik Brinckmann di Francoforte, spentosi prima di poter ritirare il documento onorifico conferitogli nel 1957. Speciali distintivi saranno consegnati dall'«Associazione ingegneri e architetti del Valentino» ai colleghi con 25, 50 e 60 anni di laurea.

La Cina starebbe costruendo la più grande diga del mondo

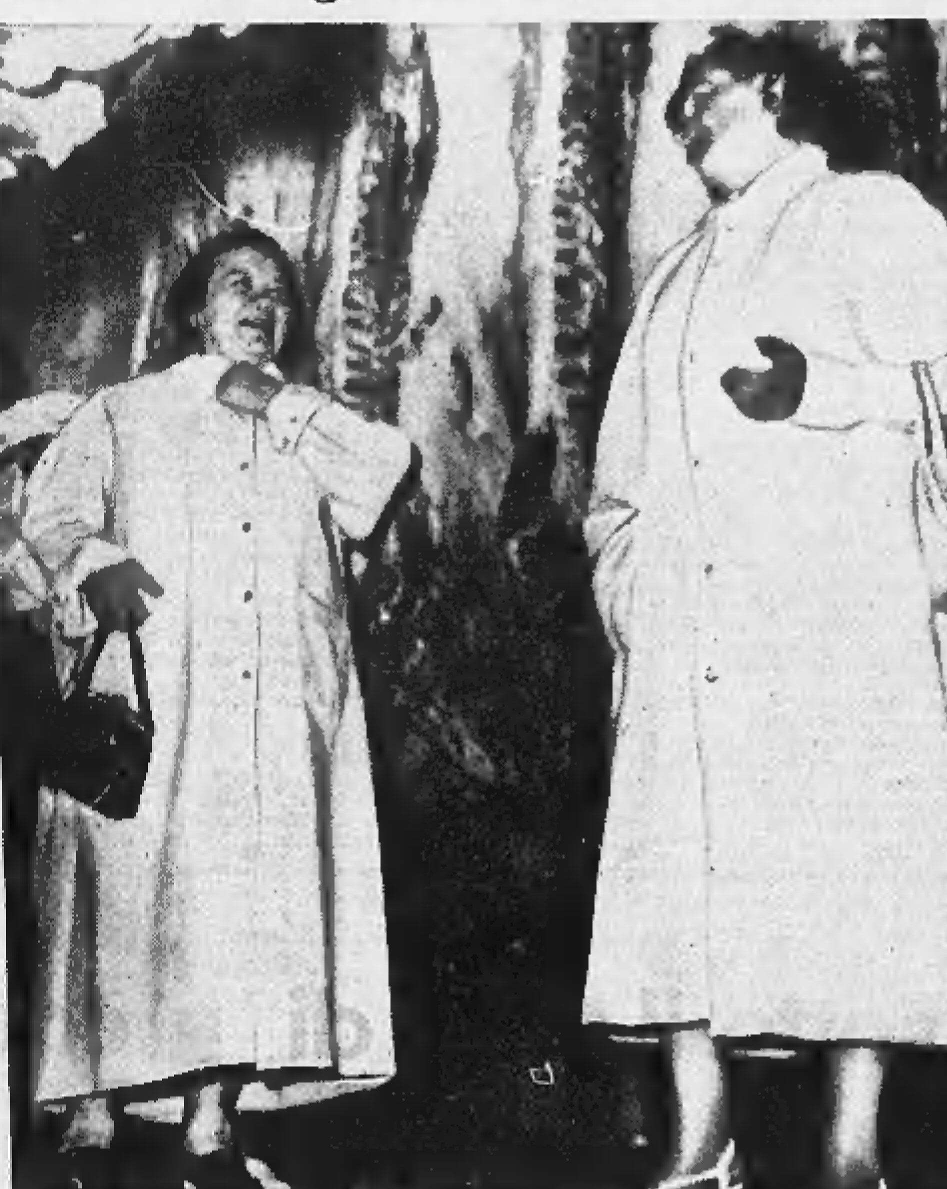
Mosca, 23 settembre.

Un esperto americano ha dichiarato stamane di essere stato informato presso il Centro ricerche e progetti dei programmi idroelettrici di Mosca che i comunisti cinesi stanno costruendo sul fiume Yangtse la più grande centrale idroelettrica del mondo avente una potenza di 25 milioni di kw.

La notizia è stata data ai giornalisti occidentali da Michael W. Straus, consulente della Commissione senatoriale per gli Interni.

In confronto alla centrale cinese, lo sbarramento della «Grand Coulee» negli Stati Uniti ha una potenza di due milioni di kw. e quella sovietica di Kuybishev di due milioni e 200 mila kw.

Anche la signora Kruscev è stanca



L'intenso programma di visite non ha affaticato soltanto Kruscev: anche sua moglie accusa i primi sintomi di stanchezza. Qui sta uscendo da uno stabilimento per la carne in scatola, a Des Moines, dove ha dovuto indossare un camice bianco (Tel.)

Il nuovo ordinamento professionale dei giornalisti

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 23 settembre.

(r.a.) - E' stato distribuito questa mattina a Montecitorio il testo del disegno di legge presentato dal ministro Gonella sull'ordinamento della professione di giornalista. Lo stesso ministro Gonella in alcune dichiarazioni ha informato che il Parlamento potrà approvare il progetto entro il mese di dicembre.

Il nuovo ordinamento previsto dal provvedimento, che verrà ora esaminato dalla commissione di giustizia della Camera, istituisce l'ordine dei giornalisti ponendo questa professione sullo stesso piano giuridico delle altre professioni liberali. Si prevedono, cioè, degli ordini regionali ed interregionali con poteri di iscrizione, cancellazione, disciplina, ecc.... ed un consiglio nazionale con funzioni di appello.

Tutte le deliberazioni del consiglio nazionale potranno essere impugnate presso sezioni specializzate delle Corti d'Appello e, a loro volta, queste sentenze potranno essere impugnate davanti alla Corte di Cassazione per incompetenza, violazione o falsa applicazione di norme di diritto. Con tale procedura, sono tutelati tutti gli interessi di coloro che esercitano la professione giornalistica e di coloro che desiderano esercitarla.

Nella relazione si fa notare che l'attuale disciplina affida al ministro per la Giustizia la nomina della commissione unica per la tenuta dell'Albo, privando l'ordine dei giornalisti dell'autogoverno. Ciò sarebbe grave perché le decisioni sull'iscrizione e la cancellazione dall'Albo vengono prese dalla commissione unica senza possibilità di appello.

Dopo aver fissato le norme per l'iscrizione negli albi (vengono fra l'altro istituiti gli esami per coloro che vogliano entrare a far parte della classe dei praticanti, pur non avendo ancora iniziato la pratica presso un quotidiano o un periodico), la legge stabilisce pene detentive per chi si qualifichi giornalista senza esser iscritto negli Albi e stabilisce che la direzione dei giornali debba essere affidata a giornalisti professionisti. La norma non si applica agli organi di partiti o di movimenti sindacali.

Nello stabilire i diritti e i doveri dei giornalisti la legge dice: «E' diritto inalienabile del giornalismo la libertà di informazione, ossia la libertà di attingere notizie, di pubblicarle e di sottoporle al vaglio della critica, conformemente alla verità sostanziale dei fatti.

«L'esercizio del giornalismo deve rispettare il diritto della collettività ad essere informata in maniera obiettiva e completa, indipendentemente da ogni illecito interesse.

«Devono esser sempre scrupolosamente osservate le esigenze della verità, l'imparziale interpretazione dei fatti e la fedele divulgazione delle notizie. L'attività giornalistica deve conciliarsi con il rispetto della personalità, sia pubblica che privata, del singolo e degli enti nell'esercizio delle loro legittime funzioni.

Dopo aver elencato le sanzioni disciplinari, che possono arrivare fino alla cancellazione dall'Albo, e dopo aver stabilito che contro le deliberazioni del consiglio nazionale è possibile ricorrere a una sezione speciale delle Corti di Appello, la legge garantisce ai giornalisti già iscritti negli Albi il mantenimento dell'anzianità acquisita.

Incertezza e ansia mentre si lotta contro il maltempo

Forse i due alpinisti dispersi sul Bianco sono vivi e tornano con i soccorritori

La pattuglia guidata da Bonatti e Salluard è stata vista dal Rifugio Torino ieri sera con i binoccoli sul ghiacciaio della Brenva: aveva un alpinista in più, un altro pareva portato a spalle - Difficile comunicare per radio - Voci di un terzo scomparso sul massiccio



Il Mont Maudit ed il ghiacciaio della Brenva, dove i due militari sono rimasti bloccati

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 23 settembre.

I due giovani alpini spariti domenica scorsa durante una ascensione sul Monte Bianco sarebbero vivi. Scorti dalla squadra di Bonatti in un canalone alla base della difficile parete sulla quale si presumeva si fossero avventurati sarebbero stati tratti in salvo e domani mattina dovrebbero già essere al Rifugio Torino; uno di essi è in buone condizioni, l'altro ha sofferto visibilmente delle due notti passate all'addiaccio ed appare sfinito.

Il dramma di Antonio Balma Mion e Aldo Botto, sulla sorte dei quali già si disperava, si era fatto oggi ancora più angoscioso in seguito a una serie di notizie sensazionali e contraddittorie, giunte dai luoghi dove cinquanta uomini, tra militari e guide, partecipavano alle ricerche. La distanza, l'impraticabilità della zona, accessibile solo ad alpinisti di eccezionale bravura e il peggioramento delle condizioni atmosferiche impedivano i contatti diretti con le squadre di soccorso, dalle quali sino a tarda sera sono giunte solo informazioni frammentarie.

La prima voce che i soccorritori avevano trovato tracce degli scomparsi si è sparsa verso le 10. Era stata raccolta da una pattuglia di alpini di collegamento tra i gruppi impegnati nelle ricerche e il centro delle operazioni a Courmayeur. Walter Bonatti che procedeva lungo un difficile itinerario sul ghiacciaio della Brenva insieme con l'altra guida di Courmayeur Franco Salluard, e due militari, il sergente maggiore dei paracadutisti Sartoris e l'alpino Bardi, aveva notato dall'alto una figura umana in fondo ad un ripido canalone.

Anche l'uomo aveva scorto i soccorritori e agitando le mani aveva gridato: «Venite ad aiutarmi: sono con due morti». Sulle prime Bonatti giudicò impossibile arrivare sino all'alpinista prima della notte. L'allarme veniva dato alle altre squadre e un'ora dopo due elicotteri si levavano in volo, uno dal versante italiano e l'altro da quello francese. Purtroppo però il tempo, che si era mantenuto al bello, si era guastato. Dense nuvole calate dalla montagna rendevano pressoché nulla la visibilità nei crepacci e canaloni, per cui entrambi i velivoli dovevano interrompere le ricerche e ritornare alla base in tempo prima che si levasse un forte vento misto a neve.

A questo punto Bonatti e Salluard decidevano di tentare il tutto per tutto. Insieme con i due militari iniziavano la discesa del canalone partendo dal colle della Fourche. L'impresa assai rischiosa fu portata a termine in un paio d'ore, seguita a distanza con i binoccoli. Poco dopo fu possibile scorgere i quattro soccorritori iniziare la via del ritorno. Con loro c'era un quinto scalatore, evidentemente l'uomo che aveva gridato al soccorso. Bonatti recava a spalla un lungo fagotto che attraverso il binoccolo non si poteva distinguere meglio: forse il corpo di una delle vittime.

L'ansia di sapere chi era il sopravvissuto si protrasse per tutto il pomeriggio sino a tarda sera, suscitando le più disparate ipotesi. Si era supposto che l'uomo salvato fosse un terzo alpinista unitosi alla cordata di Balma Mion e Botto e che, travolto con loro da una valanga, avesse potuto sfuggire alla morte.

Le chiamate telefoniche e radiotelegrafiche tra una pattuglia e l'altra e il centro di Courmayeur si intrecciavano, senza che si potesse apprendere nulla di più preciso. Le nubi sempre più fitte e l'oscurità calante precludevano la vista della pattuglia di Bonatti. Il mistero perdurava.

Più volte alle telefonate delle famiglie dei due alpini si era dovuto rispondere in termini vaghi, estremamente inquietanti. A tarda sera una comunicazione dal colle della Fourche riapriva il cuore alle speranze. La pattuglia dei finanzieri di stanza lassù aveva potuto mettersi in contatto con il Rifugio Torino e ottenere un'informazione quasi incredibile. Entrambi gli alpini sarebbero stati salvati dalla squadra di Bonatti.

L'equivoco del «terzo alpinista» sarebbe sorto dalle grida di uno di essi, che a causa della distanza e del vento furono intese male. Egli avrebbe urlato: «Siamo tutti e due morti di fame!» e non «Sono con due morti».

Il fagotto portato a spalle da Bonatti è uno degli alpini, quello che stremato dal freddo e dai disagi non è in condizioni di camminare. Non si può ancora sapere quale sia esattamente il suo stato di salute finché non giungerà al Rifugio Torino insieme con la squadra, la cui marcia procede lentissima. Stanotte essa ha bivaccato in cordata a metà del canalone; per domani alle 10 è previsto il suo arrivo al Rifugio.

i. v.

Dalla Verde non tentò di corrompere il Salerno

Milano, 23 settembre.

Il giudice istruttore dott. Jovine avrebbe scagionato l'ingegner Dalla Verde dal presunto tentativo di corruzione nei confronti di Michele Salerno l'amante di Paola Del Bono. Com'è noto l'avvocato Cillario, patrono di Ave Del Bono, figlia della vittima, la settimana scorsa aveva presentato un esposto in cui si chiedeva che si accertasse se corrispondeva al vero la notizia secondo cui in un colloquio avuto nell'infermeria del carcere di San Vittore tra Roberto Dalla Verde e Michele Salerno, il primo avrebbe offerto al secondo parecchi milioni per indurlo ad addossarsi ogni responsabilità sulla tragica fine della Del Bono.

Dall'interrogatorio dei due è emerso che qualche mese fa Michele Salerno e Roberto Dalla Verde vennero alle mani nell'infermeria del carcere dopo essersi scambiati violenti insulti: l'amico di Paola Del Bono, infatti, condannato per sfruttamento, ritiene il Dalla Verde responsabile della sua detenzione che non sarebbe mai avvenuta se la donna non fosse morta.

Le trattative a Milano per il contratto dei tessili

Milano, 23 settembre.

Nel corso di una riunione avvenuta oggi presso la sede della Confindustria Alta Italia, è stato proseguito l'esame dei criteri e metodi da adottare per la soluzione del problema della parità salariale. E' stato deciso di esaminare in sede pratica, su uno dei settori tessili, l'applicazione di tali metodi. La Commissione tornerà a riunirsi il 1° ottobre.

Drammatico incontro ai funerali tra le due mogli di Marcello Orano

La donna che fu sempre vicina allo scrittore colpito da lebbra, ha impedito alla prima moglie di avvicinarsi alla tomba

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 23 settembre.

Durante i funerali di Marcello Orano, lo scrittore lebbroso morto ieri all'ospedale «Lazzaro Spallanzani» si è svolto un grave incidente, che ha avuto per protagonisti la prima moglie dello scomparso, e la signora Giulia Zelsi, che, sposata da Orano con il rito musulmano, è stata accanto al malato durante tutti gli ultimi anni, vivendo con lui nel reparto di isolamento del lazzaretto, dopo averlo accompagnato dall'Africa in Francia e poi in Italia.

Rimasta accanto alla salma del marito dal momento del decesso fino a quando è stato posto nella bara, la signora Zelsi non ha permesso che nessuno si accostasse; poi al momento in cui il feretro è stato portato fuori dell'ospedale i suoi nervi hanno ceduto e presa dallo sconforto si è accasciata sulla bara.

Il carro funebre era preceduto da due agenti di polizia e seguito da alcuni parenti di Orano e dalla signora Zelsi; un po' discosta la prima moglie dello scrittore insieme alla figlia Paola. Vi erano anche la bandiera dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra, l'assessore Cavallaro ed un gruppo di amici.

Quando la bara è stata deposta sul carro, vi è stato poggiato accanto un cuscino di dalie bianche e rosse; sul nastro viola era scritto: «Vittorio e Paola a papà». La Zelsi che vestiva completamente di nero si è fatta avanti, ha afferrato il cuscino e lo ha gettato lontano; la prima moglie di Orano allora lo ha raccolto e lo ha posato nell'autopubblica sulla quale ha seguito il carro fino al cimitero del Verano. Qui la bara è stata tumulata in piena terra, secondo l'uso musulmano. Una semplice stele di marmo è stata eretta su di essa.

Giulia Zelsi ha assistito, in lacrime, alla sepoltura. Alla fine ha salutato e ringraziato quanti avevano voluto porgere l'estremo saluto allo scrittore; si è poi appartata ed è rimasta sola, vicino alla tomba. «Non deve avvicinarsi nessuno, — ha detto, — me lo ha detto Marcello».

Proprio in quel momento la moglie si è avvicinata alla tomba per deporvi sopra i fiori, ma non ha potuto farlo, perché la signora Zelsi, raccolto un sasso da terra, glielo ha scagliato contro con violenza. «Non deve avvicinarsi nessuno» ha ripetuto, mentre la signora Orano piangendo si allontanava.

«Domattina tornerò — ha soggiunto la Zelsi — farò la guardia ancora domani. Ho tante cose a cui pensare: Marcello mi ha detto, poco prima della sua morte, che voleva essere seppellito in Francia. Non ho danaro per il trasporto. Dovrò procurarmelo in qualche modo».

Giulia Zelsi recava, sottobraccio un pacchetto di manoscritti: «E' il suo testamento spirituale, — ha detto con voce rotta, — in seguito lo renderò noto. Non ora, è troppo presto». La Zelsi è rimasta accanto alla tomba di Orano fino alle 19, quando due guardiani l'hanno avvertita che i cancelli si chiudono, a quell'ora, pregandola di lasciare il Verano.

g. n.

Ex-carcerato uccide una donna e ferisce altre due persone

Catania, 23 settembre.

Un uomo dimesso recentemente dal carcere, Salvatore Stancanelli, di 29 anni, ha ucciso a colpi di pistola una giovane donna, ed ha ferito altre due persone. Il delitto è avvenuto sulle scale di un'abitazione di via San Lio, alla periferia della città.

Lo Stancanelli ha sparato contro la donna, Tommasa Vinciguerra, freddandola, ed ha rivolto poi la pistola contro il fratello di lei Carmelo ed un altro giovane, Giuseppe Pellicoro, entrambi di 23 anni. Il Pellicoro, colpito al torace versa in fin di vita; Carmelo Vinciguerra è stato invece ferito ad una gamba. L'omicida non è stato ancora rintracciato. Pare che la donna uccisa avesse diffamato la moglie dell'ex carcerato, parlando con una vicina di casa.

Un casellante muore correndo contro il treno per fermarlo

Colpito da malore sviene presso la massicciata - Si risveglia udendo lo sferragliare del treno - Ricorda che le sbarre sono alzate, si precipita verso il convoglio per evitare un disastro, ma viene travolto

Rivarolo Can., 23 settembre.

(a. v.) - Un treno della «Canavesana» ha investito oggi e ucciso il casellante addetto al passaggio a livello situato sulla strada provinciale Torino-Cuorgnè, appena fuori dell'abitato di Feletto. Lo sventurato è il quarantanovenne Giuseppe Battuello, abitante a Lusiglié in via Moltrà 4. Lascia la moglie e due figli, uno dei quali presta attualmente servizio militare.

La sciagura è accaduta alle 15,30 e non è ancora stata esattamente ricostruita. Dalle indagini svolte dal brigadiere Consoli, dei carabinieri di Rivarolo Canavese, sembra che sia avvenuta in seguito ad un improvviso malore che ha colto il Battuello mentre era in procinto di chiudere le sbarre del passaggio a livello.

L'uomo si è accasciato al suolo pochi minuti prima che passasse il treno numero 9, che lascia la stazione torinese di Porta Susa per arrivare a Castellamonte alle 15,53. Il caso ha voluto che sia caduto in un punto della massicciata non visibile dalla strada. Rimasto senza soccorsi, il Battuello ha ripreso parzialmente i sensi quando il treno era ormai vicino. Probabilmente sono stati proprio i fischi e lo sferragliare del convoglio, nonché le vibrazioni delle rotaie a farlo tornare in sé.

A quel punto il casellante si è reso conto di quel che poteva accadere se non chiudeva subito le sbarre o fermava il treno. Se le sue condizioni fossero state normali avrebbe certo adottato una soluzione di ripiego: sarebbe corso sulla strada e sventolando la bandierina rossa d'emergenza che aveva a portata di mano, avrebbe arrestato veicoli e passanti. Invece, forse perché aveva ancora la mente intorpidita, si è precipitato di corsa verso il convoglio con il disperato proposito di fermarlo. Ma il macchinista non lo ha visto in tempo e un respingente della locomotiva lo ha colpito in pieno petto, scagliandolo parecchi metri lontano, nel fosso che fiancheggia la strada ferrata.

Subito soccorso dal personale del treno, il Battuello è stato portato all'ospedale civile di Rivarolo con una macchina di passaggio. Aveva riportato lo sfondamento del torace: era in condizioni gravissime. Dopo le cure più urgenti, con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato trasferito all'ospedale delle Molinette di Torino. Si sperava che un intervento chirurgico potesse strapparlo alla morte. Ma alle 19,30 il Battuello è deceduto mentre stava per essere portato alla camera operatoria.

Incidente a Bardonecchia al «treno del sole» per Parigi

Bardonecchia, 23 settembre.

Un incidente, che non ha avuto gravi conseguenze, ha bloccato oggi in stazione per più di mezz'ora il «treno del sole» Siracusa-Parigi che transita a mezzogiorno da Bardonecchia diretto verso la Francia. Il treno, dopo la regolamentare sosta in stazione, si rimetteva in moto; giunto agli scambi, la velocità già sostenuta del convoglio faceva compiere una serpentina agli ultimi vagoni provocando l'accavallamento dei respingenti; solo la rottura di un respingente ha evitato che almeno il vagone di coda e la motrice uscissero dai binari. Già altre volte sono accaduti simili incidenti nello stesso punto, sempre senza conseguenze per i viaggiatori.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono [illegible] annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate e raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 652-542. Rateazioni. 1049

ABBISOGNAMMI per lavori saltuari autocarri furgonati trasporto mobili. Telefonare 703-650. 84246

ACQUISTASI subito attrezzatura completa cantiere. Telefonare ore pasti 651-250, 660-662. 12534

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifior, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ARCIOCCASIONE trapani bilancieri smerigliatrice presse morse parecchi. Taborchi, Valeggio 4. M3435

CASCAMI gomma da bruciare disponiamo notevoli quantitativi. Telef. 660-335.

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Massimi 33. Telefonare 871-713. 10209

CAVESTRI, Caldara 37, Milano, macchine riproduzione disegni, tavoli automatici, tecnigrafi, raccoglitori disegni. Salone della Tecnica. 13298

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privati con garanzia. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 9627

DITTA austriaca fornitrice legnami abete e larice in tutte le misure e spessori commerciali, cerca ditte importatrici con forti e serie garanzie per prelevamenti ed acquisti forti quantitativi commerciali. Per richieste scrivere alla ditta Johann Ellinger O H G Sägewerk und Holzexport-Kolbnitz a/d Tauernbahn, Carinzia, Austria. 13386

FONDERIE Cervati, pronta consegna lingotti bronzo qualsiasi misura fusi in conchiglia. Borodanne, Mazzoli, Vinzaglio 11 telef. 537-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, laminerini spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 289-983.

LAVORI di plallatura alesatrice torni stampi per gomma plastica, imbutitura lamiera, particolari e complessivi di macchine. Telefonare 380-285. M4208

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione. Acquisteremo bene presso: Sessa, Giacosa 2, Torino. 5674

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autoferenti, smerigliatrici, chiusi contrassegno germanica. Stephan, Gubernati. Telefono 22-742. 674

PRESSOFUSIONE pezzi piccoli medi assumete lavori. Telefonare 793-727.

PUNTATRICI d'occasione vendonsi con garanzia, Delborno, via Frejus 92.

TELEGALVANOMOTORI mola olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-511.

TORNI automatici, semiautomatici, paralleli occasione e nuovi, vendesi. Via Pigafetta 39. Telefonare 595-505. 570

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 275-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI pompa verticale Pelizzari litri 6000 come nuova. Telef. 389-929.

VENDO compressore Balma litri 25, mola ricambi moto scooter, estrattori serie chiavi. Telefonare 390-353. 84386

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARTIGIANO lunga pratica esegue rivestimenti refrattari caldaie nafta. Telefonare 793-545. F9251

DECORAZIONI antiche e moderne, tappezzerie, verniciature. Telef. 290-256.

PATENTE guida efficientissimi occhiali prodigiosi Facchetti, servizio molto, San Massimo 42. 12664

VERNICIATORE provetto esegue anche domicilio lucidatura mobili di casa negozi uffici. Telefonare 794-988. 84432

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

ABBIAMO drogheria sotto portici grandi vetrine 50.000 giornaliere cedesi 3 milioni 500.000. Ucrer, Cavour 25. 9625

AFFARE causa trasferimento cedesi polli conigli urina. Telef. ore pasti 50-545.

A buone condizioni, prestiti personali senza le garanzie usualmente richieste, direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, segretezza. Fin-Co-Tex, via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 12718

ABBIAMO grandioso negozio casalinghi, cedesi agevolando cambiando anche con beni immobili. Pizzorno, Garibaldi 8.

AFFARONE per decesso cedo lavanderia e mobili. Telefonare 380-901.

AFFARONE pelliciatrice vendesi attrezzatura moderna completa, contanti o rateale. Telefonare 774-440. 84504

AFFARONE privatamente cede bar modernissimo superalcoolici causa impegni familiari. Telefonare 783-583.

ALASSIO, cedesi bella pensione redditizia vicino mare 20 camere, buone condizioni. Vera occasione. Società Lampo, Alassio.

ALBERGATORE cerca soci finanziatori costituenda società investimento aziende. Ottimo impiego capitale. Possibilità occupazione personale. Società Lampo, Alassio.

ALBERGO 30 camere ampi saloni bar ristorante, costruendo via Nizza vicinanze Molinette, zona priva alberghi pensioni, affitterebbesi, esaminerebbesi altre combinazioni. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. F9735

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede frutta verdura ottimo incasso, eventuale gerenza. 821

ALMA, cede pasticceria con forno, occasione; altra polli conigli eventuale gerenza. San Francesco Assisi 1. 821

AUTORIMESSA centralissima, 93 macchine, 50 moto, avviata, impareggiabile lavoro lavaggi. Utile fortissimo dimostrabile, cede 7.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

AUTORIMESSA comprensiva di alloggio, tre negozi affittati. Reddito totale 8.50%, vende 38.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

AUTORIMESSA zona signorile, attrezzatissima, 160 vetture, modico affitto condizionato. Cede 6.500.000 trattabili Gabetti, Carducci 132. 11272

AVVIATISSIMO caffè bar, zona Francia causa salute cedesi convenientemente. Telefonare 511-115. 10256

AZIENDA attivissima ultratrentennale valore 75.000.000 reddito dimostrabile 30% vendesi motivi salute. Geometra Nelretti, via Rivalta 26. M4108

AZIENDINA meccanica avviatissima, lavoro proprio mobili ferro cedo. Telefonare 690-266. F9905

BAR bellissimo, angolare, quattro aperture, televisione, incasso garantito controllabile 25.000 giornaliere. Cede 6 milioni eventuale parziale condizioni pagamento. Gabetti, Carducci 132. 11272

BAR caffè, immediate vicinanze via Roma; due sale, 25.000 giornaliere garantite, cede 7.000.000 facilitando pagamento Gabetti, XX Settembre 17. 11272

BAR modernissimo angolare vendesi o gerenza zona mercati. Telef. 389-417.

BAR Porta Nuova fronte due cinema, forte reddito, cedesi 7.000.000. Ucrer, Cavour 28. 9628

BAR, Totocalcio, centralissimo 3.100.000, caffè 50.000 giornaliere garantite cedo. Carnevale, 4 Marzo 7. F0683

BAR Totocalcio, tabacchi, centralissimo redditizio avende 2.500.000. Casalegno, S. Ottavio 47. M4516

BORGIO Verezzi cedesi pensione centrale; condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 1 E, SPI, Savona. 13347

CAPITALE 50 milioni dispone laureato trentenne esperto vendite amministrazione per attività industriale commerciale. Scrivere cassetta 3130 SPI, Torino.

CARTOLIBRERIA giocattoli centrale avviatissima adiacenza scuole cedo intermediari. Telefonare 855-062. B3906

CAUSA malattia cedesi avviatissimo caffè bottiglieria, buona posizione, davanti stabilimento. Telefonare 21-813. Aragno.

CAUSA trasferimento cedo avviato negozio acconciature 4 caschi. Telefonare 277-818. 13607

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo negozio casalinghi elettrodomestici. Telefon. 891-186. Gassino Torinese. F9781

CEDESI avviato laboratorio arredi sacri. Via Consolata 5. 57273

CEDESI avviato negozio sartoria uomo. Telefonare 292-206. M4954

CEDESI causa salute albergo moderno trenta camere seconda categoria città industriale Piemonte ventidue milioni. Fitto bloccato. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 13309

CEDIAMO bar superalcoolici grandioso, angolare, totocalcio, Totip, biliardo, affitto 35.000 mensili compreso alloggio, fortissimo incasso. Telefonare 650-070.

CEDIAMO latteria, bel negozio, zona forte commercio, litri 230 giornalieri. Richiesta 4.500.000. Telefonare 650-070.

CEDIAMO tabaccheria, licenza cartoleria, posizione grande passaggio, incasso settimanale 1.700.000. Telef. 650-070.

CEDO avviata officina fabbro e ferramenta prezzo mite, zona Vanchiglia. Telefonare feriali n. [illegible] 314400

CEDO drogheria arredatissima 1.800.000, altre forti incassi giornalieri. Tel. [illegible]

CERCASI gerenza vendita giornali. Telefonare 35-560. F0621

CITTADINA vicinanze Torino cedesi centralissimo [illegible] bar gelateria molto redditizio, dilazionando. Tel. 511-116.

COMMESTIBILI drogheria, polli, conigli, angolare cedesi causa malattia. Telefonare 680-146. 87103

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissima lavatintoristeria moderna zona Salvario, 3.200.000. 7756

DISPONENDO locale e permesso cerco socio per riparazione auto carrozzeria possibilmente ramo. Scriv. cassetta 7019, SPI, Torino. 86342

DISPONENDO 50.000.000 acquisterei industria o ditta commerciale. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. [illegible]

DROGHERIA causa altra attività cedesi convenientemente. Trattasi direttamente. Telefonare 585-134. 67183

DROGHERIA comprensibili mercerie con alloggio 2.000.000 trattabili. Tel. 777-011 mattinata. F3431

DROGHERIA torrefazione 150.000 giornaliere lunga gestione cedo ritirandomi. Massaglia, Milano 10. 5825

FABBRICHETTA dolciumi, alimentari, vendo, associo adatta famiglia facilissima lavorazione, [illegible] Colombo 61, dopo ore 19. F6770

FARMACIE, laboratori, aziende, affini compra-vendita, combinazioni varie, totale competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 26, telefono 56-374. 8603

FINANZIAMENTI commerciali e semi industria in espansione previo esame situazione e garanzie. Telefonare 321-681.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-520. 10342

FORTUNA occasione pastificio tutti macchinari 50.000 garantiti (alloggio). Dissevino, Sant'Anselmo 13. 12336

FOTOGRAFO, negozio bene avviato rimettesi via commercialissima, attrezzato, ottima occasione. Telefonare 390-542.

GENOVA causa salute cedo azienda ricambi auto centralissima magazzino 8 milioni. Pretendiamo realizzare 60%. Scrivere cassetta 1481 A, SPI, Genova.

LAIGUEGLIA (Alassio). Cedesi pensione 19 camere, vicino mare completamente arredata. Forte lavoro. Facilitazioni. Società Lampo, Alassio. 13307

LATTERIA formidabile, comodità alloggio necessariamente avendo altre attività. Casalegno, S. Ottavio 47. M4518

LATTERIE abbiamo cessione diversi esercizi da L. 2.000.000 a L. 9.000.000; ottimi affari, alloggio contiguo e nascosto. Gabetti, Carducci 132. 11272

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque alloggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LOANO, Cavallia cede: latteria 8.000.000, bar sul lungomare 5.000.000, negozio souvenir e centralissimo affitta pensione nuova 35 camere. F0467

PANETTERIA con forno, pasticceria, drogheria, forte incasso, affitto mite cedo causa salute. Avarro, Rivalta Torinese, 13 km. da Torino. M4360

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate, immediatamente concedonsi ad impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 12718

PRIVATO cede piccola officina auto riparazioni, Mili prelese. Telef. 297-079.

PROFUMERIA pelletteria cedesi Mongineviro 140, gerenza 80.000 mensili. Telefonare 590-929. 09386

RIMETTESI trattoria (Albergo). Corso Moncalieri 388. F9914

RISTORANTE centrale attività quarantennale, alloggio, cedesi ritiro commercio, occasione sistemazione famiglia. Massaglia, Milano 10. 8835

RIVENDITA pane centrale, via continuo passaggio, kg. 170 forte vendita pasticceria fresca, affitto mite. Cede 5.000.000 Gabetti, Carducci 132. 11272

RIVENDITA pane pasticceria, zona centro, kg. 230. Alloggio, cede [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 11272

SALUMERIA centralissima attrezzatura moderna cedesi permuterei. Facilitazioni pagamento. Telefonare 40-770. 7422

TABACCHERIA centro città. 1.000.000 levata, 300.000 giornaliere cede 18 milioni Gabetti, XX Settembre 17

TABACCHERIA grande passaggio, immediate vicinanze grandi complessi industriali, levata 300.000, cede 8.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11277

TINTOSTIRERIA avviata cedo convenientemente, affitto minimo. Tel. 389-027.

TORREFAZIONE centrale magnifico locale attrezzatissimo 200.000 reddito netto mensile [illegible] cedesi 5.500.000. Ucrer, Cavour 28. 9628

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ACQUISTO contanti alloggio 4-5 camere e servizi zona Mauriziano, Piazza d'Armi. Scrivere cassetta 9067. SPI, Torino.

ACQUISTO contanti da privato terreno centralissimo 1000-1500 mq. progetto approvato anche con stabile da demolire. Scrivere cassetta 1159. SPI Torino.

ACQUISTO zona Crimea alloggio 6-7 camere servizi terrazzo oppure palazzina con giardino. Telefonare 50-700.

ADIACENZE Borioghieri vendiamo alloggio signorile piano rialzato, 3 camere cucina. Telefonare 593-678. 11270

ADIACENZE Lucento alloggetto nuovo finito tappezzato, 2 camere tinello cucinino vendesi. Telef. 254-039 ore pasti.

AERONAUTICA fabbricato industriale mq. 980, coperto 300, vendo. Telefonare 389-417. M4453

AFFARONE! alloggi lussuosi liberi abitabili subito, tinteggiati, due camere cucina servizi cantina, vendonsi lire 800 mila per camera più mutuo 8. Paolo trentennale. Casa via S. Marino 112, zona Stadio Juventus. Visite sul posto 15-19. Telefonare ore pasti 591-896.

AFFARONE, reddito 13%, tre camere indipendenti, 2.000.000. Telef. 687-162.

AFFARONE vendesi terreno, Foligno, 22 camere 8.500.000 cambio alloggio. Telefonare 531-636, 705-105. 84434

ALASSIO, vendiamo appartamenti al mare da 2 e più locali 70 mila mq., anche pagamenti dilazionati. Società Aurelia, Alassio. 13305

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore vendiamo agevolazioni pagamento, via Tunisi 67, telefono 53-912. 32442

ALLOGGI 1-2 camere servizi lussuosi vendonsi Paisiello 51 ang. piazza Respighi 2.000.000-3.000.000. Mutuo rateazioni. Tel. 287-527 ore 18-19. 12603

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile zona Bernini. Telefonare 772-887.

ALLOGGI veramente signorili zona liberi pronti subito impresa vende direttamente. Telefonare 21-397. F8812

ALLOGGI 1-2 camere tinello, servizi, rifinitissimi, impresa vende prezzi convenienti, fronte Fiat Mirafiori, Via Damas, Telefono 365-577. 1940

ALLOGGI 4-5-6 camere, padronali, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 525-161.

ALLOGGIO borgo San Donato, 2 camere, cucina, servizi moderni, cantina taxe, libero vendesi 3.100.000. Poletti, Telefoni 597-774. 596-607. 13007

ALLOGGIO libero zona Statuto vendiamo, sei camere cucina cucinino doppi servizi, due ingressi. Telef. 47-204.

ALLOGGIO presso Giardini Reali, cinque camere, termosifone, bagno, 4.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO primo piano libero, cucina, due camere tinello cucinino, via Sagnone, vendesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGIO signorile piano rialzato 3 camere, tinello, cucinino, vendesi. Figlie Militari 1. 11270

ALLOGGIO signorile 4 camere, accessori, lunghe rateazioni. Fréjus 26, Michelli.

ALLOGGIO 2 camere, cucina, ripostiglio, zona Francia, vendesi 2.400.000. Telefonare 48-127. 12519

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi vendo 4.500.000. Via della Rocca. Telefonare 289-417. 316219

ANGOLARE terreno periferico, progetto approvato, vendesi 30.000.000, Massaglia, Milano 10. 8825

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto, diventerete proprietari alloggetto signorile, corso Moncalieri 311, cantiere. 8066

ANTICIPANDO 1.000.000, affitto mensile, diventerete proprietari alloggio. Via Cereseto 52/5. Tel. 691-579. 11797

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenza mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 2 camere, autorimessa, giardino, Tabacchi 42. 11615

AREA fabbricabile via Barletta progetto approvato casa sette piani 360 alloggi negozi garages, lottizzabile, vendesi permutasi parzialmente con lotto fabbricato. Telefonare 59-700. 13054

ATTREZZATISSIMA impresa con posti lubosi, specializzata lavori facciate eseguisce restauri prezzi minimi cucinino do noleggio ponteggio. Scrivere cassetta 6156 SPI, Torino. 85301

AUTORIMESSA grandiosa, costruenda su corso signorile, due entrate, vende impresa. Scrivere cassetta 8344. SPI, Torino. M5207

AUTORIMESSA [illegible] salone unico piano terra zona commerciale. Telefonare 685-727. 84320

AUTORIMESSA ottima posizione, capacità oltre 100 macchine, vendo. Telefonare 53-601. 10016

BARDONECCHIA in palazzinette centralissime prestigiosi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, v. Medail 13, Bardonecchia. 10808

BERNINI alloggetti nuovi 1-2 camere tinello, cantina, vendiamo con mutuo. Telefonare 528-605. 8132

BUON impiego capitali Grugliasco vendonsi terreni industriali tutte dimensioni 1500 mq. Telefonare 521-[illegible], 703-108.

CASA centrale, costruzione '58, signorile, 26 camere servizi, reddito 8 %, vende 26.500.000 mutuo, Gabetti, Venti Settembre 17. 11272

CASA moderna 28 camere, 5 box, zona Stadio Torino, reddito 8.5 %, vende 31 milioni più mutuo Gabetti, Carducci 132. 11272

CASA nuova finitissima tutte comodità abitata camere 35, due negozi, box, laboratori, reddito 7,30%, Regio Parco, Telefonare 361-094. 85801

CASA (1957) Lingotto 5 alloggi, negozio, officina, reddito 10 %, vendesi 18.500.000. Gattero, S. Teresa 12. 5033

CASELLE giornate 10: campo prato vigna bosco vendesi Albugnano. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. 85620

CASA moribelina, signorile, centrale, comfort moderni, 40 camere, costruttore vende 60.000.000. Scrivere: Bellini, Lagrange 29. 10596

CASA vicinanze cinema Apollo, vani 21. Parzialmente nuova, Semiliberata, reddito 150.000 mensili, 26.000.000. Eventuale permuta villetta entro cinta daziaria. Gabetti, XX Settembre 17. 11272

CASA villa precollinare, 50 vani, 1 milione 600.000 reddito, 10.000 terreno, volendo libera, indicatissima colonia comunità, 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12454

CASCINOTTA redditizia vicino Torino vendesi, altra Moncalieri casa, 4000 metri terreno. Telefonare 386-811. F9517

CASE nuova costruzione con alloggi 1-2 camere servizi buon reddito vende impresa. Via Sambuy n. 22. Telefono 386-678.

CASETTA Aeronautica, 8 camere, 1000 mq. terreno, urge vendere. Richiesta 8.750.000. Telefonare 393-967. 1215

CASETTA villa 8 camere, 2 alloggi, garage, terrazzino, giardino, strada Bellardo 45, vendesi 11.500.000. Tel. 22-010 ore ufficio. F8594

CASETTA 4 camere, due giornate terreno, 35 km. Torino, vendo, permuto con alloggio. Ferrero, Po 32. 8681

CAUSA divisione, eredi vendono terreno fronte quadrifoglio autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili, industriali. Ottimo investimento capitali. Telefonare 683-228. 10419

CENTRALISSIMI alloggi uffici e negozi (via Bellfiore) vendonsi convenientemente. Com. FA), Cavour 7, tel. 527-496.

CENTRO S. Paolo vendesi locale officina vani 12 camere. Telefonare 21-958.

CERCASI signorile 4-6 camere, piani bassi, corsi Francia-Tassoni. Telefonare 520-562. 34540

CIBRARIO, due camere, cucina servizi, vendesi ben affittato, anche libero. Telefonare 758-765. 57249

CINQUE milioni privato vende alloggio casa nuovissima signorile zona Francia Tesoriera 4 camere cucinino, Telefonare 758-529 dalle [illegible] 69399

COMPRO stabilimento. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F9637

COMPRO 2000 mq. terreno industriale periferico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84266

CONCA del Sole. Bergile (Strada del Rio) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi belli indefinibili. Geom. Fornasero Telefono 512-083.

CORSO Agnelli direttamente vendo piano rialzato 4 camere cucinino, tinello. Bozzi, telefono 50-791. 8520

CORSO Agnelli 12 avendonsi alloggettini due camere servizi ascensore.

CORSO Marconi 31 bis vendonsi alloggi signorilissimi nuovissimi 3-4-5 camere servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 651-250. 4389

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, termo centrale ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 10419

CORSO Sebastopoli alloggio signorile ammobiliatissimo camera tinello servizi 2 milioni 550.000. Sicor, Avogadro 20, pomeriggio. 2262

CORSO Tassoni, 50 metri Ospedale, stabile signorile, vendiamo alloggi grandiosi liberi, occupati, adatti studio medico, abitazioni, uffici, prezzi pagamento convenientissimo. Telefonare 553-860.

CORSO Trapani vendesi alloggio 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 35-304 dalle 14-15,30 oppure dopo 19,30.

COSTRUTTORE vende alloggio personale libero 2 camere tinello servizi splendido garage, via Exilles. Telefonare 781-018

COSTRUTTORE vende case moderne residenziali, ottime zone. Telefonare 774-588.

COSTRUTTORE [illegible] alloggi nuovi 2-3-4-5 camere più servizi via Donatello 60, finitura accuratissima, aria condizionata. Rivolgersi cantiere oppure telefonare pomeriggio 534-746.

CRIMEA, villa signorile 10 camere, terrazzo, 1400 giardino, [illegible] Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12454

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 6592

DUE alloggetti 3 camere, doppi servizi, avendo dietro Unica, Telefonare 654-667.

EDICOLA giornali centrale, buon reddito, vendesi. Telefonare 652-355. M4540

FILADELFIA 114 vendonsi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60% consegna, 40% mutuo Istituto S. Paolo, rateazioni. 362-405.

FINANZIAMENTI cambiari ed ipoteche a tassi minimi per proprietari immobili. Telefonare 521-681.

FRUTTETO razionale Pinerolese, 20 giornate terreno, 2500 piante piena produzione, alto reddito, vendesi 15.000.000 cancelli chiusi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12454

GENOVA centro bar superalcoolici occasione cedesi intermediari. Berto, piazza Erbe. 13303

IMPERIA Porto Maurizio, casetta 5 camere più cucina bagno ecc. 300 terreno, vendo direttamente 4.100.000. Via Littardi 13 bis, Zanlungo. 98041

IMPRESA cerca terreno o sopraelevazione centrale o semicentrale. Scrivere cassetta 6139 SPI, Torino. 85932

IMPRESA [illegible] case villette, riparazioni, preventivi. Telefonare 341-593, 341-576. F8672

IMPRESA Duerma liquida ultimi alloggi prezzi convenientissimi 1-2-3 camere corso Brunelleschi 132 quasi angolo via Monginevro. Telefonare 31-[illegible]

IMPRESA affitta, vende negozi nuovi centro, convenienti. Ferrucci 52. Telefonare 21-620. 12713

IMPRESA vende casa 40 vani due alloggi per piano camere tinello servizi due negozi con retro, fermata pullman 1, tram 19, corso Unione Sovietica 471, davanti Fiat Mirafiori. Telef. 783-182.

LINGOTTO, vendonsi alloggi grandiosi bellissimi 1-2 camere condizioni eccezionali. Telefonare 49-770. 7432

LOCALI 220 metri, divisibile, uso laboratorio, magazzino, vendesi, facilitazioni. Telefonare 593-678. 11270

LUNGO Po Antonelli 7 vendiamo ultimi alloggi 1-2-3-4 camere cucina servizi. Mutuo San Paolo rateazioni. Tel. [illegible]

MANUTENZIONI, rimodernamenti edili esegue attrezzata ditta artigiana. Studio, preventivi, pratiche gratis. Tel. 22-273.

MOCCHIE 2 angolo via Cialdini vendesi diritto sopraelevazione con progetto [illegible] Telefonare 44-447.

MURI banco lotto negozi liberi vendo cambio facilitando. Telefonare 502-485.

MURI negozi affittati a lire mq. 66, reddito 7 % richiesta 9.000.000; tabaccheria centrale ultimissima prezzo 5.500.000. Casalinghi reddito 7.20% richiesta 1 milione 220.000. Esposizione mobili 3 milioni vende Gabetti, Carducci 132.

NEGOZI nuovi, volendo affittansi, vendesi via Asinari Bernezzo, fronte chiesa. Rivolgersi cantiere, Telef. 772-608.

NEGOZIO spaziosissimo (100 mq.) su corso affittato 85.000 vendesi 7.000.000 compreso mutuo 1.400.000; altro A. Bita 2 aperture affittato 60.000 ottimo inquilino 5.800.000 compreso mutuo; altri due via Nagione 20 mq. 5.400.000 complessive, occasione. Sicor, Avogadro 20, pomeriggio. 2262

OCCASIONE libero moderna costruzione 2 camere cucina ascensore vendo. Telefonare 53-601. 10016

OCCASIONE Strada S. Mauro vendo casetta tre camere servizi garage, 850 terreno 3.700.000, compreso mutuo 1 milione 500.000. Telefonare 60-525.

OCCASIONE vendo permuto muri negozi angolari [illegible] reddito. Tel. 50-077.

OCCASIONE vendonsi Modena 43 due alloggi confinanti abbinati, due camere cucina cantina e camera cucina cantina lire 3.600.000, reddito 300.000. Telefonare Diancardi 588-814 ore 13.30-14.30. F9485

PALAZZINA con laboratorio zona Vanchiglietta, vendesi 11.000.000. Telefonare 48-127. 12519

PIAZZA Barcellona vendiamo alloggetti camera tinello, servizi, affittati 16.000 mensili, lire 2.100.000. [illegible] di 29, Telefonare 511-060. 11288

PIAZZA d'Armi vecchia in palazzina angolare, magnifica posizione, vende alloggio. Telefonare 53-601. 10016

PRECOLLINARI, via Bricca 6-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende alloggi in blocco, liberi ed occupati, zona Stadio, ottimo reddito, esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 396-093. 85614

PRIVATO vende alloggio casa nuova due camere tinello cucinino terrazzo. Telefonare 60-973. 08376

PRIVATO vende casa campagna 4 vani L. 1.600.000 trattabili. Telef. 43-333.

PRIVATO vende casa nuova, alloggi liberi occupati buon reddito. Tel. 60-973.

PRIVATO vende casetta 5 camere terreno giardino 6.000.000 Madonna Campagna. Telefonare 291-260. M4332

PRIVATO vende libero, in Borgo Vittoria, due camere cucina, gabinetto particolare. Telefonare 254-274. F8820

PRIVATO vende negozi alloggi 1-2 camere tinello servizio condominiali, reddito 8½ mutuo, facilitazioni, Via Viterbo 102, tel. 295-755. Visite ore 15-19.

QUARANTAMILA metro quadrato vendonsi alloggi corso centrale. Tel. 888-864.

RAFFAELLO 16 vendonsi alloggi abitabili buone condizioni. 86862

RAPALLO alloggetto nuovo, ammobiliato, sul mare, vendesi oppure affittasi. Telefonare 520-562. M4508

REDDITO 10%, vendesi camere libere occupate, negozi. Montanaro 8, pomeriggio.

REGIONE Paradiso cedo lotto terreno adatto villa. Telefonare 396-711. M4219

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SANREMO vendonsi mq. 2000 circa terreno con casetta otto camere. Telefonare 372-233. M4316

SE affare, acquisto camera cucinino, gabinetto, pagamento contanti. Tel. 587-462

SEMPIONE 130-132 (barriera Milano, adiacenze corso G. Cesare) vendonsi alloggi 2-3 camere molto rifinite di immediata occupazione. Prezzi convenientissimi. 30% contanti, rimanenza rate pari affitto. Qui troverete l'alloggio adatto per Voi! Ore 9-19. 6097

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Montevideo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-887. 8566

TERRENO acquisto, zona Madonna Campagna Lucento, possibilmente cambio alloggi. Telefonare 796-318.

TERRENO buon prezzo, precollinare, bella posizione, principio strada traforo Pino, mq. 5000 lire 7.500.000 frazionabile, privato vende. Telefonare 891-244.

TERRENO mq. 13.000 uso industriale Collegno paraggi corso Francia permutasi con casa esente. Telefonare 781-273 ore pasti. M4516

TERRENO Rosai, progetto approvato 60 camere, vendo 16.000.000. Tel. [illegible]

TERRENO su vastissima piazza, incrocio corsi, intenso traffico, splendida posizione commerciale mille metri, negozi, magazzini, garages, progetto approvato vendo. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.

TERRENO zona Aeronautica mq. 3000 vendesi. Telefonare 778-217. M3020

TERRENO 1000 metri quadrati paraggi corso Grosseto fabbricabile fronte piazza. Telefonare 756-895. M5221

ULTIMI alloggi moderna costruzione abitabili subito, vendonsi. Facilitazioni pagamento con mutuo trentennale. Rivolgersi cantiere via Ormea angolo via Tiziano.

VENCHIGLIA 5, affittasi vendesi 3 camere servizi rimesso nuovo, trattative. Cravenzola, Cernaia 40. 7756

VENDESI alloggio nuovo d'angolo tre camere più servizi, secondo piano via Borgone, L. 4.300.000, Telef 765-462.

VENDESI alloggio 2° piano (vicinanze Teatro Nuovo) 6 camere, doppi servizi, indicatissimo per dentisti, dottori, professionisti. Telef. ore pasti 654-823.

VENDESI area interna isolato corso Brescia [illegible] Aosta per costruzione autorimessa due piani o magazzini laboratori capacità 150 oppure 300 vetture, superficie complessiva metri quadri 2000. Informazioni telef. Fin-Val 527-410, 527-411.

VENDESI casa due piani 9 ambienti e accessori, fermo, terrazzo giardino, garage. Telefonare 381-450, via Beonlard.

VENDESI terreno mille metri quadrati zona Stazione Sangone. Telef. 641-805.

VENDESI terreno progetto approvato complessivo 160 camere frazionabile lotti zona molto commerciale quasi angolo corso Brescia, piani 7. Informazioni telefonando Fin-Val 527-410, 527-411. 8772

VENDESI tutto piano terra costruito negozi emporio metri quadri 485 oltre seminterrato metri quadri 330 in erigenda costruzione angolare zona molto commerciale forte sviluppo prospiciente nuova piazza sbocco 5 corsi. Informazioni condizioni presso anche frazionando telefonare Fin-Val 527-410, 527-411. 8772

VENDESI via Garibaldi palazzo recente costruzione, intero primo piano mq. 340 adatto ufficio oppure due alloggi signorili Telefonare 43-616 395-054.

VENDESI via Mondovì 4, due camere, cucina, lire 2.000.000; due camere, tinello, cucinino, lire 3.600.000; ascensore, termoisigno. Telefonare 779-577.

VENDIAMO camera tinello cucinino bagno 1.750.000, volendo affittabile 14.000 mensili. Telef. 528-605. 08975

VENDO alloggio angolare dieci camere doppi servizi tre ingressi, Tel. 884-800, ore pasti. 03414

VENDO alloggio moderno camere quattro servizi Crocetta Politecnico. Tel 30-770.

VENDO due alloggetti nuovi affittati, richiesta 5.000.000, S. Paolo, Telefonare 289-417. M4456

VENDO negozio mobili con muri o senza, Telefonare 60-973 pasti. 09374

VENDO, permuto, alloggi, negozi via Napione. Buona occasione. Telef. 81-738.

VENDO terreno grandi-piccoli lotti. Strada Settimo Barca. Telefonare 240-861.

VENDO 3 camere tinello servizi, Via Gorizia 170, Telef. 390-584. 11952

VENDO 2-6 camere tinello [illegible] servizi. Corso Napoli 26. Telef. 390-584. 11952

VENDO 6 camere libere, di cui 2 vuote, Madonna Campagna, 3.300.000. Telefonare 352-601. 84278

VENDONSI affittansi [illegible] industriali c.so Grosseto [illegible] ang. v. Sturo mq. 4500, 1500 coperti capannoni, villa uso uffici, custode. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. M4475

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 2071

VENDONSI alloggi signorili 1-2 camere servizi, affittati 16.000-20.000, reddito 8.50, Telefonare [illegible] M4507

VIA Nizza 201, vendesi o affittasi negozio, alloggio, piano arcelrato. Via Saluzzo 8, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi, Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7623

VICONE 10-12 angolo Polonghera (zona S. Paolo) vendonsi magnifici alloggi 3-4 camere e negozi di pronta occupazione. Condizioni speciali di pagamento: 30% contanti, rimanenza rate pari affitto. Visite 9-19. 6097

VILLA precollinare prospiciente corso, sette camere servizi, sopraelevabile due piani, giardino, garage, vendesi. Telefonare 44-485.

VILLETTA quattro camere zona Aeronautica vende privato Telefonare 777-797.

ZONA Valentino, fabbricato signorile, vendesi alloggio piano terreno, sei vani, doppi servizi. Telefonare 53-658. 84444

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO nuova o costruzione avanzata zona residenziale piani alti 2-3 camere salone cucina due ingressi possibilmente tripli servizi. Scrivere dettagliatamente cassetta [illegible], SPI, Torino.

AGENZIA Avelia, cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12, Telefono 50-062.

BARRIERA Milano Monterosa, referenziata famiglia torinese, cerca tre camere cucina servizi. Telefonare 259-413.

CERCASI affittare casetta vecchia costruzione dintorni o periferia Torino. Telefonare 882-808 ore 14-17. 87341

CERCASI alloggio signorile nuovo o rimodernato 8 camere o due contigui doppi servizi zona assai centrali. Telefonare 56-793. 57153

CERCASI camera tinello accessori termo bagno Borgo S. Paolo, Telef. [illegible]

CERCASI in affitto locale industriale mq. 400 coperti con allacciamento corrente possibilmente zona Lingotto, S. Paolo. Telefonare 524-558. 56582

CERCO affittare casetta campagna, massimo 4 vani, piccolo giardino, Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. 84250

CERCO casetta 3 vani garage periferia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCO novembre due camere, cucina, bagno, riscaldamento centrale, adiacenze Politecnico, referenze. Scrivere dettagliando Ulivestro, via Chiappori 40, Ventimiglia. 13346

CONIUGI cercano per un mese tranquilla camera esclusiva, anche ammobiliata. Telefonare 683-590 ore pasti. 315163

CONIUGI cercasi 4 camere preferibilmente doppi servizi e terrazzo, buona esposizione, termo centrale, strada alberata possibilità autobus C. Tel. 690-996

CONIUGI soli cercano alloggetto centrale o precollinare, due tre camere più servizi. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. C8535

SIGNORA anziana sola cerca camera soleggiata. Scrivere cassetta 2232 SPI, Torino. 34849

URGE locale uso laboratorio carpenteria metallica 120-150 mq. con impianto luce 220-320. Telefonare 383-502.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affitto garage via Nizza corso Dante con-senza garage alloggio 1o piano 4 camere, tinello, cucina, bagno, termocentrale, Telef 43-540 ore pasti. 34805

AFFITTASI [illegible]

(Continua a pag. 11)

Segni ed i ministri tecnici riuniti al Viminale

Il "piano Vanoni,, sarà aggiornato in relazione al Mercato comune europeo

In un quadriennio la pressione fiscale è salita dal 27,1 % al 29,5 %, mentre non sono aumentati in proporzione gli investimenti pubblici (nel 1954 il 7,5 % del reddito nazionale, nel 1958 solo il 7,1 %) - Anche per i nuovi posti di lavoro l'obiettivo non è stato raggiunto (1 milione 630 mila invece dei previsti 1 milione 920 mila) - Permane il divario economico e sociale tra il Nord e il Sud - Le mète dei prossimi anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 settembre.

Una delle fondamentali previsioni del piano Vanoni per il quadriennio 1954-1958 era la riduzione del divario economico e sociale tra il Nord e il Sud d'Italia. Purtroppo tale previsione non si è realizzata nonostante i massicci investimenti pubblici nelle regioni meridionali. Perchè?

L'ha spiegato il prof. Pasquale Saraceno, responsabile del comitato per lo sviluppo del reddito e dell'occupazione, in un suo rapporto al governo. In esso si dice, infatti, testualmente che, «se lo Stato resta neutro di fronte agli sviluppi in corso in un sistema economico nel quale certi settori sono in ritardo, non si può evitare che gli squilibri esistenti ne risultino accresciuti in ragione di due fatti: 1) la politica economica è influenzata dalle sollecitazioni delle regioni dotate di maggior dinamismo economico; 2) le misure di una tale politica, che potrebbero avvantaggiare tutte le regioni, comprese quelle arretrate, sono largamente sfruttate solo dalle regioni sviluppate, appunto in ragione del loro maggiore dinamismo».

Quel rapporto, che venne completato nel cuore dell'estate e che i competenti organi governativi hanno vagliato attentamente nelle ultime settimane, reca pure alcuni dati positivi. Ad esempio quello che il piano Vanoni prevedeva, per il quadriennio '54-'58, un aumento annuo del reddito del 5% circa. Ebbene l'aumento è stato superiore al previsto: 5,2% ogni anno.

Gli investimenti, invece, si sono mantenuti al disotto del livello preventivato (che era del 7,8%) di un punto (il 6,8%) e non sono stati troppo ben distribuiti; così, a mo' d'esempio, nel campo edilizio v'è stato un aumento dell'11,5% contro il 6,5% preventivato, mentre nei settori produttivi capaci di fornire nuovi posti di lavoro s'è registrato un aumento del 5,3% di fronte all'8,2% previsto.

E' per questo che non si è raggiunto, nel quadriennio '54-'58, il numero di nuovi posti di lavoro preventivati, che era di un milione e 600 mila (esclusa l'agricoltura). I nuovi posti di lavoro sono stati un milione e 280 mila in Italia, ai quali vanno aggiunti i 350 mila all'estero, conquistati, cioè, da nostri emigrati. Il «piano» prevedeva, invece, 320 mila nuovi posti di lavoro per l'emigrazione.

I risultati dell'esame che gli uffici governativi hanno compiuto del «rapporto Saraceno» sono stati discussi in una riunione ministeriale presieduta da Segni e svoltasi nel tardo pomeriggio al Viminale. Vi hanno partecipato i ministri del Bilancio e Tesoro (Tambroni), delle Partecipazioni Statali (Ferrari-Aggradi), dell'Industria e Commercio (Colombo), dell'Agricoltura (Rumor), delle Finanze (Taviani), il sottosegretario De Luca e lo stesso prof. Saraceno. Assenti giustificati, perchè si trovano negli Stati Uniti, i ministri Pastore e Zaccagnini.

La discussione non è giunta a conclusione e sarà proseguita. Tuttavia risulta che alcune deduzioni del «rapporto Saraceno» sono considerate valide, e cioè che il «piano Vanoni» dev'essere aggiornato in rapporto all'entrata in vigore del Mercato Comune, con particolare riferimento alla pressione fiscale. In un quadriennio, e cioè dal 1954, tale pressione è salita dal 27,1% al 29,5%. A tale incremento non ha fatto riscontro un aumento della spesa per investimenti pubblici, tanto è vero che essa, nel 1954, era pari al 7,5% del reddito nazionale, mentre nel 1958 ne rappresentò soltanto il 7,1%.

Il governo e gli esperti ministeriali, secondo attendibili informazioni, sono convinti che le quattro fondamentali «scelte del piano Vanoni» restano valide: 1) limitare gli interventi statali ai campi tradizionali, e cioè agricoltura, servizi di pubblica utilità ed opere pubbliche, concependoli in funzione propulsiva; 2) l'aumento del reddito, dei consumi e dell'occupazione, deve avvenire in modo da non ostacolare il riassorbimento dei disoccupati; 3) per il processo di accumulazione dei capitali non si deve sperare molto in quelli esteri, che possono avere importanza solo marginale; 4) la finanza pubblica deve assorbire solo una quota parte (il più possibile modesta) dei capitali offerti sul mercato, per non ostacolare la privata iniziativa. Il ministro dell'Industria, on. Colombo, punta poi su «piani regionali».

Raggiungere gli obiettivi del piano Vanoni — ciò che non è stato possibile fare completamente nel quadriennio 1954-1958 secondo il rapporto Saraceno — richiederà un non trascurabile impegno ed è per questo che da qualche parte si è ventilata la possibilità di rimandarne la realizzazione di alcuni anni, ad esempio al quadriennio 1964 68.

Vittorio Statera

Oggi si discutono a Stresa i problemi degli automobilisti

Stresa, 23 settembre.

Si apre domani a Stresa la sedicesima conferenza del traffico e della circolazione organizzata dall'Automobile Club. Alla cerimonia inaugurale sarà presente il ministro Togni.

Il tema che accentrerà sicuramente le più accese discussioni è quello del nuovo codice della strada confrontato con le norme di attuazione e con la convenzione di Ginevra. Troppe e troppo evidenti sono le contraddizioni che si rilevano nei tre documenti, al punto che l'automobilista ed in particolare il turista straniero che viene in Italia, rimane sovente perplesso e titubante sul come deve comportarsi.

Altro problema di grande importanza e sul quale si svolgeranno quattro relazioni dei comuni di Torino, Milano, Genova e Roma riguarda la «sicurezza della circolazione» per quanto si riferisce al traffico in città. I divieti di sosta, i sensi proibiti ed obbligati, le velocità massime consentite sono gli argomenti su cui parlerà in modo particolare il rappresentante milanese, osservando che i vigili devono indirizzare e convogliare la circolazione impedendo disordini e infrazioni, non rimanere passivi ai vari crocicchi, quasi in agguato, per scattare pronti a rilevare contravvenzioni.

A questo proposito il ministero comunicherà ufficialmente all'assemblea le statistiche degli incidenti stradali accaduti nel 1958: incidenti dovuti per la maggior parte all'inosservanza delle norme di circolazione di cui la più frequente è la mancata precedenza spettante ad altro veicolo. Segue il sorpasso irregolare e l'eccesso di velocità. La statistica ufficiale del 1958 imputa i rispettivi incidenti alle varie categorie di veicoli nelle seguenti cifre: autoveicoli 104.718; motoveicoli 49.001; velocipedi 12.178; altri veicoli 6.775. Dal 1957 al 1958 si è registrato un incremento di incidenti pari al 6% su di una circolazione motoristica di 5.284.156.

Altro tema scottante sul quale i congressisti saranno chiamati a discutere ed a pronunciarsi è quello dell'assicurazione obbligatoria per autoveicoli e motociclette.

Quattro grossi transatlantici saranno costruiti in Italia

Roma, 23 settembre.

Il ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino, ha disposto la costruzione d'una serie di transatlantici per la Finmare. Uno da 38 mila tonn. di stazza lorda ed altri due da 20 mila tonn. ciascuno saranno impostati nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone e di Trieste, tenuto conto della particolare situazione di quella zona.

Un altro transatlantico da 35 mila tonnellate verrà costruito nei cantieri genovesi. La sua impostazione avrà luogo quanto prima. I transatlantici saranno tutti adibiti al trasporto passeggeri sulle linee del Nord e del Sud America.

Il ministro della Marina mercantile ha disposto anche la costruzione di due unità per conto della «Tirrenia».

Cinque ballerine aggredite di notte da tre giovinastri

Rientravano dopo lo spettacolo a Venezia - Ferito anche il capo balletto, un torinese, accorso in loro aiuto - I teppisti, arrestati, saranno processati oggi per direttissima



Le ballerine aggredite si recano in Questura (Telefoto)

Venezia, 23 settembre.

Un episodio di teppismo è accaduto stanotte, dopo le 4, in Salizzada San Lio. Cinque ballerine, scritturate in questi giorni dal proprietario di un ritrovo, sono state aggredite con il loro capo balletto da tre teppisti. Due delle ragazze, Carmen Fabrizio e Mirella Muser, e il capo balletto, Mario Gilardi, di 32 anni, abitante a Torino in corso Farini 34, sono stati percossi a sangue.

Poco dopo le 4, Milla Fabrizio, Marisa Ambrogi, Mirella Muser e Ketti Stiffle avevano lasciato il locale in compagnia della Carmen Fabrizio e del Gilardi per recarsi alla pensione Galletti, presso la quale alloggiavano. Giunto a Salizzada San Lio, il gruppetto si frazionava: le ballerine precedevano di una trentina di metri il capo balletto e la loro compagna. Nei pressi della calle delle Bande, le ragazze si imbattevano in tre giovinastri che indossavano «blue-jeans» e camicie a colori vistosi, i quali le apostrofavano volgarmente. Al timido tentativo di reazione, i tre passavano a vie di fatto, tentando di gettare a terra le giovani. Le ballerine gridavano al soccorso.

Un momento dopo giungeva il Gilardi, che afferrava uno dei teppisti percuotendolo al viso. Immediatamente gli altri due si lanciavano in soccorso del compagno e atterravano a pugni il capo balletto. Nella colluttazione Carmen Fabrizio e Mirella Muser ricevevano una violenta spinta e un pugno in volto. La Moser, tramortita, cadeva a terra svenuta e soltanto qualche minuto dopo poteva riprendere i sensi.

Sul luogo dell'aggressione sopraggiungevano intanto due metronotte, Alfredo Castellano e Michele Albruscati, che ponevano fine alla colluttazione. Il gruppetto degli assalitori e dei soccorritori si stava avviando verso la Questura, quando i tre giovinastri, simultaneamente, con uno strattone riuscivano a svincolarsi e si davano a precipitosa fuga.

Più tardi, agenti di polizia riuscivano a identificarli e a fermarli. Essi sono: Alis Lombardo di 19 anni, abitante a Castello 1022, Giorgio Berenga, di 16, abitante al numero 762 dello stesso sestiere e Romano Vedova di 20 anni, abitante pure al Castello, tutti e tre pregiudicati e amnistiati. I teppisti saranno processati domani per direttissima.

Denunciati sei teppisti che fermavano le macchine

Milano, 23 settembre.

Sei giovani teppisti, che la scorsa notte avevano costituito un vero e proprio posto di blocco in viale Sarca alla Bicocca molestando automobilisti e passanti, sono stati fermati e denunciati per schiamazzi notturni e violenze.

Si tratta di Eugenio Grotto, Gianfranco Stenco, Sergio Pessina, Bonaventura Martinuz, Enzo De Chirico e Sergio Dolcetto, tutti tra i 16 e i 20 anni. Essi facevano parte di una combriccola di trenta giovinastri, ma gli altri sono riusciti a fuggire.

Una lunga vita piena di emozionanti imprese

Morto l'avventuroso maresciallo Ironside che guidò gli inglesi nella ritirata di Dunkerque

Aveva 79 anni - Travestito da boero fu agente segreto britannico nella guerra in Sudafrica - Combatté ad Arcangelo contro i bolscevichi - Le missioni in Mesopotamia e in India - Sapeva 12 lingue - Il decesso in seguito a una caduta in cui si ruppe un femore

Il maresciallo Ironside fotografato nel maggio del 1940, a Dunkerque, dove comandò la ritirata degli inglesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 settembre.

E' morto ieri in un ospedale di Londra in seguito a complicazioni sopraggiunte alla frattura del femore, il maresciallo lord Ironside, che aveva 79 anni. Alto oltre un metro e 82 centimetri, celebre per la straordinaria franchezza delle sue dichiarazioni pubbliche e private e pieno di energia fino all'ultimo momento (quando fu ricoverato all'ospedale per la fatale frattura disse alla moglie: «Ho superato diciotto ferite di guerra e supererò anche questa»), Ironside era l'ultima figura militare di un mondo nel quale la Gran Bretagna regnò brevemente sovrana.

Gli incarichi che egli ricevette lo portarono in diverse parti del mondo ed egli concluse la carriera come comandante della «Home Guard», la guardia territoriale britannica durante la seconda guerra mondiale. Aveva una straordinaria capacità di apprendere le lingue — si dice ne parlasse dodici correntemente — e fu proprio questa sua dote che gli permise, all'uscita dall'accademia militare, di cominciare la carriera con un'impresa di spionaggio.

Inviato in Sud-Africa, imparò la lingua locale tanto bene da potersi far passare per boero. Travestito da contadino si recò su un carro tirato da buoi verso la frontiera e riuscì a farsi assumere dai tedeschi come carrettiere. Veniva così in possesso di importanti informazioni che egli portò personalmente al Comando britannico quando ebbe la sensazione che stessero per scoprirlo. Tornato in Inghilterra seguì i corsi per gli ufficiali di Stato Maggiore e dopo alcuni anni trascorsi al Comando supremo britannico fu nominato comandante della Scuola di armi leggere in Francia.

Dopo un violento attacco tedesco alla 5ª e alla 3ª Armata britannica, fu chiamato in battaglia e si distinse ad Albert e a Bapaume. Verso il termine della prima guerra mondiale, ancora giovanissimo, fu nominato brigadiere generale, assegnato al Comando supremo e subito dopo inviato con un corpo di spedizione di 18 mila soldati di sedici nazionalità diverse — «tutti di bassa qualità fisica» — ad Arcangelo, nella Russia Settentrionale, in parte per prevenire l'installazione di una base di sottomarini tedeschi, in parte per aiutare i resti dell'esercito zarista a combattere la rivolta bolscevica.

Ironside fece del suo meglio per tenere alto il morale di questo corpo di spedizione, ma dovette rassegnarsi a ritirarsi e a ripartire quando i soldati russi bianchi cominciarono a passare in numero sempre più forte dalla parte dei rivoluzionari. Dalla città russa di Arcangelo — da cui prese il nome quando fu nominato barone Ironside da re Giorgio VI, durante la seconda guerra mondiale — il generale fu mandato in missione in Ungheria per delimitare i confini della Rumenia. Di lì passò in Mesopotamia e poi, subito dopo, al Bosforo, per aiutare i greci, che cercavano di respingere le incursioni turche di Mustafà. Dal Bosforo passò in Persia, anche lì per respingere l'aggressione bolscevica verso la Persia centrale (i comunisti andavano fra l'altro alla ricerca di caviale).

Queste peregrinazioni furono compiute nello spazio di pochi anni e, naturalmente, acquistarono al generale fama nazionale di soldato di ventura e di eccezionale esperienza. Poi, per qualche anno, egli diresse l'Accademia militare di Camberley, che lasciò prima per comandare una divisione in Inghilterra e poi per recarsi in India a comandare alcune divisioni indiane. Dopo un breve intervallo trascorso in pensione, il generale tornò in India a riorganizzare l'esercito indiano e vi restò fino all'anno 1935.

Ormai poteva aspirare alle più alte cariche militari dell'impero, ma quando lord Gort divenne comandante supremo generale imperiale, Ironside fu mandato a Gibilterra, dove riorganizzò la fortezza — cosa che si rivelò molto utile durante la seconda guerra mondiale — e poi al Cairo, al momento della crisi di Monaco. Nominato ispettore delle forze armate di oltremare, andò in Polonia a discutere la posizione militare della nazione che Hitler stava per attaccare e se ne tornò a Londra con un rapporto che due mesi più tardi si dimostrò eccessivamente ottimistico.

Scoppiata la guerra, Gort prese il comando delle forze di spedizione in Francia e Ironside divenne capo di stato maggiore generale imperiale. La Francia lo aveva visto durante la prima guerra mondiale recarsi da per tutto accompagnato da un cane mastino ed avevo riconosciuto in lui la figura tipica del militare inglese.

In seguito all'invasione della Norvegia, egli aveva provveduto ad inviare le pochissime truppe che erano disponibili in Gran Bretagna verso il nord. Non aveva truppe da inviare in aiuto dei Paesi Bassi, che stavano per essere travolti e quando mise piede sul suolo francese egli pensava ancora che Gort avrebbe potuto mettere in atto il piano di contrattacco preparato dal comando supremo. In realtà, invece, Ironside si trovò dinnanzi alla necessità di approvare passivamente la ritirata di Dunkerque. Nel maggio del 1940 egli passò il comando supremo a sir John Dill e assunse il comando delle forze territoriali. Due mesi dopo, tuttavia, egli rinunciava anche a questo incarico e l'anno seguente veniva nominato barone e promosso feld-maresciallo.

Riccardo Aragno

Dichiarazioni del Ministro della Sanità Giardina

Oltre tremila casi di polio in Italia nei primi otto mesi di quest'anno

Inferiori ai quattro anni l'83 % dei colpiti - La curva del male è discendente con il crescere dell'età - Singolare recrudescenza nei giovani tra i 16 e i 30 anni

Roma, 23 settembre.

Il ministro della Sanità, sen. Giardina rispondendo oggi ad una interrogazione dell'on. Fiumanò, ha reso noto che dal mese di gennaio a tutto il mese di agosto del corrente anno, i colpiti da polio in Italia sono stati complessivamente 3106 (1714 maschi e 1392 femmine). Le punte massime si sono avute nei mesi caldi: giugno, luglio e agosto, in cui i colpiti sono stati infatti 1288, vale a dire più di un terzo del totale registrato negli otto mesi.

Secondo i dati forniti dal ministro Giardina, il 28 per cento dei colpiti avevano meno di un anno di età, il 23,26 un anno, il 14,53 due anni, il 7,18 tre anni, il 4,51 quattro anni, il 2,39 per cento cinque anni, l'1,61 sei anni, l'1,13 sette anni, l'1,58 otto anni, lo 0,87 nove anni, lo 0,58 dieci anni. Fra i ragazzi con una età che va dagli undici ai 15 anni i colpiti si aggirano intorno ad una percentuale dello 0,50-0,19 per cento.

A questo punto però il ministro Giardina ha fatto notare un fenomeno che non mancherà di costituire oggetto di attento esame. Se le cifre confermano — infatti — che la polio, almeno in Italia, colpisce di preferenza ragazzi sino ai sei anni di età, si registra, tra i 16 e i 30 anni una certa ripresa. Si tratta naturalmente di una curva ascendente assai lieve ma pur sempre sintomatica. Dopo i 30 anni il numero dei colpiti è invece assolutamente trascurabile.

«L'eccezione alla nota legge di decrescenza della polio con il crescere dell'età, relativamente al nostro paese — ha dichiarato il ministro — è assai lieve, ma sempre tale da dover far riflettere i cittadini e persuadere per la vaccinazione di massa della nostra gioventù. D'altra parte, ha ricordato il ministro, una totale vaccinazione non trova oggi ostacoli di natura finanziaria per le recenti notevoli riduzioni del prezzo del vaccino antipolio».

La Chiesa affronta il problema della vita su altri pianeti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 settembre.

«Se nella Luna dovessero trovarsi creature umane, c'è da ritenere che esse abbiano il peccato originale e conoscano Cristo?». E' il padre Raimondo Spiazzi a porsi e a rispondere a questa domanda, sulle pagine del settimanale vaticano *L'Osservatore della Domenica*.

Premesso che nessuno può oggi immaginare quale possa essere la condizione spirituale di eventuali uomini su altri pianeti «nei riguardi del problema del peccato e della grazia», il teologo domenicano formula una precisa casistica:

«a) o quegli uomini sono discendenti, come noi, da Adamo e da Eva: in questo caso anche essi sono sottomessi alla legge del peccato originale, ed essendo Gesù Cristo morto per tutti gli uomini, c'è da credere che anche a quegli abitanti del mondo lunare siano applicati i frutti della redenzione, ma per vie che non conosciamo.

«b) oppure si tratta di esseri della stessa nostra natura umana, ma discendenti da un altro capostipite, non da Adamo. In tale caso tali eventuali (e problematici) uomini possono trovarsi: o in uno stato di "pura natura", ossia senza elevazione alla grazia; o in uno stato di "natura elevata" alla grazia e senza cadute; o in uno stato di "natura decaduta" e ancora bisognosa della redenzione: o in uno stato di "natura redenta"». «In questo ultimo caso — aggiunge Padre Spiazzi — il Verbo incarnato può avere preso anche corpo e nome diversi da Cristo».

A una seconda domanda: «Se gli uomini arriveranno sulla Luna, essendo ormai fuori del nostro mondo, saranno ancora sottomessi alle leggi del peccato, della redenzione, della morale, del diritto di quaggiù?», Padre Spiazzi risponde affermando che, ove sulla Luna ci fossero altri esseri, «non saranno diversi i principi della morale e quelli fondamentali del diritto, tra noi e loro». Ma ci siano o non ci siano uomini sulla Luna — conclude l'articolista — gli uomini di questo mondo che vi andassero, non uscirebbero dal mondo morale, giuridico, religioso, di cui fanno parte come terrestri: i valori spirituali si attuano in noi, dipendono da Dio e da noi, e non dall'atmosfera e dagli spazi».

f. p.

Arrestati a Venezia due ragazzi torinesi

Hanno svaligiato un bar per girare mezza Italia

Sono fuggiti da Chieri con 800 mila lire - Scoperti mentre denunciano un piccolo furto patito in treno

Adriano Zambon e Mario Fava dopo l'arresto (Telef.)

Venezia, 23 settembre.

Il commissariato di P. S. della Ferrovia ha tratto in arresto due ragazzi di Chieri (Torino): Adriano Zambon di 14 anni, e Mario Fava di 15, entrambi nativi di Rovigo, i quali si erano recati al commissariato per denunciare un furto patito sul treno Milano-Venezia. Essi erano arrivati nella città lagunare alle 13,30 e si erano avvicinati al conduttore del convoglio, Camillo Vezzoli, affermando di essere stati derubati del portafogli contenente 8 mila lire.

Il ferroviere li accompagnava al commissariato della stazione, dove i due ripetevano il racconto arricchendolo di particolari. Poco convinto, il funzionario, dott. Serao, li faceva interrogare per più di due ore. Così il dott. Serao è riuscito a sapere che i due ragazzi si erano allontanati all'insaputa dei familiari da Chieri, dopo aver asportato dal bar gestito dal signor Claudio Negro, presso il quale lo Zambon lavorava come commesso, 800 mila lire in contanti. Nelle tasche dello Zambon sono state trovate 470 mila lire. Ormai scoperti, i due ragazzi hanno confessato tutto. Hanno dichiarato di aver speso 300 mila lire in effetti di vestiario di vario tipo, giacche, camicie di seta, scarpe e pantaloni *blue-jeans*.

Avevano compiuto un giro turistico nell'Alta Italia. Essi erano già stati a Torino, dove avevano passato una giornata in compagnia di alcune ragazze. Poi, usando treni rapidi e in prima classe, si erano recati a Genova. Anche qui avevano trascorso una giornata spensierata prima di prendere il treno per Milano, dove si erano fermati nella giornata di ieri. Avevano infine deciso di recarsi a Ca' Emo, loro paese d'origine, per visitare i parenti che non vedevano da tempo. Sono stati tradotti al Centro rieducazione minorenni, in attesa di venir trasferiti a Chieri dove saranno processati per il furto ai danni del Negro.

CRONACHE DELLO SPORT

A San Siro nella partita valevole per la Coppa dei Campioni

Vittoria contrastata del Milan (3-1) contro i calciatori greci dell'Olympiakos

Le tre reti italiane segnate da Danova - Solo negli ultimi minuti sfuma il pericolo di un pareggio

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 settembre.

La sconfitta di Alessandria non sembra avere [illegible] *molto profondamente la fede che dirigenti e tecnici del Milan hanno nella loro squadra. La considerano un infortunio.*

Prima di recarci sul campo abbiamo avvicinato nella bella sede sociale dei campioni l'allenatore Bonizzoni e alcuni dirigenti. Non c'era Viani, ma il suo giudizio sulla partita collima perfettamente con quello di «Gipo», suo collaboratore.

«Ogni squadra — dice Bonizzoni — ha le sue caratteristiche di gioco che non può da una giornata all'altra smentire, ed un suo schema di comportamento a cui deve restare fedele se vuole conservare intatta la sua efficienza. Lo schema del Milan tutti sanno quale sia, ma domenica la squadra è uscita di binario. Ora bisogna cercare di farla rientrare ed abbiamo già predisposto fin da stasera alcuni mutamenti che dovrebbero servire appunto allo scopo. Rientrerà Danova che domenica era stato lasciato a riposo per una leggera tiratina d'orecchi, lasceremo a riposo Galli, per quanto le sue condizioni potrebbero consentirgli di giocare, richiameremo Occhetta nella mediana per consentire a Schiaffino di avanzare all'attacco dove la sua perizia di regista potrà dimostrarsi preziosa in un reparto che domenica scorsa sembrava giocasse nella nebbia».

Le parole di Bonizzoni rispecchiano il pensiero sia dei dirigenti che dell'ambiente dei tifosi. Essi vi dicono: hanno sbagliato in troppi domenica scorsa per pensare che un caso simile possa ripetersi.

Ci è sembrato insomma che l'ambiente respiri fiducia e serenità, malgrado l'infortunio subito. Abbiamo avuto però la sensazione che intimamente tutti abbiano sofferto di quanto è avvenuto ad Alessandria. Ad ogni modo, raccolte le nostre impressioni e registrato il giudizio dei responsabili della squadra che esprimeva anche il pensiero, forse concordato, di tutti, ci siamo recati allo stadio di San Siro per vedere quale fisionomia avesse questo Milan ritoccato e corretto.

All'ingresso delle squadre in campo si apprendeva una variante rispetto alla formazione milanista annunciata nel pomeriggio, e cioè lo spostamento di Schiaffino a centravanti e di Altafini a mezzo destro, col proposito evidentemente di arretrare Schiaffino ad imbeccare le due mezze ali avanzate.

La situazione era ora diversa da quella fronteggiata dai rossoneri ad Alessandria, i campioni greci non effettuavano nemmeno l'ombra del catenaccio e l'efficienza della squadra era assicurata dalla estrema mobilità dei giocatori, tutti velocissimi e dotati di un palleggio abbastanza sicuro. Mancava la dote essenziale: il senso del gioco collettivo. La loro manovra era più un susseguirsi di azioni isolate che una costruzione vera e propria. Essi ricuperavano ogni volta che erano battuti e ripetevano ostinatamente il tentativo di manovra fallito, ma quando si dice che una vera situazione pericolosa per Ghezzi non si è verificata [illegible] *nel primo tempo, fatta eccezione per un indugio di Zagatti che ha costretto il portiere rossonero a gettarsi in tuffo sui piedi dell'ala destra Papazoglu, si dà la misura della consistenza vera del gioco degli ateniesi.*

Di fronte a un avversario che era tutto l'opposto di quello di domenica scorsa, il Milan ha rivelato la sua abituale tendenza a chiudersi al centro, poco proficua tanto contro il catenaccio come in campo aperto. Ha poggiato talvolta su Danova, ma raramente su Bean e quasi sempre quando l'azione stava già entrando nella fase conclusiva.

Comunque, il Milan perveniva al 14' a segnare il suo primo goal. L'azione partiva da Liedholm che rompeva a mezzo campo una discesa avversaria e passava a Schiaffino. Intanto Danova, con pronta intuizione, si portava al centro e riceveva l'allungo del centravanti, resisteva alla carica del terzino e tirava raso terra rendendo vano il tuffo del portiere.

Il secondo goal maturava al 28' Liedholm avanzava e serviva Danova che segnava la seconda rete.

I difetti già rilevati nei rossoneri si aggravavano nella ripresa. Schiaffino tornava mezzo destro, ma nel giro di un quarto d'ora il gioco faceva un tonfo. L'attacco appariva del tutto disorganizzato, lento, indeciso. Ricomparivano i piccoli passaggi inutili, i piccoli tocchi, i passaggi indietro. Al 25' un fallo entro l'area di rigore contro il mezzo sinistro Bebis veniva sanzionato con una punizione dal limite. Bebis toccava a Ifandis che, con un secco tiro a mezza altezza segnava. Allora il Milan si riscosse. Perdevano occasioni preziose Grillo e Altafini, la squadra cercava di rimediare con lo slancio alla povertà di gioco, ma essa appariva ormai irrimediabilmente slegata, la costruzione della sua manovra era fragile e occasionale. Questi difetti apparivano ancor più evidenti di fronte all'estrema mobilità degli avversari, poco ordinati ma sempre sulla palla, sempre nel vivo del gioco. Essi evidentemente si erano accorti del rilassamento del Milan e puntavano al pareggio.

A cinque minuti dalla fine le loro speranze andavano deluse: al 40', difatti, un'azione milanista [illegible] *pressi della porta avversaria, un'azione estremamente confusa, si concludeva* [illegible] *un passaggio corto di Bean a Danova, il quale s'era spostato velocemente al centro e che, raccolto il passaggio segnava da pochi passi. Era il terzo goal che la giovane estrema destra segnava nella giornata. Quest'ultimo punto valse a calmare gli umori del pubblico, niente affatto soddisfatto, e salvò anche il Milan dal pericolo di un pareggio che fino a quel momento non sarebbe stato impossibile.*

Ettore Berra

MILAN: Ghezzi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Altafini, Schiaffino, Grillo, Bean.

OLYMPIAKOS: Theodoridis; Rossidis, Bulis, Tofanokos; Polichroniu, Catridis; Sideris, Papazoglu, Ifandis, Beris, Psichos.

Danova (a destra) segna la prima rete in Milan-Olympiakos a San Siro (Telefoto)

L'ex-gangster Carbo arrestato per uno scandalo nella boxe

Tentativo di estorsione nei riguardi del campione mondiale dei welters Don Jordan

Baltimora, 23 settembre.

La polizia federale degli Stati Uniti ha tratto in arresto l'ex-gangster Paul Carbo (che si afferma essere il capo della malavita che sta dietro alla boxe) sotto l'accusa di tentata estorsione nei confronti del campione del mondo dei pesi medio-leggeri Don Jordan; è stata fissata in centomila dollari (circa 63 milioni di lire) la cauzione per la libertà provvisoria.

Con analoga motivazione sono stati contemporaneamente tratti in arresto Truman Gibson, avvocato di Chicago ed ex-direttore dell'«International Boxing Corporation», Frank Palermo, Joseph Sica e Louis Dragna, tutti svolgenti attività più o meno clandestine negli ambienti del pugilato e dei *bookmakers*.

Paul John Carbo, conosciuto anche come Frankie Carbo, è considerato colui che da parecchi anni controllava dietro le quinte il mondo della boxe americana. Già in precedenza era stato accusato di attività illegale dallo Stato di New York, ma era stato messo in libertà provvisoria. Egli è stato tratto in arresto al John Hopkins Hospital di Baltimora dov'era stato ammesso ieri sera per esservi sottoposto ad accertamenti clinici.

Frankie Palermo, arrestato a Filadelfia era anche lui un noto *gangster*: per parecchi anni è stato manager di diversi pugili fra i quali il campione del mondo dei medio leggeri Johnny Saxton.

Questi arresti costituiscono l'epilogo di una clamorosa operazione, la quale avrà importanti ripercussioni nel mondo del pugilato negli Stati Uniti. Contro i cinque arrestati un gran giurì federale di Los Angeles ha elevato dieci capi di accusa per violazione delle leggi federali sulle estorsioni. Gli imputati sono passibili di pene detentive che vanno fino a 20 anni.

Piquè, Eufemi e Panzanato tra i calciatori «ammoniti»

Milano, 23 settembre.

La nuova Commissione giudicante della Lega Nazionale, presieduta dal magistrato avvocato Campana, ha voluto essere clemente nelle prime delibere relative alla giornata inaugurale del campionato. Il Napoli se l'è cavata con l'ammenda di 80 mila lire [illegible] stante la severa motivazione (ingiurie nei confronti dell'arbitro Famulari di Messina e lancio di cuscini in campo e di una bottiglietta verso un guardialinee senza colpire)

L'unico espulso, Eufemi (Lazio), è stato soltanto ammonito; pure ammoniti sono stati Mupo e De Robertis (Bari), Panzanato (Lanerossi Vicenza), Lo Buono (Lazio), Gratton (Fiorentina), Gon (Udinese), Malavasi e Sereni (Palermo), Piquè (Genoa), Tortul (Padova), Stella (Novara), Ottani (Modena), Boldi e Grani (Catania) e Susan (Catanzaro), tutti per condotta scorretta nei confronti di un avversario.

Campioni dello sport premiati nella «Giornata Olimpica»

Questa sera, al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, con inizio alle ore 21, si svolgerà la celebrazione della «Giornata Olimpica». Oratore ufficiale sarà il comm. Aldo Mairano, presidente del «Panathlon Club Italiano». Dopo il discorso del comm. Mairano si procederà alla consegna di medaglie d'oro, da parte dell'ing. Vittore Catella, delegato provinciale del Coni, ad anziani campioni olimpionici torinesi. I premiati saranno gli schermitori: conte Paolo Thaon di Revel (spada e sciabola 1920 Anversa), Delfino (spada 1952 Helsinki e 1956 Melbourne), Cantone (spada 1948 Londra), Canova (spada 1920 Anversa), Anglesio (spada 1956 Melbourne), Pellegrino (spada 1956 Melbourne) e Dario Mangiarotti (spada 1952 Helsinki); i ciclisti Lusiani (inseguimento 1928 Amsterdam) Ghella (velocità 1948 Londra) Messina (inseguimento 1952 Helsinki); i calciatori Locatelli e Rava, che fecero parte nel 1936 a Berlino dell'«undici» vincitore e infine il ginnasta Luigi Maiocco tre volte campione olimpionico; nel 1912 a Stoccolma, nel 1920 ad Anversa e nel 1924 a Parigi.

Ercole Baldini difende il titolo italiano nella finale del campionato di ciclismo

Oltre alla Maglia tricolore saranno in campo nel Giro del Lazio Moser, Defilippis, Coppi ed una cinquantina di altri corridori

Domenica prossima, sulle strade del Lazio, si disputa in prova unica, il campionato italiano di ciclismo. Si son [illegible] finora quattro gare di qualificazione, che avevano il compito di selezionare i cinquanta migliori atleti degni, almeno nelle intenzioni, di battersi per la conquista della maglia tricolore: effettivamente, anche se la nuova formula esperimentata quest'anno ha sollevato vivaci e non infondate critiche, tutti i personaggi di rilievo del nostro ciclismo hanno superato questo facilissimo esame.

La battaglia quindi dovrebbe divampare ricca di spunti interessanti, e risvegliare una passione che quest'anno, purtroppo, ha avuto ben pochi motivi di soddisfare il suo slancio naturale e spontaneo. La stagione si è trascinata piuttosto fiacca ed incolore, la scarsa vivacità, di tanto in tanto, l'ha portata il fervore di vecchie e nuove polemiche, e non i buoni risultati in campo internazionale. Si è trattato di una stagione pesante di sconfitte, soltanto Moser, ragazzo modesto e pure solido, è riuscito, proprio domenica passata, ad emergere di sorpresa su un lotto di forti avversari, capeggiati dal fortissimo Rivière. In campo nazionale, l'annata agonistica ha lasciato per lo più strada libera agli uomini di mezzi limitati, la lotta preminente tra le due squadre più forti, la Carpano e la Ignis, se da un canto ha aumentato il tono ed il calore di ogni vigilia, ha finito di immiserire le competizioni in uno sterile duello tra due litiganti, duello che spesso permetteva al solito «terzo» di godere i frutti della vittoria.

Non è tanto vero che Baldini e Defilippis si siano chiusi in una lotta testa a testa, contenti magari di perdere, a condizione però che anche il rivale incappasse nella sconfitta; è vero piuttosto che sono semplicemente la Carpano e la Ignis ad impostare tatticamente ogni corsa, dando fondo alle energie, lungo tracciati che non selezionano i vari valori in discussione. «Bianconeri» torinesi e «gialli» di Comerio — ad eccezione di Bruni — sono arrivati al punto cruciale vuoti di slancio, senza saper più piazzare lo spunto decisivo.

Mancano i campioni di classe eccelsa, nè Baldini, nè Defilippis, che sono i due corridori dalle maggiori qualità, hanno, almeno attualmente, la capacità di dettar legge in un campo dove i valori fatalmente si equilibrano nella mediocrità. Ma Baldini e Defilippis, spesso nell'ansia di emergere da un periodo della sorte contraria, in parecchie occasioni han corso male, intestarditi in tattiche assurde e pretenziose.

Una stagione senza nemmeno un successo di rilievo è una stagione persa, ed il Giro del Lazio viene al momento giusto per chiarire le idee. I due alfieri del nostro ciclismo, quasi per umoristica decisione del destino, si trovano alleati più ancora che rivali, a respingere l'offensiva di chi vorrebbe scalzarli dal loro piedestallo di gloria sportiva. Defilippis e Baldini, prima ancora di battersi alla pari nel giocarsi la Maglia da campione d'Italia, devono metter alla frusta se stessi ed i propri gregari nell'intento di sventare l'offensiva del Favero, del Ciampi, del Moser, del Benedetti, del Carlesi, dal Boni, del Gismondi, di quanti insomma vorrebbero sfruttare la rivalità che domina per fuggire indisturbati e cercare la vittoria in volata.

Mettere alla frusta i gregari, abbiamo detto. Baldini ne avrà sei a disposizione, tutti ai suoi ordini, Defilippis potrà usufruire di cinque compagni d'*équipe*, qualcuno dei quali, come Conterno e Nencini sono in grado anche di tentar la carta personale. Cinque uomini saranno al fianco di Benedetti, mentre Ciampi e Ronchini, entrambi della Bianchi, saranno in gara con tre biancocelesti. Bossi e Gismondi saranno di scena nella stessa compagine; con loro un uomo solo, ma un uomo importante, Fausto Coppi. C'è disparità numerica tra squadra e squadra, e questa disparità mette in risalto una deficienza della formula attuale proprio perchè quest'anno, e per la prima volta, verrà assegnato oltre al titolo individuale, anche uno speciale titolo a squadre. La selezione dei cinquanta è cosa sostanzialmente inutile. Meglio per il futuro, se si vorrà ancora ricorrere alla prova unica, decidere per una prova unica sul serio, senza prove precedenti che servono solo, e l'esperienza insegna, ad ingarbugliare le cose.

Gigi Boccacini

Brugnami per sei secondi vince la S. Pellegrino ciclistica

Braga del C. S. Fiat secondo - L'ultima tappa a Zanchetta

Messina, 23 settembre.

Carlo Brugnami ha vinto la 4ª edizione della San Pellegrino; Luigi Zanchetta si è aggiudicato l'ultima tappa battendo in volata Zoppas e altri sei compagni in fuga. La corsa è stata emozionante e incerta fin sul traguardo. Basti pensare che il vincitore assoluto precede di soli 6" in classifica generale il torinese Sergio Braga, del C.S. Fiat di Torino. Braga, che ha 22 anni e una buona carriera alle spalle, è stato uno dei migliori, mettendosi in vista soprattutto nella seconda parte della competizione durante la quale ha sempre figurato tra i primi.

Carlo Brugnami compirà 21 anno alla fine del mese. E' un ragazzo di statura e di fisico non troppo appariscenti. E' tenace in salita, brillante sul passo. Fa il falegname nella sua città, ma diventerà professionista nel 1960, molto probabilmente con la «Torpado».

L'ultima lunghissima e impegnativa tappa è stata decisa dopo pochi chilometri da una fuga a sedici. Sul traguardo Zanchetta precedeva Zoppas. Trentotto corridori degli ottanta partiti hanno concluso la gara.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1. Zanchetta Luigi (Veneto), Km. 238 in 6 ore 32'9" alla media di Km 36,416; 2. Zoppas (Em.); 3. Becchi (id.); 4. Carbini (Umb.); 5 Carau (Sard.); 6. Susta.

Classifica generale finale: 1. Brugnami Carlo (Umbria) km 1095 in ore 28,27'43" (media oraria generale km. 39,899); 2 Braga (Piem.), a 6"; 3. Sabbadin (Lomb.), a 1'44"; 5. Becchi (Em.), a 1'45"; 5. Manzoni (Lomb.), a 1'52"; 6. Zanchetta Luigi (Ven.), a 2'6"; 7. Fontana (id.), a 3'47"; 8. Susta (Umbria), a 3'8".

Per la «Coppa dei Campioni»: a Dublino, il Nizza ha pareggiato per 1-1 con gli irlandesi del Shamrock Rovers e si è qualificato per il secondo turno avendo vinto la partita di andata per 3-2; a Budapest, la squadra campione ungherese Csepel è stata battuta per 3-2 dai turchi del Fenerbahce ed è stata eliminata

Da tre settimane cacciatori in azione

Eccezionale il passo dei beccaccini reali - Revocato il divieto di caccia in una vasta zona di Avigliana

Dopo tre settimane dall'apertura generale della caccia è possibile fare un consuntivo dell'entità e della qualità dei carnieri. Gli estatini, sollecitati dalla temperatura e dalle piogge, hanno anticipato la partenza, ma nella pianura si sono ancora trovate tortore, gruppetti delle quali sono tuttora in corso di ripasso, tanto che se ne abbattono anche di questi giorni. Numerosi i voli di storni e discesa di colombacci dal nord. Dopo la partenza del grosso, un tiepido ripasso permette ancora d'incarnierare quaglie; il terreno libero molti hanno avuto la fortuna di sparare ai fagiani; lepri abbondanti, pochi i voli di starne. Nel complesso sia i ramaioli che quelli che si dedicano alla nobile stanziale hanno sparato.

Abbondante ed eccezionale il passo dei beccaccini reali, da noi denominati «lombardi»; una squadra di tre abili tiratori torinesi in un solo giorno, nel Vercellese ne abbattè novantuno. Il beccaccino oltre alla soddisfazione del tiro, che non è dei più facili e che richiede lungo allenamento e pratica speciale, costituisce anche un boccone prelibato.

Giornate di speranza si approssimano per i ramaioli. Sono comparse le prime sparute avanguardie delle allodole, pel momento poco avvicinabili, il cui passo in grande si verifica verso metà ottobre, e coi primi di ottobre arriveranno i tordi il cui passo più intenso si verifica a vendemmia ultimata. Entrambi questi due uccelli hanno carne saporita e forniscono numerosi bersagli. Il tordo dei vigneti si posa sulle viti ad altezza spesso corrispondente a quella dell'uomo: attenzione quindi nello sparare perchè in questo periodo, per i più svariati motivi, la campagna è sempre popolata.

Settembre segna l'arrivo ed il passo di una folta schiera di uccelli, fra gli altri lo storno, il fringuello, le passere, i colombacci, i pivieri, i beccaccini, i frullini ed il corvo e la partenza delle tortore, delle quaglie, dei rigogoli, dei beccafichi e di tutti gli estatini in genere. Se ottobre sarà clemente e non piovoso i ramaioli potranno far carniere di specie pregiate e saporite. In montagna si sono fatti discreti carnieri di pernici, di lepri, di galli forcelli e di camosci.

Il Ministero dell'Agricoltura ha revocato il divieto di caccia e di uccellagione nella zona di protezione di 390 ettari in territorio di Avigliana a nord del lago Grande; la zona, ora a disposizione della caccia libera, risulta popolata di lepri.

L'Amministrazione Provinciale ha deliberato la scadenza di 5 zone di ripopolamento e cattura e precisamente: 1) Corio, Grosso, Rocca, Nole Canavese; 2) Chivasso; 3) Campiglione, Fenile, Bricherasio, Cavour, Osasco, Garzigliana; 4) Bussoleno, Mattie; 5) Gassino, Castiglione, S. Mauro Torinese. In base all'art. 55 della legge, le zone suddette restano, solo per la corrente annata venatoria, costituite in riserva ed a datare dal 1 ottobre prossimo vi potranno cacciare esclusivamente i cacciatori della sezione e delle sezioni della Federcaccia nel cui territori sono situati i terreni delle zone stesse. Gli altri cacciatori sorpresi ad esercitarvi la caccia sono soggetti alle sanzioni stabilite per l'esercizio della caccia abusiva in riserva. Se i cacciatori delle suddette zone disciplineranno sin le giornate di caccia che i capi da abbattere, con la prossima annata potrebbero trovare i loro terreni ancora ben forniti di selvaggina nobile stanziale.

g. m.

Sulla veloce Milano-Bologna nessun morto ma motori fusi

Roma, 23 settembre.

L'apertura al traffico dell'intero tratto Milano-Bologna dell'Autostrada del Sole, di complessivi 193 chilometri, ha proposto all'attenzione di tecnici e automobilisti il problema del comportamento dei motori di fronte alle possibilità offerte da questo nuovo tipo di strada velocissima e sicura.

Nelle prime statistiche degli incidenti verificatisi sull'autostrada, mentre mancano del tutto quelli con conseguenze mortali, sono invece molto frequenti i casi di vetture che hanno dovuto fermarsi ai bordi della strada con il motore irreparabilmente «fuso».

Non c'è motore di automobile che possa marciare per 193 chilometri ininterrottamente al massimo senza riportare danni. I tecnici spiegano che ciò dipende dalla temperatura dell'olio. D'altra parte, è sufficiente sollevare ogni tanto il piede dall'acceleratore, perchè la temperatura dell'olio scenda immediatamente.

Una giovane denuncia una zingara per truffa

Asti, 23 settembre.

La ventiseienne Giovanna Bordignon, residente ad Asti, ha denunciato stamane ai carabinieri di essere stata truffata di 150 mila lire da una zingara rimasta sconosciuta. La zingara una settimana fa si presentava alla Bordignon e dichiarava di essere un'indovina, con molta fortuna nel suggerire i numeri del lotto. Ella faceva una proposta: se la Bordignon le avesse consegnato subito 150 mila lire lei le avrebbe dato cinque numeri che, giocati al lotto, le avrebbero fatto vincere tre o quattro milioni di lire.

La Bordignon credette alle parole della girovaga e consegnò la somma richiesta: poi andò a giocare in una ricevitoria di Asti i numeri indicati, ma sabato scorso non li trovò fra gli estratti. Allora provvide a sporgere denuncia contro l'ignota zingara.

Mercati delle uve

A Novi Ligure sono iniziate le contrattazioni di piccole partite di uve nere: i «dolcetti» sono stati pagati dalle 30 alle 35 lire al kg.

A Gavi Ligure la vendemmia dell'uva bianca cortese è in ritardo e le contrattazioni potranno iniziare solo verso il principio della settimana prossima; così pure nella zona di Capriata d'Orba.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	28	Pescara	15	25
Trieste	15	23	L'Aquila	10	24
Venezia	15	22	Roma	16	29
Milano	13	27	Bari	17	25
Torino	15,5	22,2	Napoli	19	26
Genova	21	24	Potenza	13	24
Bologna	16	28	Reggio C.	18	28
Firenze	19	28	Messina	21	26
Pisa	19	27	Palermo	21	27
Ancona	18	24	Catania	18	28
Perugia	18	24	Cagliari	19	28

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	22	23
Rendita 3½	70 90	70 90
» con.	70 80	70 80
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5%	101 55	101 52
» con.	101 45	101 42
Redimibile 3½	92 50	92 60
» con.	92 40	92 50
Redimibile 5%	98 90	98 90
» con.	98 80	98 80
Ricostruz. 3½	85 50	85 50
» con.	85 40	85 40
Ricostruz. 5%	98 70	98 60
» con.	98 60	98 50
Rif. fond. 3%	96 20	96 175
[illegible]	96 20	96 175
[illegible]	96 20	96 175
B.T. 5% 1960	100 85	100 77
» » 1961	100 30	100 30
» » 1962	100 02	100 07
» » 1963	100 02	100 05
» » 1964	99 975	99 95
» » 1965	100 02	100 02
» » 1966	100 —	99 975
» » [illegible]	100 —	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 50	99 50
» [illegible] 6%	101 90	101 90
» [illegible] 6%	101 65	101 65
» [illegible]	101 70	101 60
» [illegible] 6%	105 15	105 35
» [illegible] 6%	101 55	101 60
» [illegible] 5%	106 50	106 50
» [illegible] 6%	145 50	145 50
» » 2,50%	144 25	145 50
» Sider 5½	99 075	99 125
» [illegible] 6% '57	104 —	104 30
» [illegible] 6% '58	127 70	126 40
» 5½% '59	99 30	99 10
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	99 30	99 10
[illegible] 5½	99 —	99 40
» » '33	99 15	99 25
» » '35	99 75	99 40
» » '38	99 975	99 10
C.C.B.P. 6%	102 10	102 —
S. Paolo 5%	96 90	96 90
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
Mediocred. 5%	94 20	94 20
C.I.S. Sard. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	94 —	94 —
C.I.S. Napoli »	99 —	99 —
» » »	98 75	98 75
» » »	98 75	98 75
[illegible] 6%	101 65	101 55
» [illegible] 6% '58	102 50	102 50
» » 6% '59	102 50	102 50
» » 6% '56	102 10	102 75
E.N.I. [illegible]	100 90	100 90
» [illegible]	101 90	101 50
» [illegible]	101 60	101 40
» [illegible]	101 60	101 55
» [illegible]	101 60	101 60
» [illegible]	102 25	102 —
[illegible] '31 5%	98 50	98 50
» '31 5%	97 50	97 50
» '32 6%	101 25	101 50
Fiat 6%	101 90	102 20
Fiat 6% '58	102 20	102 10
Fiat 6% '51	105 20	105 15

	22	23
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible] 6%	108 25	108 20
» '53 7%	108 —	108 —
» '55-'75 7%	108 65	108 65
» 1958 7%	111 20	111 70
Magneti [illegible] 7%	108 25	108 25
» '81 7%	108 25	108 25
» '56 7%	106 —	106 —
Eternit 7%	106 75	106 75
[illegible] 7%	104 —	104 —
» 7% '56	105 50	105 50
» 7% '57	107 40	107 40
» 7% '58	105 50	105 50
[illegible] 7%	109 —	108 —
Westingh. 7%	109 —	109 —
SADE 6%	103 —	105 —
Finsider 7%	104 25	106 25
Finsider 7% '58	107 50	107 50
Ass. Ina 6%	100 50	100 50
Cartiere B. 7%	104 —	104 —
Cartiere R. 1958	106 —	106 —
Cartiere [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cabot 6%	102 20	102 20
» 6% '58	101 80	101 80
[illegible] 6%	101 70	101 70
Meridional. 6%	102 90	102 90
Viscosa 6%	102 —	101 50
» 6% '57	112 —	111 25
Stipel 6%	[illegible] —	105 —
[illegible] 6%	102 20	102 20
Tetel 6%	102 50	102 50
Terni 6%	101 20	101 20
Ilva 6%	101 50	101 50
Esso 6%	102 20	102 20
[illegible] 6%	101 50	101 60
» » 6% '57	101 80	101 70
» » 6% '58	102 30	102 —
» Spec. 6% '58	101 50	101 35
» Sud 6%	101 65	101 35
SIP 6%	103 90	103 70
[illegible] 6,50%	101 25	102 —
[illegible] 5½	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	104 10	104 10
[illegible] 5%	95 05	95 20
[illegible] 5%	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
LISAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10150	—
[illegible]	3495	3310
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2400	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	61500	60700
[illegible] Assic. Torino	41000	40000
SITI	3845	3770
Navi. Mediterr.	—	—
Navi. Meridionali	2705	2540
[illegible]	—	—
[illegible]	1870	1835
La Centrale	16250	15800
[illegible]	4075	3950
Mediobanca	53000	50100
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	22	23
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	1345	1320
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	634 —	650 —
Terni	420 —	403 —
Finsider	916 —	895 —
Cornigliano	1695	1635
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	1620	—
Nebiolo	16 90	16 40
[illegible]	—	—
[illegible]	670 —	—
Ansaldo	—	—
Fiat	2214	2142
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	1400
[illegible]	—	1072
[illegible]	—	—
SIP	1986	1960
Meridionali	1820	1783
SADE	2022	1940
[illegible]	—	4975
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Venchi-Unica	239 —	250 —
Eridania	—	—
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
Eternit	—	—
Cartiera Italiana	—	[illegible]
Cartiere Burgo	17250	17400
[illegible]	2215	2215
[illegible]	—	3500
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1840	1770
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SAFFA	—	4000
[illegible]	2117	2090
ANIC	4050	3800
[illegible]	2855	2785
[illegible]	1240	1215
[illegible]	390 —	340 —
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	900 —	875 —
[illegible]	—	—

La chiusura dei conti decadali ha richiesto un nuovo, forte regresso della quota. In apertura il mercato si è appoggiato all'attività di qualche ricopertura per esprimere un cauto accenno distensivo. La stabilità della quota ha avuto però breve durata: massicce offerte hanno avuto il sopravvento ed hanno travolto le difese iniziali. I venditori hanno dovuto cercare il denaro scendendo su livelli minimi molto staccati dalle quotazioni di ieri. Solamente i gas liquidi e le voci del gruppo Finsider hanno retto con relativa facilità. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Nel dopoborsa, sull'eco di larghi smobilizzi di posizioni operati al listino di Milano su nuovi pesanti minimi, il mercato ha accusato ulteriori repressi, in gran parte cancellati dalla successiva vivace attività del denaro che ha determinato un netto recupero. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 11.000.000 c.n., obbligazioni per L. 21.300.000 c.n., azioni per contanti n. 212.995 di cui n. 58.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro U.S.A. 619,35, dollaro canadese 650; franco svizzero 143,55, corona danese 89,72, corona norvegese 86,55, corona svedese 119,75, fiorino olandese 164, franco belga 12,29, franco francese 125,25, sterlina G. B. 1739,15; marco germanico 148,36; scellino austriaco 23,98.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 5500-5650, sterlina carta unitaria 1740-1750; dollaro carta U.S.A. 618-622, franco svizzero 143,50-144,50, franco francese 123-127, oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 650; franco svizzero 143,46; corona danese 89,50; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,32; franco francese 125,05; lira sterlina 1738,50; marco tedesco 148,31; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,13; scudo portoghese 21,525; peso argentino 7,31; cruzeiro brasiliano 3,45

MILANO — Altra giornata di prevalente pesantezza. Le capacità di assorbimento del mercato azionario sono state messe a dura prova da una ondata di realizzi, provenienti in misura notevole da fuori piazza, che hanno provocato ulteriori cedimenti, in certi casi abbastanza sensibili, della quota. Interventi occasionali hanno frenato a tratti la caduta dei prezzi, assorbendo larghi quantitativi di flottante, ma, salvo poche eccezioni, il listino ha registrato un generale arretramento dei corsi. Ben tenuti Ilva, Westinghouse, gli Elettrici Meridionali e Iniziativa. Pesanti le Viscosa, Catini, gli Assicurativi e Mediobanca. Più resistenti le Edison, Sade e Terni. In buona luce le Pirellone. Intonazione migliore nei valori di Stato, specie per il Redimibile 5%, resistenti le obbligazioni con moderate oscillazioni. Titoli trattati: valori di Stato 135.000.000; obbligazioni: 391 milioni 500.000; azioni 1.161.575 di cui: Fiat 115.000; Finsider 38.500; Viscosa 45.500; Ilva 92.000; Catini 55.000; Nebiolo 90.000, Edison 79.500; Terni 141.000; Liquigas 48 mila; Pibigas 30.000; Finmare 28 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 50.200; Bastogi 2008; Breda 3230; Finelettr. 1819; Finmare 599,50; Finsider 894; Gim 7020; Investimenti 3010; Centrale 15.900; Sviluppo 2600; Sifir 2602; Generali 59.600; Fond. Incendio 10.500; Assicurative 65.500; Ras 30.600; N. Milano 4050; Ausiliare 2200; Mittel 4950; Veneta 1510; Châtillon 6700; Cotoniere 510; Cantoni 19.700; Val Ticino 60; Oleose 1342; Cucirini 12.025; Stampati 2600; Cascami 6000; Fisac 290; Gerardo 4820; Lanerossi 8000; Tilane 7575; Scott 150; Linificio 1050; Rossari 30.000; Rotondi 28.700; Man. Tosi 5200; Pacchetti 785; Viscosa 3250; Bernasconi 1265; Un. Manif. 65.000; Cornigliano 1600; Brugg-Isar 1013; Dalmine 2199; Ilva 645; Magona 1013; Metalli 6900; Amiata 6700; Catini 2738; Montepomi 1325; Stele 7700; Falck 6150; Bianchi 497; Fiat 2118; Nebiolo 16,25; F. Tosi 600; Westinghouse 1616; Sade 1942; Cieli A 2975; Cieli B 1020; Dinamo 3650; Edison 4040; Bresciana 3755; Caffaro 400; Calabrie 2120; Campania 2202; Sarda 5810; Valdarno 4000; Emiliana 2615; App. Cent 1400; Al. Veneto 2730; Subalpina 3980; Sii 1350; Lucana 2500; Magneti 1595; E. Marelli 660; Orobia 2995; Pugliese 1066; Romana 2038; Seso 3680; Sip 1930; Sme 1752; Stet 2775; Tecnomas. 2800; Volta ord. 2751; Volta pref. 3050; Terni A 4600; Terni B 4550; Term. 402; Unes 1092; Vizzola 4950; Certosa 3510; Distillati 4711; Eridania 4515; Es. Molini 2250; Motta 19.700; Rom. Zuccheri 605; Anic 2935; Nap. Gas 1400; Erba 12.465; Italgas 1775; Larderello 3498; Liquigas 1230; Ossigeno 2700; Miralanza 16.505; Pibigas 345; Rumianca 2025; Saffa 3950; Solgas 1752; Aedes 4350; Beni Stab. 4040; Bon. Ferr. 950; Edilelo 4045; Imm. Roma 850; Sagi 2460; Iniziativa 2900; Milano C 19.000; Risanam. 8580; Sylos 4350; Baroni 420; Binda 38.300; Burgo 17.530; Cementir. 3630; Cer. Pozzi 1074; Ginori 720; Giga 6055; Elettrocarb. 36.200; Eternit 4600; I. Cementi 17.790; Cond. Acque 1025; Rinascente 409,50; Linoleum 2905; Pirelli Spa 4970; Pirelli & C. 3950; Rejna 1240; Smeriglio 433; Acqui 6950; De Ferrari 1690.

Nelle contrattazioni del pomeriggio la tendenza è risultata migliore con buoni recuperi sui valori primari. Ecco alcune quotazioni rilevate: Viscosa 3285-3325; Catini 2780-2800; Fiat 2162-2175; Edison 4070-4100.

GENOVA — Mercato in ripiegamento con prevalenza di realizzi. In perdita specialmente Viscosa, Catini, Fiat, Edison, Metalli, Generali, Centrale, Pirelli, Saffa. Realizzati e poco variati, fra i locali, Nai, Miralanza, Volano, Nicolay, Agricola, offerti gli altri.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Vivace ripresa, capeggiata dai valori industriali. A mezzogiorno la Borsa presentava un vasto fronte di rialzi generalmente fino a un punto. Questa inversione di mercato veniva giudicata in gran parte di natura tecnica. Nel pomeriggio una breve ma forte ondata di acquisti spostava ulteriormente al rialzo il mercato. Verso la chiusura la maggior parte dei titoli si manteneva sui massimi giornalieri e il grosso del listino terminava con una maggioranza di guadagni che raggiungevano per lo più due punti, ed oltre. Chiusura ferma.

Indici della Borsa di New York-Medi Dow Jones: 30 industriali 624,02; 20 ferroviari 152,47; 40 obbligazioni interne 82,06; 15 pubbliche utilità 85,68.

Quotazioni di chiusura: Montecatini 22,50-22,875; American Cyanamid 54-51,125; Bethlehem Steel 55-55,375; Du Pont De Nemours 246; General Electrics 76-76,625; General Motors 53-53,625; Kennecott Copper 94-94,50; Standard Oil Of New Jersey 49-49,625; U. S. Steel 102; Woolworth 58-58,375.

LONDRA — Le azioni scendono in tutti i settori, sia perchè sono in corso alcuni scandali finanziari, sia perchè la certezza nella vittoria conservatrice è sensibilmente diminuita.

PARIGI — Superata la fase critica delle operazioni di liquidazione, che si sono svolte in un clima di grande irregolarità, la tendenza del mercato si è consolidata. Alla netta ripresa di numerosi titoli francesi fa riscontro la sostenutezza degli internazionali.

FRANCOFORTE — Ripresa generale da 1 a 5 punti. Tra gli elettrici la Rwe ha guadagnato 18 punti, la Siemens 7 e la Aeg 1. Nei chimici e nei valori del carbone e dell'acciaio maggiorazione di 3-5 punti; 5-6 per i meccanici e i titoli automobilistici (la Daimler ha registrato un rialzo di 25). Fiat 14,60-14,40; Marelli 10,55; Montecatini [illegible].

FALLIMENTI — TORINO: Licata Giovanni, titolare ditta «Elettricità, Radio, Televisione di Licata Giovanni», corso Peschiera n. 301; sentenza 23 settembre; giudice Romagnoli; curatore Faure dr. Carlo; verifica 5 novembre. - Cappa Alfiero, titolare ditta omonima, impianti termici e sanitari, corso Sommeiller 17; sentenza 23 settembre; giudice Pregno; curatore Foà dr. Giorgio; verifica 5 novembre. - Berrino Angela, cs. bar via Vincenzo Monti 16; sentenza 23 settembre; giudice Caccia; curatore Ferrero dott. Maria; verifica 5 novembre.

Sempre più grave la crisi di sovraproduzione

Carbone «fermo» in Europa per 60 milioni di tonnellate

Le riserve inutilizzate o invendute non sono mai state così alte. Il nuovo presidente dell'Alta Autorità della Ceca, Malvestiti, invita sindacati e industriali dei sei Paesi ad un'azione concorde

(Dal nostro inviato speciale) Strasburgo, 23 settembre.

Cinquantamila minatori della Renania «marceranno su Bonn» sabato con undici battelli, settecentocinquanta autocarri e trenta treni speciali, per una colossale manifestazione di protesta contro i licenziamenti in corso nei loro bacini carboniferi. La crisi, che ha colpito prima le miniere belghe del Borinage, più antiquate e dal prodotto più scadente, sta quindi per dare luogo anche in Germania a vaste agitazioni, mentre preoccupazioni e allarmi si diffondono naturalmente anche nelle vicine zone francesi. Il fenomeno non accenna ad attenuarsi: in tutti i paesi produttori della Ceca le montagne di carbone vicine all'uscita dei pozzi, i quantitativi presso le cokerie, le riserve inutilizzate nei recinti delle fabbriche hanno raggiunto nel mese di agosto proporzioni senza precedenti, un quantitativo di circa 60 milioni di tonnellate.

Il numero dei minatori licenziati è stato finora modesto, e l'esecutivo — alta autorità — della Ceca è già intervenuto a favore dei minatori rimasti senza lavoro in Belgio, ma ora lo stesso problema si pone per la Germania — che pure sul piano generale non ha difficoltà di occupazione operaia — ed alcuni oratori hanno chiesto ieri, nella prima giornata di lavori all'Assemblea parlamentare europea analoghi provvedimenti. Ed altri, soprattutto italiani (senatori Rubinacci e Battaglia), non hanno perso l'occasione per chiedere energicamente una decisa politica comunitaria dell'occupazione e l'istituzione di un ufficio centrale della mano d'opera.

In un così difficile momento un italiano è stato per la prima volta chiamato alla presidenza di uno dei tre grandi organismi europei: dopo avere prestato giuramento una settimana addietro, l'on. Malvestiti si è presentato oggi per il suo primo discorso come presidente dell'alta autorità della Ceca nella sala del Parlamento di Strasburgo insolitamente gremita di delegati, giornalisti e pubblico. Forte della sua esperienza ministeriale in Italia e di quella di vicepresidente del Mec fino al mese scorso, Malvestiti ha colto un indubbio successo personale, soprattutto per la franchezza, la rudezza quasi, del suo intervento: evitando le retoriche espressioni, troppo frequenti in questi consessi, tralasciando ogni analisi di dettaglio, egli ha affrontato di petto il problema constatando che il carbone non costituisce più il combustibile principe, che la concorrenza degli altri, specie liquidi, si fa sempre più serrata, mentre altri combustibili ancora si affacciano all'orizzonte.

Davanti ad una maggioranza di delegati dei paesi produttori poco disposta — per i loro prevalenti interessi e preoccupazioni sia operaistici che industriali — a questo genere di discorsi, Malvestiti ha continuato: «La realtà ci dice che l'irrompere di nuove forme di energia è inarrestabile, che non bisogna farsi illusioni sulla scelta del consumatore. Là dove la moderna impresa industriale potrà evitare il carbone, lo farà senza esitare, e non tanto per evitare piazzali, magazzini, raccordi ferroviari, officine, avviamenti, fermate, riprese, soste, vapori, ceneri, scorie, deperimenti, manutenzioni, eccetera: lo farà perché l'energia distribuita ovunque con condutture e contatori permette all'impresa — con una valutazione assai più precisa del costo del combustibile attraverso le letture giornaliere dei consumi — un'ideazione dell'impianto ed un esercizio enormemente più razionali». Certo, ha continuato l'oratore, vi sono produzioni in cui il carbone è tecnicamente insostituibile, sarebbe pazzesco supporre che questa preziosa fonte d'energia possa essere abbandonata, e si può quindi essere ottimisti: ma a patto che nella sua produzione si raggiunga la produttività massima, che la sua produzione futura venga prospettata al giusto posto nel quadro di tutte le fonti di energia.

Nella difficile situazione attuale il più grave pericolo consiste nell'eventualità che ognuno dei sei paesi prenda proprie misure: a nome dell'Alta Autorità, ed in forma ufficiale, Malvestiti ha lanciato un pressante appello ai governi e alle organizzazioni industriali e sindacali per un'azione concorde sul piano comunitario. Anche l'azione della Ceca dovrà armonizzarsi con quella della Comunità economica e dell'Euratom, mentre per un futuro più lontano è inutile nascondersi — ha detto l'oratore con la solita franchezza — che si porrà il problema di fondo dell'allineamento fra le tre comunità. Era stato questo un punto già accennato nei giorni scorsi da Malvestiti e che aveva dato luogo a polemiche da parte di osservatori stranieri che vi avevano quasi visto un'abdicazione del presidente ai maggiori poteri sopranazionali concessi alla Ceca nei confronti di quelli fissati per il Mec e l'Euratom. Malvestiti non ha avuto paura di accennare apertamente ad un problema che non mancherà di porsi nel futuro, pur precisando che il suo «primo dovere è di proseguire la lotta per salvaguardare ciò che è essenziale nella Ceca, e precisamente i poteri indipendenti e diretti dell'Alta Autorità».

Quasi a togliere qualsiasi dubbio sulla sua fede europeistica, il nuovo presidente della Ceca ha voluto ricordare la sua partecipazione, nel 1943, insieme a De Gasperi, Gronchi, Jacini, Achille Grandi, alla stesura del «Programma di Milano» per la dc: «Il primo punto di quel programma — ha letto piano Malvestiti — auspicava: nel quadro di una rinnovata Società delle Nazioni, espressione della solidarietà di tutti i popoli, una federazione degli Stati europei retti a sistema di libertà. Rappresentanza diretta dei popoli accanto a quella dei governi così nell'una come nell'altra... Diritto volontario di cittadinanza europea accanto a quello di cittadinanza ideale. Parità giuridica fra i cittadini di tutti gli Stati. Applicazione di tali principi di solidarietà all'economia internazionale». «A questi impegni — ha concluso — che i più generosi dei miei compagni hanno pagato con il sangue, non posso che restare ad ogni costo fedele; come presidente dell'Alta Autorità dichiaro che il rilancio europeo sarà la nostra prima fondamentale preoccupazione».

Qualche attimo di attesa, mentre i traduttori simultanei ultimano il loro compito, poi l'assemblea, che per due ore aveva ascoltato attenta l'ampio discorso programmatico, ha tributato all'oratore un lungo, insolito applauso: Malvestiti aveva vinto la sua prima battaglia. Subito dopo, l'on. Folchi, a nome dell'on. Pella presidente di turno del Consiglio dei ministri delle tre comunità, ha risposto alle osservazioni in materia sociale avanzate dai diversi oratori di ieri. Per domani, a chiusura della sessione, sono attese con particolare interesse le dichiarazioni di Hallstein, presidente della Comunità economica, sui rapporti fra i sei Paesi del Mec e i sette della «Piccola Zona di libero scambio» capeggiati dalla Gran Bretagna.

Giovanni Giovannini

Serata di moda a Venezia

Le indossatrici sfilano con abiti di fibre artificiali

Venezia, 23 settembre.

Nel settecentesco palazzo Grassi costruito dall'architetto Massari, sul Canal Grande, la rappresentazione «Fantasia e costume» ha dato ieri la misura di quanto si può ottenere nel campo della moda con la fibra sintetica. I modelli presentati da Case italiane, inglesi e tedesche erano tutti realizzati per ogni ora del giorno e per ogni stagione con nylon, rayon, fiocco.

Per dare la misura delle possibilità illimitate di realizzazione da tessuti artificiali, il «Centro delle arti e del costume» ha presentato i nuovi modelli per tutte le ore del giorno e alla presentazione dei modelli ha inserito balletti che ne mimavano il senso: il risveglio, la mattina, il pomeriggio e la sera. Sul palcoscenico del teatrino con la scenografia di Pietro Zuffi, hanno danzato mimando i quattro momenti i ballerini del complesso di danzatrici e danzatori della «Compagnia italiana del balletto», diretta da Ugo Dall'Ara, e venti bellissime mime indossatrici.

La sfilata ha documentato le possibilità più varie di applicazione delle fibre nuove destinate con il loro largo impiego nella vita moderna a portare sostanziali modifiche sul piano del costume.

Ghiggia denunciato dalla madre della ragazza

La donna chiede l'incriminazione del calciatore per corruzione di minorenne: la presunta relazione tra l'atleta e la figlia sarebbe iniziata quando la giovinetta aveva 14 anni



Il calciatore Ghiggia con la moglie ed i due figli, Arcadio e Liliana (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 settembre.

Un'altra «grana» per Alcide Ghiggia. E questa volta, almeno sul piano giuridico, più grave della precedente finitagli addosso una decina di giorni or sono, quando cioè una ragazza di 17 anni lo ha denunciato sostenendo di essere stata sedotta da lui in seguito alla promessa fattale di sposarla. Dopo la ragazza, cioè, è intervenuta sul piano giudiziario contro l'ex-campione del mondo di calcio ed attualmente capitano della squadra della «Roma», la madre della ragazza la quale non solo ha confermato sostanzialmente le accuse della figlia ma rivolgendosi al Procuratore della Repubblica ha chiesto che ad Alcide Ghiggia sia attribuita la responsabilità di un altro reato: corruzione di minorenne.

E' bene dire subito che la questione da un punto di vista penale, per il giocatore giallo-rosso finisce per assumere una importanza del tutto relativa perché egli comunque si trova nella condizione di poter beneficiare — ammesso che i fatti a lui attribuiti siano veri per quanto egli insista nel respingere tutte le responsabilità — dell'amnistia. Ma poiché ormai è chiaro che questo procedimento penale iniziato contro Alcide Ghiggia non è che la semplice premessa per una più pericolosa (per il giocatore s'intende) azione in sede civile allo scopo d'ottenere un notevole risarcimento del danno, è facile comprendere la ragione per la quale questa seconda querela ponga l'atleta in condizioni di difficoltà.

In cosa consista dunque la istanza presentata dalla signora Perinelli quale esercente la patria potestà nei confronti della figlia? Lo scopo in sostanza si è già detto: contestare ad Alcide Ghiggia anche il reato di corruzione di minore oltre quello, in verità poco accertabile, di seduzione di minore con promessa di matrimonio compiuta da persona coniugata. Per raggiungere questo obiettivo, la signora ha fatto presente al magistrato come soltanto 19 giorni or sono venne a sapere dalla figlia nata a Roma il 12 maggio 1942 quali rapporti fossero intercorsi tra lei e l'atleta; ed ha rettificato una circostanza che la ragazza «forse nell'erroneo convincimento di alleggerire la propria posizione nei confronti dei familiari» aveva riferito nella sua querela.

La ragazza aveva affermato che la sua relazione con Alcide Ghiggia era iniziata nel marzo dell'anno scorso. In realtà — ha precisato la madre nella sua querela — questi rapporti risalgono al dicembre 1956 quando cioè mia figlia aveva poco più di 14 anni e mezzo.

L'elemento più importante che la signora Perinelli ha fornito con la sua querela al Procuratore della Repubblica non è tanto costituito dalla precisazione di cui si è detto, quanto nella indicazione di una persona che potrebbe deporre contro Alcide Ghiggia: la moglie. Cosa dovrebbe dire, secondo la denunciante, la signora Ghiggia? Che era a conoscenza della relazione fra il marito e la ragazza al punto che un giorno avrebbe avvicinato l'amante del marito invitandola a non frequentarlo.

Inoltre un'altra richiesta ha fatto la signora Perinelli al Procuratore della Repubblica: che venga disposta, a suo tempo, una perizia ematologica su Ghiggia e sul bambino che tra un mese circa la ragazza darà alla luce.

g. g.

Interessante sentenza alla Corte d'Appello di Roma

Ospedale citato per danni da un paziente chiama in causa il chirurgo che ha operato

La casa di cura ha già pagato otto milioni - Ora il malato pretende un nuovo indennizzo e l'ospedale si rivale sul professore che ha eseguito l'intervento chirurgico

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 settembre.

Il medico è responsabile oltre che penalmente anche civilmente nel caso in cui un suo errore professionale abbia arrecato danno a un paziente? A questo quesito dovranno dare una esauriente risposta i giudici del tribunale civile di Roma ai quali il Pio Istituto di Santo Spirito si è rivolto per chiedere la chiamata in causa del prof. Lucio Urbani e la sua eventuale condanna, in una vertenza giudiziaria iniziata nel 1955 da un paziente rimasto gravemente danneggiato in seguito ad un intervento chirurgico effettuato dal noto chirurgo orvietano.

Il paziente — il signor Ugo Falciani — dopo aver vinto la sua battaglia in prima istanza (i giudici del tribunale infatti, hanno condannato l'Ospedale di S. Spirito a risarcire i danni subiti dal Falciani per l'errato intervento chirurgico) e non contento del risarcimento di otto milioni fissato dal tribunale, si è rivolto alla Corte di Appello di Roma chiedendo la parziale riforma della sentenza di primo grado e quindi la condanna del Pio Istituto al risarcimento del danno patrimoniale nella misura del cento per cento.

Per quale motivo il signor Falciani ha nuovamente fatto ricorso alla magistratura, è facile intuirlo. Il paziente sostiene che sottoposto ad un intervento chirurgico da parte del prof. Lucio Urbani addetto al reparto chirurgia dell'Ospedale S. Giovanni, fu colpito dopo l'operazione da gravi disturbi viscerali che lo costrinsero a ricoverarsi in un primo tempo all'Ospedale San Camillo e successivamente nella clinica neurologica dell'Università di Roma. In conseguenza dell'intervento il signor Falciani subì una serie di malattie ed inconvenienti che dovevano essere attribuiti all'errata anestesia effettuata con il metodo della puntura lombare. Il paziente ritenne responsabile dell'operazione il chirurgo e chiese ed ottenne dal tribunale la condanna degli Ospedali riuniti.

Dal canto loro gli Ospedali riuniti, pur opponendosi in fase giudiziaria alla richiesta del signor Falciani, finirono per pagare la cifra a cui furono condannati dal tribunale rivalendosi sulla compagnia di assicurazione di Milano; senonché quando il paziente ha ricorso ai giudici di appello per ottenere un più cospicuo risarcimento del danno il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti hanno deciso di chiamare in causa il prof. Lucio Urbani, anche perché i giudici di appello accogliendo in parte le richieste del paziente hanno disposto una nuova consulenza medica demandandone l'incarico ad un collegio di periti composto dai professori Cesare Gorin, Emanuele Scarno, e Giovanni Carmele: consulenza che è ancora in corso.

«Poiché nella sua sentenza il tribunale è giunto alla nostra condanna — così sostanzialmente sostengono i rappresentanti del Pio Istituto di S. Spirito e Ospedali riuniti — solo perché ha ritenuto che essendo emersa la colpa grave dell'Urbani, eravamo noi responsabili del danno causato; oggi non ci resta altro, dopo le nuove richieste del paziente, che chiamare in causa lo stesso prof. Urbani in modo che qualora i giudici d'appello ritenessero di darci ancora torto noi potremo agire di rivalsa contro il chirurgo orvietano».

Toccherà ora ai giudici stabilire se la domanda degli Ospedali riuniti può essere accolta o meno, in considerazione del fatto che non essendovi stata una condanna penale contro il prof. Urbani non vi sarebbe neanche un riconoscimento di colpevolezza nei suoi confronti (tranne quanto hanno affermato i giudici del tribunale per inciso) e quindi una sua obbligazione civile di risarcimento di danni.

g. g.

Ha avuto una bimba l'ereditiera fuggita per sposare un pittore

Milano, 23 settembre.

L'inglesina Jacqueline Hanshley e il pittore portoghese José De Almeida Aranjo, i giovani sposi protagonisti di un romanzo d'amore che ha fatto parlare molto i giornali, hanno avuto una bimba. Il lieto evento è avvenuto in una clinica di Milano, dove i due coniugi si trovano da qualche giorno.

Jacqueline Hanshley, figlia di un banchiere miliardario londinese, aveva sposato il pittore tre volte divorziato il 17 novembre dello scorso anno in un villaggio a trenta chilometri da Atene con il rito ortodosso. L'ereditiera aveva conosciuto l'artista durante l'estate del 1958 sulla Costa Azzurra e se ne era subito innamorata. Non appena la notizia dell'idillio venne comunicata al banchiere, questi minacciò di diseredare la figlia se non avesse troncato la relazione. Per tutta risposta Jacqueline fuggì in Grecia e sposò il suo innamorato.

José De Almeida Aranjo è noto per aver fatto il ritratto a personaggi celebri come l'ex-imperatrice di Persia Soraya, che acquistò il dipinto per tre milioni di lire; attualmente l'artista portoghese è impegnato alla realizzazione di altre tele che esporrà a Parigi nel prossimo autunno. Jacqueline ha sempre seguito il marito nelle sue peregrinazioni attraverso i Balcani e l'Italia in cerca d'ispirazioni. La giovane signora spera che il lieto evento possa ottenerle il perdono dell'inflessibile banchiere atteso a Milano da un momento all'altro.

Marito e moglie morti in fondo ad un pozzo

L'uomo, sorpresa la sposa con l'amante, la scaglia nella cisterna - Poi fa la stessa fine ad opera del rivale

Lecce, 23 settembre.

A Galatone, in un pozzo vicino alla loro abitazione, sono stati trovati morti il cinquantunenne Sebastiano Stefani e sua moglie Stella Amarteri, di 50 anni. Le indagini hanno accertato che lo Stefani ha gettato la moglie nel pozzo avendola sorpresa con l'amante, Salvatore Vaniglia di 30 anni. Questi, a sua volta dopo una violenta colluttazione, ha stordito lo Stefani e quindi a calci l'ha fatto rotolare nella cisterna.

L'agricoltore Sebastiano Stefani, come s'è detto, nel rientrare nella sua abitazione, in località «Forcigrano», presso Galatone, ha sorpreso la moglie in intimo colloquio con Salvatore Vaniglia. La donna ha tentato di darsi alla fuga ma, raggiunta dal marito, è stata sollevata di peso e scaraventata nella cisterna contenente oltre dieci metri di acqua. Quindi lo Stefani ha affrontato il Vaniglia.

Fra i due si è svolta una lotta brutale finché, sopraffatto dall'avversario più giovane, l'agricoltore è caduto svenuto a terra, con il volto deformato per i pugni ricevuti. Il Vaniglia, fuori di sé, ha fatto rotolare il corpo dello Stefani a calci sino all'imboccatura del pozzo, circondato da un parapetto molto basso, e lo ha fatto precipitare nell'acqua.

Quindi l'omicida ha tentato di darsi alla fuga ma, esausto, si è accasciato sotto un albero dove è stato catturato poco dopo da una pattuglia di carabinieri.

Per recuperare i corpi di Sebastiano Stefani e di Stella Amarteri è stato necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco di Gallipoli.

Salite a 59 le vittime

E' morta la portinaia dello stabile di Barletta

Barletta, 23 settembre.

Lucia Cappolongo, la sessantaduenne portinaia del garage «Marozzi» nello stabile crollato, che aveva subito l'amputazione di un arto inferiore, è deceduta all'ospedale di Barletta, lasciando due figli. Salgono così a 59 le vittime.

Intanto il Procuratore della Repubblica, dott. Poli e il giudice istruttore, dott. De Rizi, sono giunti stamane a Barletta recandosi subito in via Canosa, sul luogo della sciagura, dove sono state messe a nudo, in questi giorni, le fondamenta del palazzo crollato.

Il sopraluogo è durato circa tre quarti d'ora, dopo di che i due magistrati si sono recati in Pretura.

Per quanto concerne il certificato di collaudo che secondo la legge del 16 novembre n. 2229, avrebbe dovuto essere esibito appena ultimata la costruzione alla Prefettura di Bari, pare che esso non sia mai esistito, in quanto il collaudo non sarebbe mai stato effettuato perché il palazzo non era stato denunciato come costruzione in cemento armato.

L'uccisore del poliziotto

Forse stasera la sentenza al processo contro Podola

Londra, 23 settembre.

(r. a.) Conclusa dopo nove giorni la fase preliminare che doveva decidere se la sua amnesia fosse autentica oppure no, il processo per assassinio di un sergente di Scotland Yard a carico del tedesco Fritz Podola è entrato nella sua fase vera e propria.

L'avvocato della difesa ha dichiarato di «non poter essere di molto aiuto alla Corte», perché l'imputato non ha saputo dargli alcuna istruzione, in quanto non ricorda assolutamente niente e, infine, il giudice ha annunciato alla giuria che può darsi che domani sera possa essere emessa la sentenza.

Quindicenne ucciso dall'amico che l'ha scambiato per un ladro

Il giovane con un altro coetaneo si recava nella casa per trascorrere una lieta serata

Palermo, 23 settembre.

Scambiato per un ladro, il quindicenne Antonino Manzella è stato ucciso con una fucilata dal suo più caro amico, Ignazio Di Giorgio, di 18 anni. Il giovane omicida si è costituito subito dopo ai carabinieri. Il tragico errore del quale è rimasto vittima il Manzella è avvenuto proprio davanti ad una casa colonica in prossimità dell'abitazione del Di Giorgio, dal quale il Manzella stava per recarsi con un altro amico comune per trascorrere insieme una lieta serata.

Il Di Giorgio, che si trovava in contrada Balatelle di Corleone, davanti alla casa colonica Vassallo, in compagnia del fratello Francesco, di 20 anni, ha visto profilarsi poco lontano due ombre che avanzavano con circospezione e ha pensato che si trattasse di due ladri. Correre dentro, imbracciare il fucile che teneva attaccato a una parete e porsi vicino alla soglia all'interno della casa in attesa che i due si avvicinassero ancora, è stata questione di qualche attimo per il Di Giorgio, il quale, quando i due erano ormai a pochi passi da lui, faceva fuoco sparando un colpo.

Alla detonazione faceva eco un urlo di dolore: il Manzella si era abbattuto al suolo fulminato, mentre l'amico che si trovava con lui fuggiva in preda al panico. Poco dopo però egli tornava sul posto e trovava i due fratelli Di Giorgio in preda a grande agitazione, chini sul corpo dell'amico.

«Perché hai sparato? Non ci hai riconosciuti? A momenti uccidevi anche me!», disse concitatamente il giovane al Di Giorgio. I tre ragazzi cercavano quindi di prestare soccorso alla vittima, che però aveva già esalato l'ultimo respiro.

Ignazio Di Giorgio correva immediatamente in paese presentandosi alla stazione dei carabinieri, dove dichiarava di avere ucciso, appunto per un tragico errore, il suo amico Manzella.

Mandato di cattura per la donna che gettò la figlia nel canale

La madre ha ammesso di aver scagliato la bambina addormentata nelle acque vorticose - Voleva morire con lei, ma poi non ne ebbe il coraggio

(Dal nostro inviato speciale) Saluzzo, 23 settembre.

Il procuratore della Repubblica, dott. Ignesti, ha emesso un mandato di cattura contro la signora Tommasina Genre in Demichelis, trasformando così in arresto il suo stato precedente di «fermo». Come già narrato, grava contro di lei l'accusa di aver provocato la morte della sua bambina Fernanda, alla vigilia del suo primo compleanno, per annegamento. Il fatto avvenne nella notte da sabato a domenica della settimana scorsa e, accanto al raccapriccio, riveste un carattere di infinita tristezza. Lì per lì, la donna, come tuttora in preda ad un incubo, raccontò di qualcuno che, strappatale la creaturina dalle braccia, la buttò in un canale dalle acque profonde e impetuose. Ma non insistette in questa versione assurda. La verità era che lei aveva voluto uccidersi con la piccola.

E perché? Qui è l'infinita tristezza dell'accaduto perché nulla, assolutamente nulla giustificava, nel senso di spiegarlo, un gesto così spaventoso.

La signora Demichelis, sposatasi per amore, trova in suo marito un affetto costante, da lei ricambiato senza fratture. La loro è una vita modesta, ma al riparo da fastidi economici, tanto da poter costruire in tre anni, sia pure con qualche sacrificio, una villetta da persone agiate. Dieci anni fa nasceva un primo bambino, Roberto, poi viene Fernanda, tutt'e due gioie della casa. Nel frattempo però in questa casa, per un ben comprensivo affetto dell'uomo verso i suoi genitori, verranno ad abitare anch'essi, soprattutto perché la mamma, afflitta da dolori reumatici e da un principio di paralisi, là dove si trovava non poteva godere un po' di sole.

La donna in sé stessa, per sua natura, non era «estranei» nella «propria» casa. Non sappiamo fino a quale punto i suoceri, insieme, potessero urtare i suoi nervi, sappiamo però che, almeno dopo la morte della suocera, i rapporti di lei con il suocero erano piuttosto aspri. Lei non gradiva che egli allevasse nella «villa» polli, magari utilitari, ma poco puliti: egli soleva spesso brontolare contro le donne moderne, troppo disabituate a dipendere dall'uomo che dovrebbe governarle. E che bisogno c'è di «governo» se un affetto cosciente e generoso segnala alla donna i suoi doveri e lei li osserva?

E' su questo discorso che si accese sabato sera una disputa tra suocero e nuora, dopo bisticci preliminari. Egli non la finiva dal lodare la sua defunta moglie e lei gli diede del «coccodrillo» perché piangeva sulla scomparsa «dopo averla tormentata per tutta la vita». E' così che, nella collera, le parole diventano talvolta proiettili. Anche la logica, allora, se ne va alla deriva. Lei si spinse a dichiarare che uno dei due «doveva andarsene» da quella casa. Egli rispose: «Ma sì, vattene!» e lei se ne andò.

Se prese in braccio la piccola, fu perché non poteva lasciarla sola: metteva i denti, soffriva, e perciò dormiva con lei nella stessa stanza per non dare fastidio con il suo pianto.

Nessuna intenzione suicida in quel momento: lei vuol soltanto rifugiarsi dalla sua cognata a Verzuolo (circa cinque chilometri) come atto di protesta. In cuor suo, però, pensa che il suocero abbia avvertito suo marito della fuga ed egli la rincorra. Il marito, per non prendere parte nella lite tra la moglie e suo padre, era andato a letto. La donna ne deduce che, se il marito non la rincorre, ciò significa che egli è «contro di lei». Invece il poveretto non sapeva nulla. Da un simile disguido, una folata di pazzia: è per ciò che parlavamo di «infinita tristezza» nel dire di questo caso. La donna si getta nel canale con la creaturina di un anno; la richiama alla sua qualità di mamma il bambino vivo e lontano, inducendola a salvarsi. Decideranno su tutto questo i cuori e le menti dei giudici popolari.

a. a.

ULTIME NOTIZIE

Le garanzie che gli algerini chiederebbero a De Gaulle

Precise condizioni per deporre le armi - Kruscev in un messaggio esprime la sua stima ed ammirazione per il Presidente francese

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 settembre.

Sono attese di ora in ora le decisioni del governo algerino in esilio, riunito a Tunisi per definire la propria posizione di fronte alla dichiarazione che il gen. De Gaulle ha fatto la settimana scorsa. Poche indiscrezioni sono trapelate finora, sembra tuttavia che il comunicato a conclusione della riunione sarà un documento piuttosto ampio in cui verranno prese in considerazione tutte le possibilità, meno quella della resa incondizionata.

Gli esponenti politici dei nazionalisti algerini accetteranno, cioè, il principio dell'autodeterminazione proclamato dal Presidente della Repubblica francese, però chiederanno alcuni chiarimenti e alcune garanzie prima di deporre le armi. In particolare, chiederanno che vengano fissate le condizioni della cessazione delle ostilità, non potendosi accontentare della vaga formula di «paix des braves».

Per non ostacolare il raggiungimento dell'accordo, essi eviteranno di usare nel loro documento i termini di «trattative» e di «governo provvisorio algerino»: sono infatti questi i due termini che De Gaulle ha dichiarato che non avrebbe mai [redacted].

In relazione con la decisione del governo algerino in esilio va posta la dichiarazione che il Segretario di Stato americano ha fatto ai giornalisti accreditati presso le Nazioni Unite, dichiarazione che il Consiglio dei ministri, riunito oggi all'Eliseo, ha esaminato attentamente. Le parole di Christian Herter sono state considerate con soddisfazione dal governo francese, che le ha interpretate come [redacted] conferma dell'accoglienza favorevole che il piano del gen. De Gaulle per l'Algeria aveva già avuto da parte del presidente Eisenhower.

Un esame più approfondito del testo ha costretto però i ministri a constatare l'estrema cautela [redacted] quelle parole e il fatto che Herter ha evitato di prendere qualsiasi impegno sull'atteggiamento che la delegazione degli Stati Uniti terrà nella discussione all'Onu. In modo particolare, il governo francese non ha potuto fare a meno di tener conto di questo passaggio contenuto nella dichiarazione del Segretario di Stato americano: «Non voglio entrare nei dettagli del proclama del gen. De Gaulle: alcuni di questi dettagli sono un po' oscuri; non sappiamo evidentemente se verranno chiariti in tempo utile. Così non si pretenda di dire che crediamo che nella dichiarazione del gen. De Gaulle ogni dettaglio di ciò che è stato proposto rappresenta una cosa buona, semplicemente perché non lo sappiamo».

All'Eliseo, nel corso del Consiglio dei ministri, queste parole di Herter hanno dato luogo a discussioni piuttosto vivaci, perché alcuni membri del governo sostenevano che non si dovessero fare nuove concessioni, mentre invece altri avrebbero voluto che il Presidente della Repubblica desse i chiarimenti richiesti non soltanto dal Fronte di liberazione nazionale algerino, ma anche dal governo americano. Essi affermavano che un irrigidimento in questo momento, mentre tutti sembrano d'accordo per trovare il modo di far cessare la guerra, avrebbe posto il governo francese in una posizione difficile di fronte all'opinione pubblica internazionale e compromesso le ragioni della Francia alle Nazioni Unite.

Ogni decisione in proposito era però impossibile perché non si conosceva ancora la risposta del governo algerino in esilio: sembra però sicuro che il gen. De Gaulle darà gli schiarimenti richiesti in uno dei discorsi che pronun[redacted] nel corso del viaggio, che incomincerà domani, nelle province settentrionali francesi.

Durante lo stesso Consiglio dei ministri è stato letto un messaggio per il gen. De Gaulle che Kruscev, nel momento di partire per gli Stati Uniti, aveva affidato a Pierre Sudreau, ministro francese dell'edilizia, allora in viaggio nell'Unione Sovietica. Il messaggio non contiene proposte di carattere internazionale e [redacted] ha un particolare rilievo dal punto di vista diplomatico: contiene però la espressione della [redacted] e dell'ammirazione che Kruscev ha per Charles De Gaulle, manifestata in termini molto calorosi.

Sandro Volta

Fallito in parte in Argentina lo sciopero generale

Buenos Aires, 23 settembre.

Lo sciopero generale di 48 ore indetto dai sindacati a partire da questa notte è riuscito solo parzialmente, grazie soprattutto all'accordo «in extremis» raggiunto tra il governo ed i ferrovieri. Stamane i treni hanno infatti portato al lavoro decine di migliaia di operai. Non tutte le categorie hanno aderito all'agitazione; tra i sindacati, alcuni che avevano propugnato lo sciopero, hanno ritirato la loro solidarietà all'ultimo momento.

Nelle zone industriali dell'Argentina, si ritiene che un milione di operai (su circa quattro) si sia astenuto dal lavoro. Ma a Buenos Aires la situazione è quasi normale.

La polizia protegge la fuga degli ostaggi

Un drammatico documento della rapina alla banca di Cleveland: appena la polizia, che ha circondato l'edificio, ha intimato la resa ai rapinatori, i clienti cercano di raggiungere la strada. Una donna si getta a capofitto attraverso una vetrina rimanendo ferita, mentre un'altra invoca aiuto prima di cadere svenuta (Telefoto)

Il «gangster» si è ucciso, la complice è scomparsa misteriosamente

Legata dai banditi una ragazza si libera ed evita una rapina in una banca americana

E' la figlia diciottenne del direttore dell'istituto - I rapinatori, un uomo ed una donna, avevano deposto accanto a lei una bomba ad orologeria - L'ordigno è esploso dieci minuti dopo che la giovane aveva telefonato alla polizia

(Nostro servizio particolare) **New York, 23 settembre.**

La più strana rapina avvenuta negli Stati Uniti si è conclusa oggi con l'apparente suicidio del rapinatore e con la misteriosa sparizione della sua complice. Sette ore dopo il fatto, la polizia di Cleveland (Ohio) non era ancora in grado di identificare il rapinatore nè aveva arrestato la misteriosa ragazza dai capelli rossi che, dopo aver assistito il complice, si è dileguata.

Verso le 13 un uomo e una donna si sono presentati alla abitazione di Herbert Fox, direttore della filiale della banca «Cleveland Trust». Pistole in pugno, i due rapinatori hanno legato e imbavagliato Marilyn Fox, di diciotto anni, figlia del direttore, quindi hanno costretto l'uomo a precederli in un'auto in sosta. Prima di lasciare l'appartamento, tuttavia, avevano deposto un involucro sul pavimento, proprio accanto alla testa della ragazza imbavagliata. Nell'involucro — dissero — c'era una bomba ad orologeria che sarebbe esplosa di lì a trenta minuti. Entro tale tempo, perciò, il direttore doveva «collaborare», in maniera che tutto andasse liscio e che lui potesse far ritorno in tempo a casa per salvare la figlia e l'appartamento dalla distruzione.

Dieci minuti dopo, il direttore, il bandito e la giovane donna dai capelli rossi erano alla banca, nell'ufficio del direttore. Sempre sotto il tiro della pistola, Herbert Fox aveva dato ordine a un impiegato di riempire un sacchetto di lino bianco, che il bandito gli aveva teso, con banconote. Nella stanza c'erano anche la segretaria del direttore e il suo sostituto.

Il cassiere aveva appena fatto ritorno con il sacchetto pieno di banconote e lo aveva consegnato al rapinatore, quando una voce stentorea ha gridato: «Rapinatori, venite fuori con le mani in alto. Vi do' tre minuti di tempo, dopo di che entreremo e vi distruggeremo. Abbiamo circondato l'edificio:». Era la voce del capo della polizia di Cleveland, Frank Story, che parlava attraverso un altoparlante mobile.

Senza lasciarsi cogliere dal panico, il rapinatore e la sua collaboratrice si [redacted] diretti verso la porta camminando a ritroso, quindi hanno chiuso l'ufficio del direttore a chiave. Sempre con le pistole spianate sono passati dietro gli sportelli, e da quel momento ciò che è successo rimane un mistero.

Nel salone c'erano una ventina di persone, le quali alla vista delle armi e udendo le minacciose parole provenienti dall'esterno hanno cominciato ad agitarsi e a fuggire in ogni direzione. Un uomo si è rotto [redacted] gamba cercando di raggiungere la strada lanciandosi attraverso la vetrina e inciampando contro una sbarra.

Una ragazza, forse credendo che la porta verso la strada fosse aperta, si è fatta largo attraverso il vetro, producendosi tagli e lacerazioni. Un'altra ragazza che aveva preso la vetrina per l'uscita ha cominciato a battere contro il grosso vetro con tutte le sue forze, cadendo alfine svenuta senza essere riuscita ad evadere. Gli altri clienti nel salone, obbedendo all'ordine dei rapinatori, si erano adraiati sul pavimento. Uno di essi è stato colpito sulla schiena da una bomba lacrimogena, ma non si è mosso. Altre bombe sono esplose un po' dappertutto, ma i banditi erano già scomparsi.

Trascorsi i tre minuti, otto agenti si sono lanciati contro la porta e la vetrina solo per trovarsi davanti a un mucchio di clienti e impiegati atterriti dallo spavento e con i fazzoletti sul naso per proteggersi dal gas lacrimogeno. Nessuno aveva visto dove i due rapinatori erano andati. In fondo a un corridoio, ai piedi della scaletta che conduce al piano superiore, gli agenti hanno trovato il cadavere del rapinatore. Accanto a lui c'era il sacchetto pieno [redacted] denaro e una pistola calibro 38. Della sua compagna, nessuna traccia. Come sia riuscita a dileguarsi, il capo della polizia non è ancora riuscito a spiegarselo. Non è escluso che essa abbia approfittato della confusione creata dall'incursione della polizia e dai gas lacrimogeni per uscire dalla vetrina infranta, ma testimoni oculari affermano di non aver visto anima viva uscire di là.

La polizia era stata avvertita dalla figlia del direttore, la quale con sforzi sovrumani e procurandosi gravi lacerazioni ai polsi era riuscita a liberarsi dai legacci e precipitarsi in strada per telefonare. Il [redacted] telefono era stato isolato dai due rapinatori.

Ma nella grande agitazione la ragazza aveva dimenticato l'involucro e invece di risalire a rimuoverlo aveva preso un taxi e si era precipitata alla banca. Trascorsa la mezz'ora, infatti, la bomba ad orologeria è esplosa con fragore assordante, mettendo in allarme anche gli inquilini degli edifici vicini. La deflagrazione ha aperto nel pavimento una breccia di un metro e mandato in frantumi quanto si trovava nel salone. Fortunatamente gli inquilini del piano sottostante erano in vacanza e non [redacted] avute vittime.

a. p.

Percosso da ignoti un magiaro che protestò contro Kruscev

San Francisco, 23 settembre.

Nei giardini del parco di Golden Gate a San Francisco è stato trovato privo di sensi, in seguito a percosse, il trentunenne Ferenc Isazk, presidente del comitato [redacted] combattenti ungheresi della libertà per la città di San Francisco, il quale la settimana scorsa manifestò pubblicamente contro la visita di Nikita Kruscev negli Stati Uniti. Ferenc Isazk è un ingegnere chimico il quale nel 1956 fuggì in Occidente dall'Ungheria in circostanze avventurose.

Le sue condizioni sono ora abbastanza buone nonostante le numerose ferite riportate alla testa. Sua moglie ha riferito alla polizia che ieri sera il marito, dopo avere ricevuto una misteriosa telefonata, uscì di casa in uno stato di grande nervosismo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Quattro uomini armati assaltano una corriera nell'entroterra sardo

I trentun passeggeri costretti a scendere sotto la minaccia dei fucili e dei mitra spianati - Il sopraggiungere dei carabinieri mette in fuga i fuori legge

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 23 settembre.

Quattro banditi, tre dei quali armati di moschetto e uno di mitra, hanno assaltato, alle 9,30 di stamane, la corriera della Sita in servizio di linea sulla statale Olbia-Nuoro. La corriera era partita da Olbia alle 6,35, subito dopo l'attracco della motonave proveniente da Civitavecchia, e doveva giungere a Nuoro alle 10,10. L'aggressione è stata compiuta proprio alla fine della ripida salita di Pappadosa, dove la strada si inerpica a serpentina fino al Pianoro della paludi, esattamente a ventiquattro chilometri da Nuoro.

Il pullman, con trentuno passeggeri, oltre al personale di servizio, superata Galtelli e i tornanti di Pappadosa, si era fermato a metà della salita in seguito al segnale di un motociclista di Oliena, Giuseppe Porcu. Questi trasportava sul sellino posteriore della moto il suo giovane fratello, che è mutilato di una gamba, e lo faceva salire sul pullman. La corriera proseguiva quindi la corsa, ma a trecento metri circa dal punto in cui inizia la pianura due banditi sbucati improvvisamente dal ciglio destro della strada imponevano il fermo all'autista, Lorenzo Petta, tenendolo sotto la minaccia delle armi. Analoga perentoria intimazione essi avevano rivolto pochi istanti prima al motociclista Oliena, il quale tuttavia, anziché ubbidire, aveva premuto il piede sull'acceleratore, fuggendo, inutilmente fatto segno a tre colpi d'arma da fuoco.

I due banditi, all'apparenza, giovanissimi, avevano la testa e il volto interamente coperti da un cappuccio di carta catramata ed erano armati di moschetto. Un terzo bandito, sdraiato a ridosso di un muricciolo, teneva il mitra spianato contro la corriera. Completava il quartetto un altro fuorilegge appostato di vedetta su una vicina collina.

I primi due banditi, portatisi in mezzo alla strada, gridavano: «Scendete tutti tenendo le mani in alto e consegnate tutto ciò che avete». Vi fu un momento di panico e solo pochi passeggeri riuscirono a mantenere la calma.

Il primo a scendere dalla corriera fu il fattorino, Tonino Fois, che dovette consegnare la borsa contenente l'incasso della giornata: 33.400 lire. Uno dei banditi, sempre tenendogli appoggiata al petto la canna del moschetto, intascò la somma; mentre stava poi sfilandogli anche l'orologio da polso dovette desistere dall'impresa perché proprio in quel momento il fuorilegge che era di vedetta sull'altura esplose un colpo d'arma da fuoco gridando: «Corriamo, stanno arrivando i carabinieri da Nuoro». In breve, tutti e quattro scomparivano nella boscaglia.

Il segnale d'allarme era stato dato perché, proveniente da Galtelli, la vedetta aveva visto salire sui tornanti di Pappadosa [redacted] camionetta dei carabinieri, mentre dalla direzione di Nuoro arrivava un agente della polizia stradale. Ad avvertire la polizia era stato il motociclista poco prima sfuggito all'aggressione.

p. f.

Un accordo mondiale sui prezzi del caffè

Washington, 23 settembre.

Diciassette tra i maggiori paesi produttori di caffè hanno raggiunto un accordo finale sul controllo dell'esportazione. Il patto, che rappresenta un ulteriore progresso verso un accordo per la stabilizzazione del prezzo mondiale del caffè, tende a mantenere fermi i prezzi bilanciando i rifornimenti in base alla domanda. In totale, l'accordo sembra coprire l'87 per cento della produzione esportabile.

Esso è stato elaborato negli scorsi mesi dagli americani del Sud.

Venti morti per lo scoppio di un aereo civile in Brasile

Rio de Janeiro, 23 settembre.

Un aereo civile è precipitato oggi nel Brasile. Tutte le venti persone che erano a bordo sono morte. Sedici erano passeggeri e quattro componevano l'equipaggio.

La sciagura è avvenuta poco dopo il decollo dall'aeroporto di Congognhas; il bimotore era diretto a Rio de Janeiro e stava prendendo quota, all'altezza di circa mille metri uno dei motori è esploso. Lo scoppio ha provocato l'incendio dell'aereo, che di lì a pochi istanti precipitava in fiamme.

Lo scienziato Francesco Roma muore d'infarto negli Stati Uniti

Pittsburgh, 23 settembre.

Lo scienziato italiano professor Francesco Roma, di 55 anni, è morto la notte scorsa all'hôtel «Webster Hall» a Pittsburgh, per infarto cardiaco. Il prof. Roma, vice presidente dell'Associazione nazionale italiana per il controllo della combustione, faceva parte di un gruppo di 15 scienziati e ingegneri italiani che si trovano negli Stati Uniti per studiare le misure di [redacted] per le centrali nucleari, ospiti della Commissione americana per l'energia atomica.

ULTIME DI CRONACA

Catturati gli aggressori della tabaccaia sono responsabili di una seconda rapina

I rapinatori della signora Maria Mori, proprietaria della tabaccheria di piazza Repubblica 13, sono stati arrestati dalla Mobile. Sono due giovani, Carlo Milanaccio di 21 anno, abitante in via Giovenale Ancina 33, e Terenzio Scarema di 19 anni, abitante in via Moncrivello. Compirono l'aggressione sabato sera, a mezzanotte, dopo che la Mori aveva abbassato la saracinesca. Uno dei due, lo Scarema, si fece aprire con la scusa di comperare un pacchetto di sigarette, poi aggredì la donna afferrandola per la gola; ma lei reagì, urlò e i due banditi si videro costretti a fuggire.

La vittima precisò alla Mobile che quello che aveva tentato di strozzarla era biondo. Grazie a questo particolare e ad alcuni altri, la polizia era riuscita ad identificarlo per lo Scarema, ma il giovane, intuito d'essere stato scoperto, non era più rincasato. Le pazienti indagini condotte dal dott. Valerio e dal maresciallo Ribero permettevano di identificare anche l'altro, il Milanaccio. Nella serata di lunedì il maresciallo lo pedinava. A tarda ora, quando il giovane usciva dalla sala da ballo dove aveva passato la serata, lo invitava in questura.

Mentre il dott. Valerio stava interrogando il giovane, il maresciallo faceva una perquisizione a casa sua e scopriva un sacco macchiato di sangue. Era facile collegare il rinvenimento di quest'oggetto alla rapina che era stata consumata la sera del 3 settembre scorso ai danni di Elda Almasso di 31 anno, abitante in via Bonafous 7. La donna aveva accolto un invito di due giovani per una passeggiata sulla loro «600». In una strada buia del Valentino i due le avevano infilato un sacco in testa e l'avevano percossa con un martello, gettandola poi dalla macchina dopo averle strappato la borsetta con 4300 lire. Messo alle strette il Milanaccio finiva per confessare sia la tentata rapina ai danni della Mori che l'aggressione alla Almasso, precisando che la «600» era stata rubata appositamente.

Ieri sera alle 19, dopo tre giorni di latitanza lo Scarema è rincasato ed è stato subito arrestato dagli agenti che erano appostati. I due giovani verranno denunciati per tentata rapina, per rapina aggravata, lesioni e furto.

— Il cinema-teatro Alcione di corso Regina Margherita è stato visitato l'altra notte dai ladri. Con ogni probabilità i malfattori si sono nascosti nell'interno dopo l'ultimo spettacolo e quando sono stati sicuri di essere soli si sono recati nell'ufficio del proprietario, comm. Aldo Zanfrognini e hanno tentato di forzare la porta della cassaforte. Ma non erano equipaggiati per quel lavoro; dopo qualche [redacted] di vana fatica con scalpelli, piedi di porco e altri attrezzi hanno dovuto abbandonare il progetto. Hanno saccheggiato il bar, allontanandosi con bottiglie di liquore, un saxofono, una macchina da scrivere, dischi e altri oggetti per un milione di lire.

Fuori pericolo la bimba precipitata dal balcone

I medici dell'istituto ortopedico Maria Adelaide hanno dichiarato fuori pericolo la piccola Annalisa di Perulfo di 8 anni che venerdì scorso era caduta dal primo piano della sua abitazione in Bosconero a capofitto sul selciato. All'ospedale di Torino era stata ricoverata senza speranza alcuna; aveva una gravissima frattura al cranio e perdeva sangue dalle orecchie dal naso dalla bocca dagli occhi. Il prof. Fusari, il prof. Lievre, il dott. Calcagni si occupavano premurosamente del [redacted] disperato ma la stessa madre non [redacted] farsi illusioni.

Invece per un caso che ha del prodigioso, tanto è raro, Annalisa riprendeva i sensi, migliorava e ieri chiedeva con insistenza di mangiare. La convalescenza sarà lunga, tuttavia il pericolo di morte pare scongiurato.

Cristianamente è mancata
Gemma Romana
Terziaria Francescana
Ne dànno il triste annuncio: le nipoti Maria Grazia col marito Giuseppe Arnaud e bimba Elda, il cognato dott. ing. Giovanni Truchetti; zia, cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 24 corr. alle ore 10 dal Pensionato Romana.
Si prega di non inviare fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Castellamonte, 23 settembre '59.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Borello
di anni 68
La piangono: il cognato Natale Borello col figli Piero, Luigi, Mario e rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi alle 16,15, partendo da via Cigliano 3 bis.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa di
Domenica Foresto
la mamma la ricorda a quanti le vollero bene.
S. Messa sabato 26 settembre, ore 8, nella parrocchia di S. G. B. Cottolengo.

1957 1959
Margherita Prato ved. Allasio
I suoi cari la ricordano.
Messa chiesa Crocetta sabato 26 ore 7,30.

25-9-1958 25-9-1959
Mina Rossi nata Graziano
vive nel ricordo e nel doloroso rimpianto dei suoi cari.
Messa suffragio venerdì 25 settembre ore 8, nella parrocchia Madonna del Pilone.

A sette anni dalla scomparsa del caro
Pier Domenico Soffietti
la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto

RINGRAZIAMENTO
La vedova Faustina Bianco commossa per la dimostrazione tributata al suo caro
Aristide Merlani
sentitamente ringrazia quanti presero parte al suo dolore.

E' mancata al nostro affetto
Iolanda Amar
Le sorelle: Elvira, Ida col marito Scipione Foggetta e la piccola Laura, la zia Sella che la assistette e parenti tutti la partecipano con immenso dolore.
I funerali partiranno alle ore 14 del 24 settembre da via Giuseppe Grassi 12 al Cimitero israelitico di Vercelli.

La Selene s.a.s. partecipa con vivo dolore al lutto della sua procuratrice sig.na Elvira Amar affezionata collaboratrice fin dalla sua fondazione per la perdita della sorella
Iolanda Amar

La famiglia Segre Amar prende vivissima parte al dolore della sig.na Elvira Amar e della sua famiglia per la dolorosa perdita della cara sorella
Iolanda Amar

Carlo Torchio e famiglia si uniscono al lutto della famiglia per la dolorosa perdita della signorina
Iolanda Amar

La Ditta Riberi F.R.L. si unisce alla Ditta Selene s.a.s. nel porgere vive condoglianze per il lutto che ha colpito la signorina Elvira Amar.
Il signor Raimondo ing. Levi prende parte al dolore della signorina Elvira Amar per la perdita della cara sorella.

Addolorati per la scomparsa della cara signorina
Iolanda Amar
prendono parte al lutto della famiglia:
Maria Abrate
Luigi Astore
Elia Bifani
Marisa Cassola
Giuseppina Cerva
Alessandra Curci
Maria Gioda
Elena Misuriello
Ovilia Montrocchio
Maria Luisa Prat
Assunta Seminara
Maria Zanoletti.

La RAI-Radiotelevisione Italiana si associa con profonda commozione al lutto della famiglia nell'annunciare la morte di
Iolanda Amar
Impiegata della Direz. Generale

Dopo una vita di lavoro e dedizione alla famiglia, ha reso la sua bell'anima a Dio
Isabella Dematteis nata De Bernardi
di anni 66
Affranti ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; le figlie Rina col marito Alerino Pavetto e figli, Mariuccia con il marito Italo Fornero e figli; la sorella Adelaide in Tarizzo con la famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 25 settembre alle ore 16 da corso Torino 81, Rivarolo, alle ore 17 ad Oglianico.
Si ringraziano i dottori Massoglia e Burrone per le premurose cure prestate.
Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Rivarolo Canavese, 23-9-1959.

La Ditta Pella Alerino & Figli e Dipendenti annuncia con dolore l'improvviso decesso della signora
Isabella Dematteis nata De Bernardi
suocera del contitolare Alerino Pavetto.

La famiglia Pella si associa al dolore delle famiglie Pavetto e Dematteis per l'improvvisa dipartita della loro adorata congiunta.
L'Impresa Edile Fornero Italo e Dipendenti partecipa con dolore al lutto che colpisce il suo titolare per la perdita della suocera.
Le famiglie Fornero partecipano al dolore di Mariuccia per la perdita della mamma.

Le famiglie Badone ed Arietti prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Teol. Don Oreste Caramello
Priore di Villardora

Impiegati, Tecnici ed Operai della Ditta Attilio Badone di Torino e Villardora partecipano al grave lutto per la scomparsa del
Teol. Don Oreste Caramello
Priore di Villardora

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Eugenio Vallaro
Industriale risiero
d'anni 84
Ne dànno l'annuncio con le rispettive famiglie, i figli Angiolina col marito Carlo Sacchi, Carlo con la moglie Lina Calvi, Giuseppe colla moglie Rina Mancini; il genero ing. Luigi Camagna; sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 16, partendo da piazza Dante 5.
Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.
La famiglia non prenderà il lutto.
Trino, 23 settembre 1959.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il
Cav. Uff. Filippo Perussia
Colonnello del 3° Alpini a riposo
Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Maria Clerici;
i nipoti, i cugini e l'affezionata Anna Chiarapo.
Un particolare ringraziamento al dott. Salvatore Grazioso per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14,30, partendo dalla propria abitazione in via Colli 16. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Susa.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Cristianamente è mancato
Agostino Guarnaschelli
anni 65
Pensionato A.T.M.
Lo piangono desolati: la moglie, le figlie, generi, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi alle 16,15 dall'ospedale Mauriziano.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato
Giovanni Bonetto
Anziano Fiat
L'annunciano addolorati: la moglie, fratello, figlioccia, parenti tutti.
I funerali oggi alle 14,30 da via Borg. Pisani 5 bis.
Un particolare ringraziamento al dott. Cravini per le amorevoli cure prestate.

1943 1959
Nel 16° anniversario della morte di
Giuseppe Miccone
di anni [illegible]
figli, nipoti, parenti, con immutato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero ed amarono.
Roma, 24 settembre 1959.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Rosa Verrua
la famiglia con affetto la ricorda a tutti coloro che la ebbero cara.
La Messa in suffragio verrà celebrata sabato 26 settembre alle ore 9,30 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, piazza Saluzzo.

Dopo molto soffrire cristianamente è mancato ai suoi cari
Antonio Invernizzi
Lo piangono: la moglie Luigina, i figli: dott. Piero con la moglie Angela Lorenzetti e figli Antonio, Guido, Riccardo; Elvio con la moglie Dora Tettoni e figli Luca e Barbara, parenti tutti.
La salma partirà oggi 24 ore 8,30 da corso Francia 223, per Mezzomerico dove avranno luogo i funerali alle ore 14,30.

La famiglia Lorenzetti profondamente addolorata prende viva parte al lutto della famiglia Invernizzi.

Le famiglie: Paglia, Lamberti partecipano al dolore della famiglia Invernizzi per la perdita del caro congiunto
Antonio Invernizzi

La famiglia Faraa prende parte al grave lutto.
Prendono viva parte al dolore le famiglie Delpodio-Monge.

L'Assessore all'Igiene e Sanità prof. Enzo Beiarenni, i Medici ed il Personale dell'Ufficio d'Igiene e Sanità partecipano al dolore del dr. Piero Invernizzi per la perdita del padre
Antonio Invernizzi

Lydia e Luigi Avagnina e famiglia partecipano commossi al dolore del dr. Piero Invernizzi per la morte del padre
Antonio Invernizzi

Amministratore e Condomini di corso Francia 185 compartecipano al grande dolore.
Condomini, Inquilini di corso Francia 223 esprimono il più sentito cordoglio.

I colleghi Bartolomeo, Bellora, Boggio-Marzet, Brunetti, Frey, Lanino, Masoero, Muratori, Oberto, Piotra, Poletti, Salmoni, Sejmandi; la capo sala Revello, le infermiere Asteglano, Cavall, Ferino prendono viva parte al dolore del dr. Pierino Invernizzi per la morte del padre
Antonio Invernizzi

I Condomini delle case di corso Francia numeri 223-223 bis e 225 partecipano al dolore della famiglia Invernizzi.

Il giorno 22 settembre 1959 chiudeva la [redacted] laboriosa giornata terrena il
DOTT. ING.
Alessandro Montagna
Uniti attorno a lui come sempre egli li aveva voluti, lo hanno affidato alla bontà infinita di Dio:
la sua Lucia,
Giannattilio con Silvia e le piccole Annalucia e Mariapaola,
Erminia Maria con Umberto e la piccola Alessandra,
Paola,
Luciana,
Carlo,
Maria Pia,
Mario Emanuele Bianchetti,
Elda Tonetta,
Si uniscono nel dolore:
il fratello Mario e famiglia,
Erminia Dagnino, Mario Fissardo e famiglia, Pietro e Marisa Mosetti.
I funerali avranno luogo a Cornedo Vicentino il giorno 25 settembre ad ore 10,30.
Milano, 23 settembre 1959.

Le cognate ed i cognati Maino con le rispettive famiglie, costernati per la perdita del caro
DOTT. ING.
Alessandro Montagna
prendono parte al dolore della sorella Lucia e famiglia.

E' mancata ai suoi cari
Delfina Calosso nata Badellino
Addolorati lo annunciano: marito, figlio, parenti tutti.
Funerali oggi 24 corr. ore 16,15, ospedale Molinette (v. Santena 5).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Vittoria Groppo e marito; G. Battista Groppo e famiglia partecipano al grande dolore dei famigliari per la scomparsa della cara amica
Delfina Calosso

Gli amici:
on. Vittorio Badini Confalonieri
sen. Benedetto Dardanelli
sig. Giuseppe Abbate
cav. Antonio Abellonio
dott. Giuseppe Balbo
rag. Umberto Bagnasco
avv. Nino Bonelli
sig. Angelo Brero
sig. Carlo Cairo
dott. Giuseppe Chiesa
prof. Romolo Codegal
signora Maria Donadio
prof. Beppe Fassino
avv. Piero Ferrua
cav. Carlo Gosellino
avv. Umberto Grosso Nicolin
sig. Beppe Isnardi
sig. Giuseppe Manfredi
ing. Giulio Marcacini
cav. Guglielmo Mazzarello
avv. Antonio Motta
avv. Achille Motta
avv. Francesco Oddero
rag. Mario Pastorelli
avv. Giuliana Pellegrini
sig. Giovanni Paleoghi
dott. Aldo Rosta
signora Segre Luciana Marchiori
avv. Modesto Soleri
sig. Marco Fenoglio
notaio Lorenzo Racca
avv. Giovanni Cabutto
sig. Ezio Verdola
dott. Mario Pinacci
annunciano con accorato rimpianto il decesso della signora
Anna Daniele v. Franchino
e prendono viva parte al dolore del figlio prof. Cesare, Segretario provinciale del P.L.I. di Cuneo.
I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Meucci, 8
Cuneo, 23 settembre 1959.

Cristianamente è mancato
Mario Barcotto
Pensionato F. S.
Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Serra; i figli Aldo con la moglie Laura e nipotino Mauro, Elda col marito Riccardo Albrile; fratelli, sorelle, parenti tutti.
Funerali oggi ore 16,15 da via Muriaglio 13.
E' partecipazione e ringraziamento.

Male inesorabile ha stroncato la vita di
Giovanni Salomone
anni 57
Commerciante
residente a Torino, via Sempione n. 146.
Ne dànno il triste annunzio, il fratello Giuseppe, le sorelle Lucia, Maddalena e Anna.
I funerali avranno luogo in Busca (Cuneo), giovedì 24 c. m. alle ore 15, via Rossana 55.

Volge al termine il settimo lunghissimo e triste anno della solitudine in cui
Mario Vallerini
lasciò chi ebbe la gioia di averLo vicino e la fortuna di ricevere dalla Sua tanto generosa semplicità i doni del Suo amore e della Sua bontà.
Chi Lo ha conosciuto Lo ricordi in questo giorno.
Sanremo, 24 settembre 1959.

La moglie ed i figli, profondamente commossi per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro caro scomparso
Isacco Foa
non potendolo fare singolarmente, ringraziano parenti, amici e conoscenti che, in ogni modo, di presenza, con scritti e fiori, sono stati a loro vicini nell'immenso dolore.

Stamane dopo una vita operosa dedicata al bene dei suoi figli munita dei Conforti religiosi e della benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Baldi ved. Francia
Ne dànno il triste annuncio: i figli Carlo, Ermelinda, Dante, Rita, Renzo, Lina, Ugo; i generi, le nuore, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cellamonte giovedì 24 alle ore 9,30.
Cellamonte, 23 settembre 1959.

La Franger Frigor S.p.A. e Dipendenti partecipano al lutto del signor Renzo Francia per la scomparsa della mamma signora
Rosa Baldi ved. Francia
Casale, 23 settembre 1959.

La famiglia Germano partecipa al dolore per la scomparsa della [redacted] del signor Renzo Francia signora
Rosa Baldi ved. Francia
Casale, 22 settembre 1959.

La Ditta Defrancesco di Casale Monferrato partecipa al dolore del consocio Dante Francia per la scomparsa della sua cara mamma
Rosa Baldi ved. Francia
Casale, 23 settembre 1959.

L'Associazione Esattori, Ricevitori delle Imposte Dirette e Tesorieri Enti Locali della provincia di Alessandria partecipa al lutto del suo presidente commendator Camillo Lino Castagnone per il decesso della suocera
Rosa Baldi ved. Francia
Alessandria, 23 settembre 1959.

L'Associazione Ligure Esattori, Ricevitori delle Imposte Dirette e Tesorieri Enti Locali della provincia di Genova partecipa al lutto del suo presidente commendator Camillo Lino Castagnone per il [redacted] della suocera
Rosa Baldi ved. Francia
Genova, 23 settembre 1959.

Nuccia Bertone, Tiberio Gracco e famiglie partecipano con commosso cordoglio al dolore dell'amico ing. Baldo per l'improvvisa scomparsa della mamma
Leonarda Tortone v. Festa

Prendono viva parte [redacted] dolore della famiglia per la scomparsa di
Leonarda Festa
gli amici: Collino e Duployez de Sonnet.

I nipoti: Pecchio, Calcala e famiglie partecipano al dolore dei cugini per la perdita della zia
Dina Festa

Giuseppe e Dario Giachero e famiglie si uniscono al dolore.

Franco e Angiola Bianca Vitali col figli Carla e Ferruccio si uniscono fraternamente al dolore della famiglia Festa per la scomparsa della carissima
Nonna Dina

Maria Rosa Carlione e genitori partecipano al grave lutto della famiglia Festa per la perdita della cara
Nonna Dina

Renato Elvina ed Alberta Della Ferrera partecipano al lutto dell'amico Tebaldo Festa per la scomparsa della cara
Nonna Dina

Cosso, Menello, Prandi partecipano al lutto dei cugini per la scomparsa della cara
Dina

Leo e Giulia Gilardino, Renzo e Serenella Lorcheni, Guido e Lina Aglietta partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito l'amico Baldo Festa per la morte della sua cara
Mamma

Anna e Lorenza Caroni prendono vivissima parte al dolore degli amici Festa per la morte della mamma.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi
Giuseppina Masera n. Beghelli
d'anni 78
Terziaria Domenicana
Ne dànno il triste annunzio: il marito Giovanni; il figlio Mario colla consorte Rita Rosco e figli Fausto, Elisa e Marina; il fratello, il cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali venerdì 25 corr. ore 9 da via Demaria 1.
Chieri, 23 settembre 1959.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipa al dolore del suo funzionario [redacted] Mario Masera per il decesso della
Mamma

Munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari in Castellamonte, il [redacted] settembre 1959
Angiolina Leonardo ved. Comm. Giacomo Chiminiotta
di anni 62
Addolorati ne dànno il triste annuncio: la madre Giuseppina; i figli Antonio, Bianca, Mirella, Erminia; la sorella, i fratelli, i generi, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
La tumulazione è avvenuta nella Cappella di famiglia [redacted] Cintano Canavese.

Direttore, Ingegneri, Personale tutto Sezione Piemonte Associazione Nazionale Controllo Combustione, annunciano con gran dolore improvvisa morte avvenuta Pittsburgh (U.S.A.) amatissimo
DR. ING. PROF.
Francesco Roma
Vice Presidente A.N.C.C.
Presidente del Consiglio Tecnico
Colla più umana generosa prodigalità, tutto ha donato [redacted] scienza, alla tecnica, al lavoro, per la famiglia, per l'Associazione.
Torino, via S. Teresa 23

Morbo crudele rapì all'affetto dei suoi genitori
Michelangelo Cattanea
anni 12
Ne dànno il triste annuncio: nonna Angela; nonni paterni, zie, zii, cugini e parenti.
I funerali domani, venerdì, ore 10, in Piossasco.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 20 settembre ha chiuso la Sua vita terrena
Flavia Dabbene
Lo annunciano a funerali avvenuti la cognata Antonietta Sevega ved. Dabbene e l'amica carissima Teresa Botta ved. Bonino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Santa Teresa 11.

1949 1959
Nel decimo anniversario della scomparsa del
MARESCIALLO DEI C.C.
Annibale Donati
la famiglia lo ricorda con immutato affetto

La famiglia di
Giuseppe Gallina
ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo immenso dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

A S. Rita spaziosissimo 18.000, [redacted] camere tinello senza cauzione. Telefonare 633-755. 315251

ABBIAMO alloggi 10.000-13.000-15.000-20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

ADIACENZE [redacted] Diginos 8 affittasi 2 camere cucina, rivolgersi portineria.

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 entrare cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67. Telef. 53-912. 82444

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere [redacted] ta servizi paraggi Lancia. Tel. 528-584.

AFFITTANSI Boringhieri locali negozi agenzia equini, parrucchiere uomo, signora. Telefonare 389-765. 10257

AFFITTANSI grandiosi centralissimi saloni piani superiori, Trattasi rappresentanze. Saluzzo 20. 8860

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-161. [redacted]

AFFITTANSI 1-2 camere servizi, termocentrale via Forlì 142-144 Tel. 650-070

AFFITTASI a famiglia non numerosa alloggio Cibrario 23 camere quattro servizi. Telefonare ore pasti 53-723.

AFFITTASI alloggio due camere tinello e servizi v. Borgomanero 6 bis, piano 2.

AFFITTASI alloggio in villa panoramica 2 camere cucina bagno, Corso Giovanni Lanza 21. F9681

AFFITTASI alloggio rimesso nuovo zona Porta Palazzo 4 vani più servizi, termo, Telefonare [redacted] ore 9-10.

AFFITTASI alloggio 4 piano 4 camere cucina, Principe Tommaso 20. Cremini.

AFFITTASI bella camera su corso indipendente con o senza mobilio, ass luce acqua. Rivolgersi portineria corso Umberto 3, Torino. F8354

AFFITTASI Boringhieri locali uffici, negozi, rappresentanze, laboratorio, [redacted], Telefonare [redacted] 10267

AFFITTASI camera cucina 10.000 (Aeronautica), Corso Francia 16, tel. 795-206.

AFFITTASI cascina 18 giornate. Telefonare 399-573 ore 16-18. 96135

AFFITTASI centralissimi uffici appartamenti, magazzino, pronti subito. Telefonare 651-280 ore pasti. 12524

AFFITTASI in palazzina 4 camere più servizi riscaldamento autorimessa giardino zona Lesmann. Telefonare 781-810.

AFFITTASI in palazzo signorile centrale alloggio ammobiliato elegantemente. Esigonsi referenze. Telefonare 562-630.

AFFITTASI locale mq. 60 cortile via Pinco 9. Telefono 779-860. F8044

AFFITTASI locale mq. 410 coperti. Barriera Nizza. Visibile ore ufficio. Via Tronco 6. 09112

AFFITTASI locale uso negozio, laboratorio, Campidoglio, altro centralissimo. Telefonare 53-755. F8910

AFFITTASI magazzino mq. 180, negozio con retro, via D. Vigliani 197 (Lingotto).

AFFITTASI negozio angolare retro o magazzino, San Salvario. Tel. 677-204.

AFFITTASI precollinare due camere cucina servizi garage, comodità pullmann. Telefonare 642-714. M4382

AFFITTASI semicollinare, camera cucina garage 8000 mensili; due [redacted] cucina [redacted]. Riva, via Mazzini 1. 10609

AFFITTASI soffitta via Lagrange 15. Rivolgersi negozio confezioni. M4460

AFFITTASI zona collina Testona casa con giornata terreno, Telefon. 652-452.

AFFITTASI 1 camera Lucento a soffitta paraggi Statuto, Riva, Mazzini 1.

AFFITTASI 2 camere tinello sesto piano via Nizza angolo corso Dante, nuovo. Telefonare 651-178. B6297

AFFITTIAMO vendiamo alloggi nuovi una due camera servizi, Telefonare 21-575 ore ufficio. 87001

AFFITTO o vendo alloggio 3 camere cucina libero. Lungo Po Antonelli. Telefono 892-552. F0025

AFFITTO Sabatino 2 camere cucina 12 mila; camera cucina uso laboratorio 10 mila. Telefonare [redacted] [redacted]

AGENZIA Avetta, affitta alloggi qualsiasi zona, Vinzaglio 12. Telefonare 50-062.

AL 1° ottobre affittasi alloggio 4 camere servizi grande terrazzo casa nuova zona Porta Susa. Telef. 45-987. 09330

ALLOGGETTI economici varie località affitta Amministrazione Giallo Centre 20 telefono 21-465. B5765

ALLOGGIO signorile corso centrale 4 camere, accessori, doppi servizi affittasi. Telefonare 536-330. 87110

AMMOBILIATO pied-à-terre affittasi camera subito bagno 30.000, Asti, Cernaia 40. 7756

AMMOBILIATO 2 camere tinello affittasi ottobre 59-settembre 60, 6o piano. Via Nizza angolo corso Dante telefonare 651-178. 06295

ANZIANO solo disponendo moderno alloggio 10 piano vicinanze Marconi affitta restanti tre camere cucina bagno condizione [illegible] pensionante massima serietà. Telefonare 651-629. C8598

ATTREZZATISSIMI autorimessi [redacted] ma servizio perfetto, prezzi modici Avetta, telefono 50-062. 13004

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. [redacted] autofurgoni, qualunque località, Impresa Gol, [redacted] 21-098. [redacted]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, prezzi. Telefonare 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie. Telefonare 372-858. 313705

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 372-733, Cigolari. T4481

BELLISSIMO alloggetto due camere tutti servizi affittasi primo ottobre 13.000 mensile. Visite mattino. Librera, Druento 11.

CAPRIE 13 affittasi piano terreno rialzato alloggio tre camere cucina libero subito. Rivolgersi portineria Morelie 2.

[redacted] Peschiera adiacenze Politecnico: affittiamo [redacted] grandiosi, panoramici alloggi pronti ottobre, due camere, doppio salone pranzo-soggiorno, cucina, doppi servizi. Finiture signorili ed accurate. Telefonare 773-757. G9264

[redacted] Sebastopoli 240 affittasi alloggio tre camere cucina primo piano libero il 15 novembre 1959. Telef. 44-447.

CROCETTA affittasi alloggetto camera cucinino servizi, termo, doccia. Telefonare 389-493. B4402

CROCETTA Politecnico affittasi 21.000 mensili 2 camere cucina bagno. Telefonare 595-018. M4635

DIRETTAMENTE affittasi appartamenti, negozi, zone Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6592

FILADELFIA 225 [redacted] negozi alloggio 3 camere servizi. Telefonare 31-024 741-547. B4392

IMPRESA Buema, corso Brunelleschi 132, affitta nuova costruzione mq. [redacted] uso deposito, magazzino - laboratorio silenzioso Telef. 31-339. F6404

LABORATORI, magazzini affittansi vendonsi, corso Chieti 38. Venturino, telefono 652-445. 8817

LOCALE piano terra di mq. 400 a mt. 250 da palazzo Torino-Esposizioni, ampie vetrine, adatto salone esposizione, negozi, ecc. con eventuale interrato di mq. 300, libero 1° ottobre, diamo in affitto. Telefonare 31-438. F5624

LUNGO Po Antonelli 7 affittiamo, vendiamo, luminoso seminterrato mq. 220, a riattato locali uso ufficio, settimo piano 4 camere salone doppi servizi. Telefonare 40-055. 68303

MOMBARCARO 8 affittasi alloggio una camera cucina bagno terzo piano. Altro alloggio Mombarcaro 11 due camere cucina quarto piano. Telefonare 44-447.

NEGOZI alloggi affittansi subito, Rossetti 80. M4359

NEGOZI, Saluzzo 36, adatti qualsiasi genere affittansi convenientemente. Telefonare 40-255. 08351

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 99. Unione Sovietica 10 bis. 8002

NEGOZIO adatto latteria, generi vari, affittasi convenientemente. Diginos 3, portineria. 4964

NEGOZIO con [redacted] Parella vicino scuole affittasi anche rappresentanze. Telefonare 274-063 ore pasti. M4202

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso uffici box indipendenti. Telefonare 44-447. 13344

PEYRON 33, affittasi alloggio 10 locali adatto anche uffici sartoria scuola. Telefonare 21-468 ore ufficio. B5763

PIETRO Micca 17. Affittasi sei camere cucina doppi servizi uso alloggio pensione uffici. Rivolgersi custode. telefonare 53-830 dopo ore 17. D4240

PROPRIETARIO affitta subito Campidoglio alloggio 3 camere, cucina, termo bagno. Telefonare 551-809. M4785

SIGNORILI alloggi soleggiati terzo quinto sesto piano, sei, sette, tre camere cucina, servizi ascensore, riscaldamento centrale, autorimesse. Corso Rosselli 1.

UNIONE Sovietica 8 (Cavalcavia P.N.) signorile 8 camere servizi adatto ufficio mq. 200, libero [redacted]. Telef. 885-835.

VANCHIGLIA 9, affittasi vendesi 3 camere servizi rimesso nuovo, trattativa. Cravenella, Cernaia 40. 7756

[redacted] Fréjus affittasi [redacted] due camere, cucina, servizi. Telefonare 703-490.

ZONA Cent. Nuovo Mercato dei Fiori, proprietario affitta negozio con retro. Telefonare ore dei pasti 584-567 C0358

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORGIO Verezzi (Finale Ligure) vendo appartamento nuovo, vicinissimo mare, due camere, servizi, 2.600.000. Radiotecnico Gallo, via Boselli, Savona.

FINALMARINA (Borgo) Torcelli 5, bloccasi entro 27 settembre libera camera cucina gabinetto 950.000; tre camere cucina servizi 1.800.000, Informazioni Torino 892-892. M4402

IMPRESA edile vende, affitta appartamenti Albisola, Varigotti, Finale, Borgio e Loano con mutuo venticinquennale, Scrivere cassetta 33-D, SPI, Savona.

LOANO: vendonsi appartamenti nuovi soleggiati in costruzione, zona [illegible] vicino mare, Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 26 B. 12124

[redacted] appartamento ammobiliato, vicino Royal, 4 camere, doppi servizi, termosifone, garage, telefono, terrazzo mare, 3 mesi 210.000. Kraibig, Nuvolani 45. 13349

8 ALB. o STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALBISOLA Marina, «Oriente», viale Faraggiana, bassa stagione 1300, tutto compreso. 12226

BORGIO Verezzi, Pensione Milano, telefono 68-90, [redacted] mare, collina, 1300 tutto compreso. 13066

VARAZZE, Villa Napoleon, Soggiorno incantevole sul mare, Riscaldamento centrale. 13160

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15, telef. 651-303. 12632

ALASSIO Villa Collegio maschile «[redacted] Mater», Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettronica, Corsi ricupero individuali. 35481

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 1° ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe, contabilità, lingue, segretarie d'azienda, Via Roma 254, telef. 50-354.

AVVIAMENTO impieghi con corsi gratuiti diploma stenodattilografia. Istituto San Ottavio, via Maria [redacted] 54. 11662

AVVIATEVI buon impiego frequentando corsi annuali segretarie, impiegate aziende, Stenografia, dattilografia, complometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue, Istituto Oreglia, Cernaia 23.

COLLEGIO «Giacomo Leopardi», Genova, Lido Albaro, moderno convitto annesso Istituto G. Leopardi. Accoglie alunni che desiderano ricuperare anni [redacted] e studenti scuole statali. Richiedere programmi alla Segreteria: via XX Settembre 33, telef. 54-626, 590-583 12651

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati. Specializzato corsi ricupero autorizzati interni. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti

COLLEGIO maschile «Sacra Famiglia» posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman, Via R. Filo 28. Telef. 775-832. 12183

COLLEGIO [redacted] Tigullio Chiavari accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ricupero. Telef. 2555.

CONTABILITA' meccanizzata, [redacted] acceleratissimi [redacted]. Istituto Stenografico Cima, via Roma [redacted]. Tel. 50-354.

CONVITTO «S. Giorgio», c.so Fiume 16, Torino, telef. 60-619, 683-094, accoglie studenti Scuole statali, parificate, industriali. Recupero anni. Assistenza scolastica; aerei istitutori doposcuola, informazioni scolastiche settimanali, accompagnamento alle scuole anche con pullman. Rette miti, semiconvitto, doposcuola. Sede accogliente villa precollinare Ottimo trattamento familiare. 12457

CORSI completamente gratuiti qualifica addetti meccanografici, elettrici, magliaie, stenodattilografe, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituti «Vagnone», v. Vagnone 7.

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, complometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta, Istituto Methodo, via S. Teresa 20, telef. 46-244 8522

CORSO gratuito sartoria maschile diurno serale. Iscrizioni Re Umberto 34, Fo.Ben.

DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via [redacted] 5, telefonare 760-459. 12715

DISEGNATORI meccanici, progettisti, aggiustatori. Qualifica Ministero Pubblica Istruzione. Via S. Ottavio 42, Torino.

GIORNALISMO: corso di cultura giornalistica livello superiore. Immediata esercitazione presso giornale. Istituto Santa Teresa, telefoni: 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanizzata, [redacted] inglese, complometria, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono [redacted]. Iscrizioni subito. [redacted]

[redacted] corsi di [redacted] inglese-tedesco, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Impera, corso S. Martino 2. Tel. 48-874. [redacted]

IMPERIA Istituto Nautico Apostolato Mare, parificato: aperte iscrizioni corsi capitani, macchinisti. Sistemazione convitto propria. 13059

INDOSSATRICI, vendeuses, sarte modelliste, figuriniste, commesse vetriniste; professioni femminili di sicuro avvenire. Iscrivetevi [redacted] gratuiti Ministero del Lavoro ENALC, corso Vittorio Emanuele n. 76, Torino. 13204

ISTALLATORI impianti elettrici. Elettronica sperimentale. Visitate i laboratori. Sono alla [redacted] il questi studi. Via S. Ottavio 42. Torino. 11662

LAVORO maglieria [redacted] redditizio con [redacted] novità, sensazionali, urgono abili magliaie. Guarnero, Monte [illegible], 18. 12589

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca, Giornali, Films [redacted] po lo studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ad istituti stranieri, Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 511-764, 8, [redacted] 15.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto E' [redacted] me imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20, telefono 46-244. [redacted]

OTTOBRE 5: [redacted] corsi [redacted] contributi, consulenti. Ottobre 12: iniziamo corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo. Ottobre 19: iniziamo corsi per operatori su macchine contabili. Ottobre 26: iniziamo corsi disegno, figura, pittura. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, [redacted] Vittorio Veneto 13, tel. 889-969. [redacted]

[redacted] di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e tipografia. Perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo. Torino, via S. Teresa 20, telef. 46-244. 8522

ACCURATISSIME ripetizioni, doposcuola medie, professori laureati. Telefonare 760-230. B4460

ATTREZZATO ufficio privato composto padre figlia assume tenuta impianti contabilità piccole medie aziende, Lunga documentata esperienza, massima riservatezza, compenso equo. Telefon. 523-673. F0001

BERLITZ, via Santa Teresa 3 telefono 553-070, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna [redacted] le lingue, ma le insegna bene. 1288

DATTILOGRAFA provetta, lavora domicilio. Telef. [redacted]. B8644

INGLESE colta, perfetta [redacted] italiano impartisce lezioni conversazioni preparazioni [redacted]. Telefonare 812-558 ore pasti. M4880

LINGUE per [redacted]. [redacted] apprendimento [redacted] aggravio [redacted] studi. Kid Institute, telef. 396-385. B5652

[redacted] impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ample facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 86-685. 5943

RADIOTECNICI. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Susa 5, tel. 760-459

SCUOLA superiore Alta Moda, [redacted] Biancotto, prepara seriamente alle professioni di figurinista, modellista, tagliatrice [redacted] di taglio, indossatrice, insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali, festive. Inizio primi di settembre. Informazioni presso la segreteria della Scuola: via Garibaldi 7, [redacted] 45-753. 11857

SEGRETARIE azienda, hostess, interpreti [redacted] internazionali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino.

[redacted] d'azienda a livello superiore. Corso [redacted] da tecnici d'azienda e professori esperti, Chiedere il giornale della Segreteria e programma. Istituto Santa Teresa, telefoni: 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

SPECIALIZZAZIONE elettronica, Automazione. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino.

STADIO, Corsi accuratissimi stenodattilo, lingue, diplomi ministeriali, corsi ragioneria, diplomi [redacted]. IV Novembre n. 110, telefono 363-148. M4645

STENODATTILOGRAFIA, paghe, complometer, consulenti sindacali. Lingue. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino. 11662

STENOGRAFIA oratoria, 1° ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254. Telef. 50-354. 12558

[redacted], Collegium Europaeum, telefono 30-024. [redacted] lingue moderne e tecnica amministrativa, inglese francese tedesco, Ordinamento didattico governativo, Metodo diretto. Professori esteri. Convitto, semiconvitto maschile femminile. 12174

THE [redacted] Centre, il centro di studi inglesi. Torino, via [redacted] 17 telefono 44-455; Genova, via Meucci 3, telefono 588-457. 18200

10 LEZ. TRAD. PREST. L. [illegible] p. p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefonare 513-025.

DATTILOGRAFA pratica mansioni ufficio, cerca lavoro domicilio, Tel. 371-149.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTANSI centralissimo camere mobiliate. Signorilità, serietà, comodità moderne. Telefonare 683-582. G8441

AFFITTASI ammobiliata centrale impiegato serio stabile. Telef. 578-253.

AFFITTASI ammobiliata centralissima 3 letti, comforts. Telefonare 524-585.

AFFITTASI ammobiliata con pensione, Massima serietà, comodità moderne. Telefonare 524-536. M4888

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti, tutti [redacted], non affittacamere. Tel 756-200

AFFITTASI pied-à-terre zona signorile, unico inquilino. Telef. 584-275. M5316

AMMOBILIATA 2 letti, pensione, stabili studenti, professionisti, comodità. Telefonare 8?-656. 57247

CERCASI persona preferibilmente insegnante disposta accogliere studente in pensione. Scrivere cassetta 3212, SPI Torino. M4316

BELLA camera ammobiliata affittasi persona seria [redacted] Bernini. Tel. 763-462.

CONIUGI ufficiali matrimoniale. Vittorio Vinzaglio uso cucinino indipendentissimo. Telefonare 42-778. F0001

[redacted] Matteotti affittasi ammobiliata con vitto [redacted] famiglia, Telef. 54-197.

FAMIGLIA via Po offre camera pensione a distinto stabile, Telefon. 555-783.

PENSIONE distinta familiare, comodità moderne, 30.000 mensili. Statuto. Telefonare 49-642. G8587

PENSIONE familiare signorile centrale, vitto alloggio 27.000 mensili. Telefonare 553-387. C8877

PER signorina, signora, stabile, bella ammobiliata centrale comodità. Telefonare 85-334. G8951

PIED-à-terre indipendente con bagno, piano rialzato casa signorile, via Tirreno, [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B4433

PIED-à-terre, signorile, centrale, assolutamente indipendente, riservatissimo, cercasi. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. [redacted]

PIED-à-terre, signorilissimo indipendente, libero, nuovo. Diavino, Sant'Anselmo 13. 12336

UNIVERSITARIO cerca presso distinta famiglia, centro camera pensione completa comodità, adeguata retribuzione. Scrivere Pubblimann casella 125-S. Biella

PORTA Susa bella ammobiliata, ingresso particolare, preferibile viaggiatore, Telef. [redacted] 524-477. M5235

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CONTABILE pratico ufficio offresi. Telefonare 294-870. F9965

DICIANNOVENNE dattilo-complometer pratica triennale ufficio spedizioni presso anche piccola purché seria ditta. Telefonare dalle 16,30 alle 20 al 767-203.

DICIANNOVENNE [redacted] militare, 5a ginnasio, pratico dattilografia, impiegherebbesi qualsiasi mansione, anche fattorino. [redacted] cassetta 6313, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE idoneità 5a geometri, volenteroso, occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 675-843.

DICIANNOVENNE stenodattilografa complometrista pratica lavori ufficio offresi. Telef. 293-664. M6320

DICIASSETTENNE computista secondo impiego, veloce stenodattilografa, fatturista, [redacted] francese inglese impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 354-316

DICIOTTENNE, secondo impiego, cerca. [redacted] 689-593. B6105

DICIOTTENNE steno-dattilo-complometer impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 231-749. B4270

DIPLOMATO giovane [redacted] presenza con buone cognizioni commerciali inglese e corrispondente [redacted] per mansioni fiducia ass segretario disponendo eventuale [redacted] se richiesta, Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. M4315

DIPLOMATO 32enne [redacted] in congedo, patente 2a, pratico amministrazioni, consulenze fiscali, esaminerebbe [redacted] offerta. Scrivere [redacted] 9075, SPI, Torino

EX sottufficiale carabinieri 35enne piemontese, serietà, presenza, libero subito, pratico lavori ufficio cerca impiego mansioni fiducia magazziniere, anche cauzionando, Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. B4432

FARMACISTA lunga esperienza, libero accetterebbe direzione, impiego, anche servizio notturno. Telefonare 47-226.

GEOMETRA neodiplomato esaminerebbe anche non del ramo. Telefonare 798-467 ore pasti. M4410

INGEGNERE dipendente [redacted] automobilistica accetta ore serali qualsiasi lavoro anche [redacted]. Scrivere cassetta 6293 SP., Torino. B4344

INTERPRETE guida conoscenza diverse lingue, conosciuto Consolato d'Italia, esportazione-importazione, offresi, Jean Wenolpa, Kerkstraat 257, Amsterdam.

ISPETTORE commerciale amministrativo impiegato [redacted] complessi [redacted] nazionale profonda esperienza commerciale amministrativa fiscale dinamico presenza facile eloquio 32enne mezzi adeguati scopo miglioramento esaminerebbe proposte da quotate [redacted] Torino Nord Piemonte. Scrivere cassetta 3187. SPI, Torino

LUCIDATRICE disegni dattilografa offresi ore serali, Telef. 376-449.

MATEMATICA [redacted] imminente [redacted] do disposto trasferirsi Torino purché trattamento decoroso, offresi preferibilmente scuola, [redacted] 7 D, SPI, Pavia.

[redacted] 30enne, esperienza ultradecennale impianti carpenteria sollevamento trasporti, ufficio tecnico organizzazione officina trattazione clienti, offresi media grande industria Scrivere [redacted] 5018, SPI, Torino. 86772

QUINDICENNE licenza commerciale, volenterosa, impiegherebbesi presso ufficio. Scrivere Milesi, via Roccavione 28. Torino. M4440

RAGIONIERE, completo [redacted], contabilità, paghe, media azienda offresi. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.

RAGIONIERE [redacted] 27enne primo impiego occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7352, SPI, [redacted]. 65120

RAGIONIERE 24enne, congedato servizio leva, referenze ineccepibili, occuperebbesi presso importante azienda. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. B4340

SARTA specializzata insegnamento taglio confezione [redacted] offresi direzione scuola o laboratorio. Telefonare 884-478.

SEDICENNE stenodattilografa complometer occuperebbesi presso [redacted] ditta, Telefonare 564-160. C8617

SEGRETARIA 35enne steno-dattilo pratica commercio, trattazione affari offresi, Scrivere [redacted] 6377, SPI, Torino.

SIGNORA 30enne, diplomata, [redacted] occupazione, incarico fiducia, responsabilità. Telefonare 504-016, [redacted] 16.

[redacted] 40enne [redacted] ziata dattilografa trattamento clientela offresi ovunque anche [redacted] giornata [redacted] 556-690. 13987

SIGNORINA bella presenza, colta, referenziata, offresi onesto impiego, decoroso lavoro, Telefonare 778-813. B4370

SIGNORINA colta presenza, 3a ragioneria, dattilografa, offresi lavoro adeguato. Telefonare 761-52?. C8579

SIGNORINA pratica tutti [redacted] ufficio, fatturazione, aiuto contabile, impiegherebbesi. Telefonare [redacted]. G0630

SIGNORINA 22enne computista complometrista, fatturista, pratica ramo commercio impiegherebbesi. Telef. 751-014.

SIGNORINA 23enne [redacted] presenza esperta commessa in negozi orologeria oreficeria, cerca adeguato impiego, massime referenze. Telefonare [redacted]. B4296

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio corrispondenza francese offresi fine corrente mese, Telefonare 63-751. C0368

STENODATTILOGRAFA 16enne licenza commerciale, 1° impiego offresi presso seria ditta, Telefonare 234-804. M4448

STENODATTILOGRAFA 17enne, secondo impiego, offresi. Telef. 259-741.

TELEFONISTA centralinista libera subito offresi. Telefonare 512-156. B6543

UFFICIALE pensionato cinquantenne colto attivo [redacted] organizzatore bella presenza automezzo occuperebbesi pomeriggio incarichi fiducia responsabilità. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B5441

VENTENNALE esperienza commerciale [redacted] vendite occuperebbesi lavoro interno esterno. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. C9382

VENTENNE, pratica lavori ufficio dattilografia trattamento clientela offresi. Telefonare 302-580. M5223

VENTENNE autodattilografa [redacted] francese inglese occuperebbesi seria ditta, Telefonare 82-784. C8915

VENTENNE stenodattilografa [redacted] in, offresi qualsiasi impiego anche cassiera. Scrivere [redacted] 3290, SPI, Torino. M4534

VENTENNE veramente bella presenza veloce dattilografa, scuola commerciali, 2 anni pratica ufficio, offresi seria ditta. [illegible], Scrivere [redacted] SPI, Torino. B4952

VENTICINQUENNE attivo presente patente 2o grado, occuperebbesi magazziniere, mansioni di fiducia, fattorino. Telefonare 43-218. B4258

VENTISETTENNE militesente, maturità scientifica, capacità, presenza, offresi impiego, lavoro. Referenze, cauzione. Telefonare 778-185. M4368

VENTITREENNE pratica contabilità, complometria, lavori ufficio. Precisa, [redacted] francese, patente 2o grado frequentante 3a magistrale, moralità, referenze, impiegherebbesi comunque. Tel 366-472

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A medico dentista specialista affidasi direzione Istituto odontoiatrico ed eventuale collaborazione, Ottime condizioni. Inviare curriculum, referenze a cassetta 8100, SPI, Torino. F8880

ARTIGIANE maglia mano, [redacted] Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, corso Vittorio 64.

[redacted] giovane dattilografa 15enne. [illegible], Scrivere cassetta 9044. SPI, Torino. C8507

AZIENDA torinese ricerca stenodattilografa pratica paghe con nozioni contabilità. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. S7045

[redacted] chefs de rang, commis altamente qualificati con esperienza [redacted] esteri ottima conoscenza inglese francese [redacted] inglese tedesco per [redacted] transatlantici. Allegare curriculum vitae, copie certificati, fotografia, Scrivere cassetta 705-A, SIP, Genova. 12090

CERCASI abile stenodattilografa italiano francese inglese. Scrivere Zust Ambrosetti, Cellini 2, Torino. B4894

CERCASI velocissima dattilografa per ore serali e festive. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 86816

ELEMENTI capacità organizzative cercasi ogni centro, stipendio. Scrivere cassetta [redacted]. SPI, Torino. [redacted]

FONDERIA ghisa cerca viaggiatore [redacted] del ramo. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 13310

GIOVANI [redacted] Commercio, Ingegneria, Giurisprudenza e simili possibilmente con buona conoscenza di lingue estere quali inglese, tedesco, francese e spagnolo, cerca industria importanza mondiale per interessante carriera commerciale. Specificare età, curriculum, ecc. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca elemento scuola media superiore, età inferiore anni 30, militesente, per mansioni tecnico-ispettive. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino, indicando referenze. [redacted]

IMPORTANTE Società nazionale radio-tv cerca per filiale Torino magazziniere parti ricambio militesente, Referenze, pretese. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. [redacted]

INDUSTRIA elettrodomestici [redacted] corrispondente inglese pratico [redacted] export. Scrivere cassetta 6365, SPI, [redacted].

INDUSTRIA elettrodomestici [redacted] direttore vendite apparecchiature radianti cottura [redacted] e riscaldamento. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. B8096

INDUSTRIA Torinese mobili metallici, completamento quadri vendita, assume giovani avviare carriera venditori Torino, Piemonte. Scrivere referenziando cassetta 8099, SPI, Torino. [redacted]

INGEGNERE elettrotecnico, primo impiego, disposto trasferirsi, cerca importante industria, possibilità carriera nell'organizzazione tecnico-commerciale Manoscrivere dettagliando cassetta 3296, SPI, Torino. M2927

MAGAZZINIERA, pratica carico-scarico, bella calligrafia, svelta, precisa, [redacted] industria metalmeccanica. Telef. [redacted]-623.

MEDIA industria torinese cerca giovane ragioniere stenodattilografo. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 37141

[redacted] ampliamento quadri assumiamo personale maschile possibilmente libero intera giornata o pomeriggio per mansioni esattive ed incremento clientela. Presentarsi via Pologhera 7, signor Carbotti.

PROFESSIONE facile elegante redditizia assumiamo estetiste previo corso preparatorio. Ariete, corso Matteotti 31. Telefonare 48-688. [redacted]

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica, Casella 185 M, SPI, Milano. 13356

STENODATTILO velocissima, precisissima, capacissima, 4 ore giornaliere, Telefonare 40-609. F8534

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio e fatturazioni cerca importante azienda commerciale, inviare referenze dettagliate, età e pretese. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. B5380

[redacted] tecnico commerciale cerca perito-geometra addetto vendite clientela industriale. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino

VENTUNENNE perito agrario militesente occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: II.1671, Pubblicità Olivo, Biella.

WANTED girl Typist english and italian shorthand and language indispensable. Write [illegible] Paper Machines, Pinerolo (Torino). 13601

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE barista, 21enne, libero subito, [redacted] pretese. Telef. 353-132 [redacted]

ABILE verniciatore e pulitore mobili offresi [redacted]. Scrivere [redacted] 4215, SPI, Torino. [redacted]

AGGIUSTATORE meccanico [redacted] esperto [redacted]. Telefonare 683-980.

AUTISTA con 1100 sette quintali libero offresi ovunque, Telefonare 524-508.

AUTISTA [redacted] offresi ½ giornata al giorno, Telefonare [redacted] 6: 783-429.

AUTISTA lunga pratica, 2o e 3o con passaporto, offresi per ditta o società, Telefonare 761-623, C8581

AUTISTA 27enne patente secondo grado praticissimo offresi. Telefonare 395-662.

[redacted] terzo domestico fattorino guardiano, cinquantenne offresi anche saltuario. Telefonare 871-490. B4286

AUTOTRENISTA 32enne occuperebbesi [redacted]. Telefonare 687-034. F9665

CASSIERA 30enne presenza, praticissima, offresi qualsiasi genere. Telefon. 235-030 mattino. 13333

[redacted] 25enne bar bella presenza, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. M4655

CERCO posto autista 2o grado [redacted] e Diesel, Telefonare 287-338. M5205

CERCO scale da pulire a prezzo modesto. Telefonare 707-089. M4411

COMMESSA bella presenza occuperebbesi possibilmente calzature, vetrinista. Telefonare [redacted]. [redacted]

COMPOSITORE con mansioni, [illegible] miglioramento occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6312, SPI, [redacted].

[redacted] soli cercano portineria subito, massime referenze. Telef. 698-376.

CUCITO e altro offronsi al pomeriggio famiglia. [redacted] Lezioa Baker, via Avet, 2.

CUOCA veramente pratica giovane, offresi ristorante istituto mensa. Offerte cassetta 7015, SPI, Torino. 86271

CUOCO pizzaiolo, panettiere provetto offresi ovunque. Telefono 253-841.

DICIANNOVENNE apprendista aggiustatore pratico offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino B4364

DICIANNOVENNE [redacted] disegno, pratico tornio e lamiera offresi. Telefonare [redacted]. M4346

DICIASSETTENNE aggiustatore pratico saldatura elettrica, offresi, referenze. Telefono 56-169. M5125

DISOCCUPATO [redacted] patente auto 2o grado, passaporto pratico città offresi qualsiasi lavoro, Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. B6622

DOMESTICO pensionato attualmente in servizio cerca a giornata pulizia [redacted] uffici scale, Scrivere cassetta 6301, SPI Torino. B4384

DONNA mezza età, pratica assistenza malati e [redacted] offresi mezza giornata. Telefonare 386-767. M4304

DONNA sola torinese con figlia quindicenne cerca anche camera sola cambio parziale pulizia [redacted]. Telefon. 298-390.

DONNA tuttofare offresi a ore. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. M5141

ELETTRICISTA specializzato impianti in genere offresi, Telefonare 753-057.

GIOVANE volenteroso offresi tuttofare ½ giornata. Telefonare ore 6: 793-429.

GIOVANE [redacted] militare [redacted] lavoro, preferibilmente laccatura mobili, Via Montanaro 66, Scalise. C8609

INFERMIERA offresi assistenza notturna vecchi infermi. Telefon. 53-898.

OFFRESI barista 18enne o fattorino pratico motoscooter. Telefonare 83-499.

OFFRESI signorina 20enne qualsiasi lavoro, Telefonare 794-491. C8591

OFFRESI tornitore o aggiustatore 2a. Telefonare 360-901. M4822

OFFRESI tuttofare giornata, buona cuoca libera 1o ottobre. Telefonare 775-079.

PANETTIERE 22enne militare espletato [redacted] offresi seria ditta città provincia. Telef. 769-337 ore 12-13 18-19.

PASTICCIERE abilissimo lavorazione fine referenze offresi. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino. B4880

PERSONA sola cerca pensionata sana, coscienziosa, accurata cucina, Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino. B6367

PERSONA sola, pensionata occuperebbesi custode villetta o piccola casa, Lunga pratica referenziata, miti pretese. Telefonare 872-963. M4446

PRATICA cucito altro offresi pomeriggio, Telefonare 765-381 ore pasti.

[redacted] 19enne, volenteroso offresi laboratorio scopo migliorare. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

[redacted] 15enne offresi apprendista cameriere. Telefonare 225-793. B4292

RETTIFICATORE specializzato libero [redacted] offresi. Scrivere Foresto, via Monferrato 23. M4913

SECONDO cuoco offresi da ristorante o albergo, 1a o 2a categoria, ovunque. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B4396

SEDICENNE cerca posto commessa libera subito. Telefonare 769-256. B4470

SIGNORA pensionata onesta seria offresi per commissioni fiducia, segretezza. Telefonare [redacted] pasti. M5149

SIGNORA 42enne offresi per lavoro. Telefonare 295-215. C8856

SIGNORA 65enne occuperebbesi presso persona sola, volendo anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino

SIGNORINA 20enne bella presenza, pratica calzature offresi commessa. Referenze. Telefonare 60-620 dopo le 19.

TORNITORE [redacted]. Telefonare 297-590. B4424

TORNITORE di 1a offresi a seria ditta. Telefonare 790-320. 84288

TORNITORE 1a categoria, aggiustatore, attrezzista pratico manutenzione macchine utensili, occuperebbesi. Tel. 801-814.

TORNITORE 1a offresi. Telef 235-522.

VEDOVA [redacted] praticissima, governo casa offresi anche assistenza persona sola. Scrivere dettagliando cassetta 5087, SPI, Torino. [redacted]

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

VENTICINQUENNE titolare offresi lavoro a giornata, ore 8-17. Telef. [illegible]-521.
VENTIDUENNE licenziato caltimista cerca lavoro cantieri. Telefonare 254-532.
VENTIDUENNE offresi tuttofare dalle 8 alle 16. Ferma, via Ormea 126.
VENTIQUATTRENNE cameriere ristorante, caffetteria, offresi libero subito. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B4474
VENTITREENNE robusto piemontese, pratico carpenterie metalliche, patente 2ª offresi. Telefonare 791-270. F8918
VENTUNENNE meccanico garagista congedato militare cerca occupazione Torino. Telefonare 686-557. C8613

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI cravattaie lavorazione fine bodo fatto e squatre. Scrivere cassetta 156 A. Sipea, Torino. 13332
ABBISOGNAMI ragazzo 18enne per officina siderurgica. Non telefonare, presentarsi, via Monte Pasubio 132. B5035
ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Emas, corso Vinzaglio 12.
ABILI aiutante e aiutantina sarta donna cercasi. Telefonare 81-709. M4420
ABILISSIMA tuttofare fissa, alta giornata cercasi. Gillio, via Boucheron 3.
AGGIUSTATORE finito per stampi ed attrezzi cercasi. Telefonare 270-228.
AIUTANTE lavorante sarta [illegible] cercasi. Telefonare 882-720. B6329
AIUTO commessa 14enne per negozio musica cercasi. Telefonare 40-722 F3641
ALBERGO vicinanze Torino cerca cameriera piani referenze. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. M6229
ALLA pari offro a lavoratrice sola sistemazione d'alloggio, in cambio piccoli servizi domestici, vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 6295. SPI Torino.
ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa, giovane, pratica cucina, stiro. Referenze. Telef. 523.016. 7611
ARTIGIANO cerca operaio qualificato 20-30enne come carpenteria meccanica. Bertero, Belfiore 40. B4354
ASSUMIAMO giovane apprendista commessa. Telefon. 779-020 ore pasti.
ASSUMIAMO macchiniste confezione impermeabili nailon. Manifattura Italiana Abbigliamento, via Verres 17, tel. 21-614
BAMBINAIA giovane praticissima referenziata cercasi per unica bimba. Telefonare 779-222 dalle 18 alle 18. 13670
CAMERIERA fissa, giovane, cercasi. Telefonare 758-235. B4456
CAMERIERA per sala e bar, buona trattoria, cerca. Ambiente familiare, posto fisso. Casella 1-D, SPI, Pavia 13144
CAMERIERA tuttofare referenze cercasi intera giornata zona Crocetta. Telefonare 582-215. G8019
CAMERIERA pratica cucina, ordinata, referenze primordine, assumono coniugi. Telefonare 675-352. G9812
CAPO cantiere, pratico lavori in c.a., ponti, ecc. cercasi. Dettagliare lavori e posti occupati. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. M4504
CERCANSI maglieriste e confezioniste. Telefonare 832-549. S6330
CERCASI abile lavorante aiutante sarta uomo. Nicoletta, Inghilterra 25. B1416
CERCASI abile lavandaio tintore abiti. Telefonare 763-714. 772-192. F9657
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 30-193. B4002
CERCASI abile guardiano notturno pensionato pratico autorimessa. Tel. 284.697.
CERCASI abilissimo lavatore per autorimessa, inferiore al vent'anni. Telefonare 284-607. B4170
CERCASI aiuto commessa, bella presenza 15-17enne, ingrosso chincaglierie e profumerie, ottime referenze. Tel. 49-352.
CERCASI apprendista, [illegible] sarta. Pessione, Volta 9. B6373
CERCASI apprendista maglierista. Conti, Sassari 11. M5187
CERCASI apprendista sarta donna. Telefonare 760-821. F0002
CERCASI cameriera fissa per famiglia distinta con due bambini, buon stipendio, alloggio. Scrivere casella 2-D SPI, Pavia
CERCASI cameriera tutto fare, fissa per famiglia tre persone. Telefonare ore ufficio 771-233. 5167
CERCASI escavatorista. Telefonare al n. 964-210. B6247
CERCASI fissa tuttofare famiglia due bambini. Telefonare 590-364. B6237
CERCASI giovane anni 14 apprendista bar. Telef. 47-456, ore pomeriggio.
CERCASI maglierista. Telef. al 612-519.
CERCASI montatori 1ª 2ª categoria, pratici elettrodomestici. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. F5571
CERCASI manovale volonteroso 30-40enne. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.
CERCASI operaio saldatore elettrico. Referenze, pretese. Scrivere Pubblimann, casella 121 S. Biella. 13069
CERCASI operaie cablaggio, tammerista. Referenze, pretese. Scrivere Pubblimann Casella 121-S, Biella. 13068
CERCASI per famiglia 3 persone, veramente capace governo casa esclusi lavori pesanti, fissa, referenziata, preferibilmente media età. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. M4994
CERCASI pulitori provetti. Presentarsi Industria Cromo, via Vercellese 324, Torino. M4709
CERCASI radiatista 2ª categoria. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. B9551
CERCASI ragazza 16-18enne per panetteria. Fossati, via Mad. Cristina 106.
CERCASI ragazzo 15enne per chiosco carburanti. Via Caraglio angolo via Cumiana. F2993
CERCASI ragazzo 15-16 anni, pratico caffè bar. Corso Vittorio 28, bar Valentino. B4258
CERCASI lucidatore lastre (Ripasseur) [illegible]. Scrivere [illegible] 6267, SPI, Torino. B5770
CERCASI tornitore 2ª categoria 25-40enni. Presentarsi OMITI, via Goyito 6.
CERCASI tuttofare fissa giornata, veramente abile, referenziata. Telef. 50-758 dopo ore 18. B6211
CERCASI 14-16enne tuttofare per salumeria. Telef. 81-924. B1254
CERCO abilissimo falegname lavorazione mobili in stile. Trucco, Argentero 4.
CERCO ragazza 13enne aiuto negozio alloggio. Telef. 773-863. C9364
CERCO veneta tuttofare. Telef. 43-411.
CONIUGI con bimba otto mesi cercano ragazza a giornata. Telefonare 254-391.
CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata. Telefonare 682-728 dopo le ore 19
CONIUGI soli senza figli cercansi per portineria stabilimento, marito autista abile. Scrivere referenze pretese cassetta 3312, SPI, Torino. M4820
DISTINTA famiglia cerca abile tuttofare referenziata disposta trasferirsi, ottimo stipendio. Telefono 651-703 oppure scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. F8652
DOMESTICA fissa giovane, anche primo servizio, cercasi, referenze controllabili. Telefonare 524-167. B1300
FALEGNAMI specializzati cercasi pratici in serramenti, macchine e banco. Rivolgersi Strada del Cascinotto 172 (Bertolla) Torino. 87199
FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa, capace, referenze. Presentarsi Aurdino, corso Francia 47. M5015
FAMIGLIA zona Francia cerca tuttofare fidata, orario 7,30-10. Telefonare dopo ore 20 al 702-662. M5117
FISSA 20-35enne amante bimbi [illegible]. Presentarsi cartoleria via Rosine 8.
FRESATORE prima seconda categoria cercasi reparto [illegible]. Scrivere cassetta 5012. SPI, Torino. 87259
FRESATORE qualificato cercasi. Età, referenze. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. B4550
FRESATORI stampi materie plastiche cerca Rostan. Telefonare 21-907.
GARAGISTA notturno, abile, massimo 35enne, cercasi. Principessa Clotilde 11.
IMPORTANTE industria cerca stampisti veramente provetti in costruzione e manutenzione stampi lamiera sottile, età massima 40 [illegible]. Referenze e pretese a cassetta 7020. SPI, Torino. B8317
INDUSTRIA cerca pulitori acciaio inox veramente capaci. Telefonare 959-380.
INDUSTRIA dolciaria cerca abili operaie qualificate confezionatrici avviluppatrici macchine caramelle cioccolato. Scrivere cassetta 2147 SPI, Torino. M4378
INGROSSO tessuti assumerebbe commesso 22-30enne. Scrivere referenziando cassetta 5160, SPI, Torino. F0029
LABORATORIO camiceria uomo in serie cerca apprendiste 15enni. Telef. 652-159.
LAVORANTE pettinatrice abile ondulazione aria cercasi. Telefonare 890-708.
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. [illegible]
MECCANICO disegnatore esperto studio e costruzione piccoli pezzi tranciati per orologeria cercasi. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. F9546
NUOVO laboratorio camiceria da uomo cerca espertissima camiciaia capace impostare e dirigere confezione in serie camicie. Stipendio e interessenza. Referenziare. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M4408
OFFICINA artigiana meccanica cerca aggiustatore per lavori vari. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 3322, SPI, Torino. M4951
OPERAI pratici attrezzatura funzionamento presse stampaggio chiodiere ribattini assumonsi subito. Dettagliare cassetta 5034, SPI, Torino. 87219
OPERAI stampatori solo se veramente pratici presse iniezione cercansi. Mittoretti. Telefonare 206-284. M5052
OPERAIE solo se veramente pratiche presse eccentriche assumonsi. Telefonare 239-929. M5054
OPERAIO cercasi [illegible] orefice. Bulgarelli, Stampatori 4.
OPERAIO lattoniere [illegible] provetto cercasi. Telefonare 793-658. M5181
PANETTERIA cerca 15enne fissa, fattorino 16enne. P. Camillo, Bozzolo 3.
PASTICCIERE provetto [illegible] cercasi. Telefonare 95-267. 10704
PER ritorcitura di cotone e finissaggio cercasi provetto assistente per Filatura Alta Italia. Indicare referenze, età, pretese. Scriv. cassetta 7349 SPI, Torino.
PROFESSIONISTA anziano solo residente dintorni Torino cerca propria nessuna domestica media età disposto condurre auto. Scrivere indicando referenze cassetta 3233, SPI, Torino. M4651
PULITORE qualificato, 2ª categoria [illegible], Buffa, Belfiore 40. 13332
RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta due persone, mensile massimo, casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1193, SPI, Torino. 7411
SARTA in privato per signora cerca abile aiutantina 17-19enne. Tel. 890-761.
SIGNORA offre vitto dormire cambio compagnia e servizi. Telefon. 766-898.
SIGNORINA seria referenziata, ottima conoscenza inglese, disposta seguire bimba 7enne tre pomeriggi settimanali, cerca famiglia signorile. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. M5225
STABILIMENTO meccanico assume elemento veramente capace tornitura e taglio ingranaggi. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. M4329
TESSITRICE lana provetta ed orditrice cerca lanificio. Telef. 50-185. M4548
VEDOVO con figlio seduttine studente cerca donna disbrigo lavori domestici e andamento casa moderna con tutti comfort, trattamento familiare. Città Biella. Esigonsi serietà e capacità. Scrivere cassetta 9022 SPI, Torino. G8313

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persona bene introdotta alimentari zona Pinerolese concediamo [illegible] importante ditta. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. M4334
A rappresentante visitante officine affiderebbesi vendita minimetri durometri micrometri. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B4260
AD azienda rappresentanze offresi recapito ufficio deposito distribuzione. Telefonare 587-288. M4416
AGENTE rappresentante accumulerebbesi libri [illegible] medicinali. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B4430
AGENZIA assicurazioni assume produttori pratici tutti rami per Torino e provincia. Scrivere indicando possibilità produttive: cassetta 8094. SPI, Torino.
ALESSANDRIA, Asti, Vercelli importante fabbrica elettrodi saldatura cerca agente circostanziare. Scrivere casella 35 B, SPI, Milano. 13299
ASSUMO piazzista introdotto cartolerie, tabaccherie Torino, Provincia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8896
CASA produttrice offrirebbe esclusiva Piemonte vendita propaganda continuativa detersivi, alto guadagno, disposto cauzione. Scrivere cassetta 8161, SPI.
IMPORTANTE società cerca personale possibilmente pratico vendita tutto articolo possibilità carriera. Dettagliare al massimo. Scrivere cassetta 3321 SPI, Torino.
IMPORTANTE società commerciale cerca elemento tecnico commerciale introdotto vendita materiali termici. Scrivere cassetta 6039. SPI, Torino. 87263
INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca propagandista veramente introdotto classe medica, concedesi abbonamento. Scrivere casella 146-C. SPI, Milano. 13341
INDUSTRIA margarina cerca concessionari in proprio, introdotti zone Piemonte e Lomellina. Scrivere cassetta 7350. SPI, Torino. B5118
PRIMARIA casa medicinali cerca propagandista Torino. Precisare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 1171. SPI, Torino. 11270
PROPAGANDISTA assume primaria industria farmaceutica per propaganda medica Torino e provincia. Requisiti documentata esperienza capacità residenza in zona auto. Inviare curriculum. Scrivere casella 16-B, SPI, Milano. 13034
QUARANTACINQUENNE distinto, bella presenza discreta cultura con auto 1100-103 accetterebbe incarichi fiducia esattore commissioni anche fuori provincia qualsiasi mansione purché decorosa. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. B4334
RAPPRESENTANTE residenza estera cerca [illegible] ditta esportazione formaggi, salumi, generi alimentari vari [illegible] 6-7 milioni mensili. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 87287
TECNICO motorista pensionato, automezzo proprio, offresi rappresentante, [illegible] di fiducia, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M4174
TESSITURA Carlo Mariani & Figlio, Gallarate, casella postale 120, specializzata peli cammello, alpaca, crini, tessuti lusso, cerca agente Piemonte, come settore confezionisti e specialisti.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando lupo siberiano Wolf smarrito zona Parella, collare 1055. Telefonare 760-335. M4938
SMARRITO martedì sera braccialetto oro con sterline, mancia. Telef. 684-073.

A automobilisti, immediatamente concedonsi prestiti massimi, su autovetture targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi. Serietà. Segretezza. Fin.Co.Tex. via Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 12718
A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 500, 500 C, cambi. Telef. 46.007.
ABBIAMO Appia Zagato '59. Il coupé Farina, Flaminia, Giulietta TI nuove, occasioni, sprint spider, Mercedes 180 Diesel, 220, Fiat 1800, 1200 granluce nuove, 103, 600 nuove occasioni. 1900 granluce, nuova 500, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. telefono 46-681. 13211
ABBIAMO Appia, Giuliette, T.V. Farina, 600 speciali, 1200 spider. Permute. Vigone 44. 7414
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176
ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C giardinette. Facciamo cambi rateazioni. Botto, Montebello 4. Telef. 882-294.
ABBIAMO pronte 103 nuove sei mesi; altre occasioni, 600 seminuove; altre vetture, nuove 500, bella 1400 A gas. 500 C, vetture, belvedere, Ardea 5 marce ecc. Cambi, rateazioni, prenotazioni Fiat, Lancia, Autosalone, corso Vinzaglio 3.
ABBIAMO 1800, 2100 familiare, 1200, 103-1959, 600, Belvedere, Giulietta. Corso Giulio Cesare 24. 631
AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza C. Felice 67. Telef. 46-007. 11158
ALFA 1900 Super 1955 radio servofreno privato vende. Telefonare 772-071.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appia I, II, Giulietta TI 1958, 103 tutti tipi anche gasliquido, 600 diverse, Bianchina 1958, Belvedere 1951. Cambi, rateazioni. 10033
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, comprasi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vendesi Giulietta '58, 600 multipla nuova, 103, 600. Telefonare 528-852. 8134
ALL'AUTOSALONE «Montesome», Petrarca 6, telef. 651-501: Giulietta sprint nuova, Giuliette seminuove. Appia seminuove, Simca Versailles, 103, 600, 500 funzionari, 600 speciale 750, belvedere.
AUTOFARO presentazione nuova Sunbeam sport spider [illegible], cilindrata [illegible], 53½ cv., freni disco, velocità 175 km, ora, consumo 10 litri ogni 100 km., posti 2+2 a richiesta capottina in plastica, supermessa elettrica, ruote raggi. Accademia Albertina 3. Tel. 882-892.
AUTOMOBILISTI! Autorimessa [illegible] posti, [illegible], «Gillio», via Boucheron 9 (Statuto). Telef. 521-974.
AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 13. Telefonare 60-564.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976
AUTOSALONE Sanvito e Caveglia, corso Raffaello 16, tel. 683-891, vetture nuove e seminuove Fiat, Lancia, Alfa. Garanzie, facilitazioni. 11353
BELLISSIMA Belvedere (1953), 600 ('57) seminuova lussuosissima, 500 C, facilitazioni. Telefonare 753-575. F9615
BELVEDERE metallica come nuova privato vende. Via Monti 30. 7413
BELVEDERE privato vende privato perfetta carrozzeria, motore. Telef. 761-172.
BUONISSIMA 1100-103 bicolore 400.000, perfetta 600 chiara 350.000. Topolino. Corso Vittorio 117. B6644
CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206. Citroën DS 19, Citroën ID 19, Citroën autoveicoli leggeri: q.li 2½, q.li 8, q.li 15
COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito, Vigone 44. 7414
FIAT Commissionaria, Soc. Toglieri & C., corso Unione Sovietica 31, telefono 690.104, dispone ottime occasioni vetture 500 C, nuove 500, 600, 1100, 1400 benzina e Diesel, carri 10 quintali, 1100 familiare, Giulietta, Alfa 1900 Super, carro o furgone 1100/I. Rateazioni.
FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, [illegible], 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12 Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, [illegible], 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.
OCCASIONISSIMA privato vende B 12 perfettissima meccanica carrozzeria gomme, 550.000, unico proprietario, eventuali garanzie. Telefonare 793-490.
OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 500, Bianchina, Appia, Ardea, 1100/103, multipla, 1400 giardinetta, belvedere, 1400A, furgoncini Aprilia, 500, garanzia. Vigone 44. 7414
PIEMONTE, Autogaranzia. Telef. 570-092: Familiare 12 mesi, Aurelia B-12 seminuova, 600, 1400 A. B. Belvedere, furgoni, autocarri 615. Leoncino ribaltabile, convenienti, rateazioni. 8742
PRIVATO a privato vende Appia 1ª serie, bellissima. Telefonare 82-220.
PRIVATO vende privato 500 C ottima. Visibile, martedì, via Chivasso 9.
PRIVATO vende 103 TV bellissima code lunghe. Telef. 751-822. M4527
PRIVATO vende 500 giardinetta ottima occasione. Telefonare 30-770. B4406
PRIVATO vende 600 chiara mesi sei, ottimo stato. Telefonare 696-633.
PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 692-528. G5611
PRIVATO vende [illegible] '57 come nuova. Telefonare [illegible] 900. M4342
PRIVATO vende 1200 granluce eventuale permuta. Telefonare 768.900. M1340
VENDO camioncini 1100 q.li 4 7 Augusta q.li 4, Jeep Willis, Fiat 1000 liquigas, 600, [illegible] B, furgone. Tel. 890-875.
VENDO 600 cinque mesi km. [illegible] causa decesso. Telefonare 399-352. B4359
103, 600 ottime condizioni come privati vende: Grassi, Saluzzo 29. 8860
600 avorio vendo, sei mesi. Tel. 252-896 ore pasti. F0591
[illegible] mesi sei km. 4300 vendo. Telefonare 398-327 ore pasti. 86758
600 mesi sei vendesi. Telef. 570-883.
600 sei mesi vendo contanti. Telefonare 763-258. M4422
616, 615 Leoncino, furgone 1100 ELR, 500 belvedere vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 681-470. 11596

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE (Vespa) ultimi modelli. Cambi, rateazioni, 6000 mensili, consegne immediate. Mannetto, via Madama Cristina 73, telefono 687-955. 8743
ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. 10279
CAVALLERI. Motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 26. via Nizza 35.
GILERA Ginca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, permutazioni, Ginca, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617
LAMBRETTA: motofurgoncini, nuovi, usati. Cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 8165
LAMBRETTA: Nuovo motofurgone 175 c.c. quattro marce e retro, falciata 4%. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 524-293.
MOTOCARRINI Morini [illegible] targa portata 150 kg. L. 128.000, ciclomotori 54.000 economicissimi, consumo 2 litri al km., rateazioni, consegne pronte. Ginca, G. Cesare 159. Telef. 21-605. 5228
MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 155. 6238
MOTOFURGONCINI nuovi, [illegible]. Cambi, rateazioni: 48-125-150. Cavalleri, via Nizza 35. 13337
NSU 49 otto modelli da lire 65.000 a 104.000. 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 268.000 a 258.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni: Bonafous 2.
PRIVATO acquisterebbe motofurgoncino. Buone condizioni privato preferenza Ape. Telefonare 694-506. G8625
SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-385. 15501
VENDO BMW 750 ottime condizioni. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B3867
VESPA Motofurgoncini Ape, prenotazioni, cambi, occasioni. [illegible]. Telefono 393-678. 10597
VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» convenienti. Via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e forni elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-595. 483
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8814
AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 588-253. 6120
AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine salottate.
ALASIA, Vinzaglio 5, Mobili per ufficio: legno, metallo, classici, moderni, svedesi. Schedari, casseforti. Cancelleria. Richiedete cataloghi. 9600
ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146
ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-846. 8015
ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44. 3053
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bottesi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO liquida poltrone divani salotti, Bovero, Acc. Albertina 25. cortile.
ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Saplone 33. Telefonare 882-963. 9124
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 E. 3810
AVETE un libro da pubblicare? Scriveteci per informazioni dettagliate concernenti il nostro piano di pubblicazione cooperativistica. P. R. Macmillan Limited, 1 rue de la Cité, Genève (Svizzera) oppure 107 Fleet Street, London E.C. 4 (Inghilterra). 13207
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376
BASSO prezzo privato vende armadi tavoli divani metà vera occasione. Telefono 252-182. 09410
BRILLANTI, argenterie, oro, rottame acquista disimpegna accetta cambia oreficeria via Garibaldi 9 [illegible]. F8518
BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).
CACCIATORI, pescatori! Il Vostro pratico comodo abbigliamento, dalla «Biancardi Confezioni», Cavour 20. 11796
CAMBIO mobili usati: matrimoniale, sale, tinelli, cucine. Telefonare 21-882.
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Aste Liquidazioni. 275
CAUSA trasloco cedesi elegante sala pranzo stile rustico, visibile tutte le ore. Telefonare 753-540. F0953
COMPRO se occasione macchina per cucire qualsiasi marca. Telefonare 380-455.
CUCINA gas magnifica, grande marca, vendo imballata, occasionissima. Telefonare 751-193. F0689
DISCHI magnifici musica classica, liquida conto terzi. «Televisione - Torino», Roma 222. Occasionissima. F0657
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8019
FABBRICA salotti, divani, letti [illegible], classici, consolle, specchiere (convenientissimi). Garibaldi 13. 7102
GRANDE liquidazione mobili [illegible] cessazione. Grappio, Po 25. B4174
IMPONENTE camera letto Olivereto più camera [illegible] svendo. Telef. 583-906.
MACCHINA maglieria vendesi o affittasi 5/60, 12/100 con lavoro. Tel. 911-708 ore pasti. M4386
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti, Griboldo, San Franc. Paola 4. 12701
MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 2951
MAGLIERISTE! Troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Griboldo, San Franc. Paola 4. 12701
MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Casacerva», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI, lavorazione di Cantù lussi e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. [illegible] 1. 6095
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile lunghe rateazioni. Corso Francia 186. 782
MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 28.000 in più, Via Principe Amedeo 8, tel. 528-[illegible]
MOBILIFICIO Diforenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. [illegible] S. Donato 57. 916
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 20.000, sofà-letto 19.000. 782
OCCASIONE [illegible] pianoforte nero. Telefonare 758-072 ore pasti. B4420
OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. [illegible], Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 4195
OCCASIONISSIMA vendesi pelliccia visone. Telefonare 570-290. B5517
OFFICINA liquida scaffali [illegible] parti auto, Frejus 13. Telefonare 31-024.
OLIVETTI Divisumma 24 come nuova garanzia vendo. Telefonare 582-098.
PARAGGI [illegible] smarrito orologino polso brillantini [illegible]. Telefonare 752-559. B4415
PELLICCE. Liquidazione straordinaria tutto settembre: castorino 55.000; persiani 150.000; ocelot novità 190.000; stola visone 130.000, Garibaldi angolo piazza Castello. M4313
PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 513
PIANOFORTE buona marca, ottimo stato, comprasi. Telefonare 521-605. G8599
PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 759-440, 782-737. F8398
PRIVATO vende nuovissima macchina cucire Necchi Super Nova automatica. Telefonare 63-830 dopo ore 17. M4242
RADIO vecchie cambiasi con nuove a modulazione frequenza, lavatrici automatiche «Castor» novità assoluta prezzi imbattibili. Mondial Radio, Madama Cristina 26. Telef. 651-033. 6526
RISCALDAMENTO: Calabe. Stufe radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete, Tranet, piazza Statuto 17, telef. 49-505. 12607
SIAMO giovani gattini, cerchiamo un buon padrone [illegible]. Tel. 56-522. G0400
STUFE, Federal, originali tedesche, petrolio Esso Shell, piccoli grandi impianti riscaldamento, praticità risparmio. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 36.
SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 552-306.
SVENDO vetri cattedrali più convenienti stile. Telefonare 527-303. B5010
TAILLEURS, soprabiti giacche eleganti, moderni, 14-18.000, Boggero, Sacchi 64. 8184
TELEVISORI a gettone novità assoluta. Mondial Radio, Madama Cristina 26. Telefono 651-033. 6594
TERMOSIFONE caldaia a gas completa vendesi. Telefonare 44-629. B5563
TRASFERITO vende tinello, cucina laccata moderna, rinascimento ricco tavolo, credenza, sedie, adattissimi studio, matrimoniale camera. Albertina 27, Fabbri.
VENDO privati due quadri sei-settecento. Telefonare 764-793. B4482
VENDO ricco salone Rinascimento, ricca camera letto Luigi XV. Grappio, Po 25.
VILISSIMO prezzo vendesi sala pranzo barocca noce scolpita [illegible], lampadario, sedie, tavolo. Scrivere: Borelli Luigi, via Cosseria 1, Torino. B4390

CERCANSI da primaria casa editrice milanese produttori introdotti ambiente scolastico per diffusione pubblicazione periodica. Necessarie referenze, curriculum. Casella 191 M, SPI, Milano.
CERCO rappresentanti introdotti negozi mercerie tessuti vendita pizzi, veli, tulli [illegible] sciarpe. Scrivere casella 37 B, SPI, Milano. 13357
DITTA alimentari prodotti importanza nazionale cerca rappresentante introdotto alimentari per Asti e provincia con automezzo proprio. Casella 35 R, SPI, Genova
FABBRICA macchina nuova concezione indispensabile grande media piccola industria cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere casella 28 R, SPI, Milano. 13053
IMPORTANTE filatura pettinata Biellese cerca rappresentante introdottissimo vendita filati lana e misti industria e pacchettaggio. Scrivere: C. 1666. Pubblicità Oliva Biella. 13082
IMPORTANTE organizzazione vendita aiuterebbe introdotto primaria clientela industriale Piemonte, fonderie, acciaierie, consumatori combustibili solidi, liquidi, ghise et ferroleghe, nonché apprendisti diplomati minimo scuola media. Considerasi solo elementi prim'ordine largamente referenziati. Scrivere casella postale 266, Torino. 9821
INDUSTRIA colori vernici affiderebbe agenzia negozio filiale o rappresentante introdotto clientela decoratori Torino, stipendio, provvigioni. Richiedesi cauzione, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1162 SPI, Torino. 13157

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110 652-876.
ABBIATE presente Istituto trentennale: Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fellenati, telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7106
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5, tel. 521 161.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111. Tel. 687-574 7062
DAL 1870 Cavalieri dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-510, 521-574. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, occhi pernice? Collicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 9823

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi, supervalutazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, [illegible]. Consorzio, corso Re Umberto 5. 3551
A buone condizioni 103 semestre, familiare, TV, 600, belvedere. Cavallero, Brescia 16. 11297
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 37 bis, telefono 42-535, Giuliette, normali, TI, Spider, Sprint, 1900 Super, Appia II serie, 1800, 103/58, Ford Consul, 750 Abarth Vignale. Permute rateazioni. 8770
ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Corso Giulio Cesare 24. 631
AMMORTIZZATORI. Freni, Sospensioni. Organi sterzo. Officina specializzata ripara, costruisce, modifica sollecitamente con massima garanzia, Aralda, via Vigone 62, via Revello 53 (borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 12908
APPIA 1955 guida sinistra come nuova privato [illegible]. Telefonare 761-172.
[illegible] 5 marce buone condizioni vende privato. Telefonare 593-559. G8900
AURELIA G.T. 1956, Giulietta sprint, Alfa 1900 super 1957, Giulietta normale, Aurelia B-12, 1100 TV, 600, nuova 500, 103 tutti tipi, furgoni 500-C, ecc. Pellerino, Francia 21. Telefono 753-989.
AUTOAGENZIA «Crisiola», Gioacchino 3, telefono 774-226: Appia prima, seconda, 103, Spider '55 '57, 1400 A B, 1900, 103 '55 '53 '54, 600 multipla '58, Furgone Volkswagen, camioncini 10 q.li, 615 tutta, 10017
AUTOCARRI 626 NL, 640 N, 3 RO, camioncini 1100, 1100 AL, 1100 BLR, motocarri, vendonsi, Rosetto, via Sanfrè 29. Telefono 20-297. 12759
AUTOCARRO Leoncino ribaltabile privato vende, Pagamento dilazionato, Via [illegible] 11. 10113
AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931
DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar F.lli Cottino, Fabro 12. Tel. 47-114
FIAT 600 bellissima, ottimo stato vende privato facilitando, Vercelli [illegible]. 05989
FIMI sovvenzioni [illegible] case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 571-038.
FINANZIAMENTI, prestiti su autoveicoli concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 E. Telefono 521-291. 5456
FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889-007. 542
FURGONE 1100 a metano, furgoncino Topolino vendiamo anche ratealmente. Cavalleri, via Nizza 35. 12337
GIULIETTA bellissima vendo cambio minor cilindrata. Telef. ore pasti 45-407.
GIULIETTA ottime condizioni privato vende eventuale permuta. Via Gravere 33.
GIULIETTA TI 5 mesi come nuova privato vende. Telefonare 581-012. 8002
[illegible] Sprint 80 HP, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Telef. 42-535.
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti su autoveicoli.
LAMAR: Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Cassentino 36, telefono 20-653. 390
LIQUIGAS impianti perfettissimi 45.000; metano 40.000. Revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Telef. 22-[illegible].
MULTIPLA 6 posti 4500 km. 6 mesi vendo. Telefonare 43-496. 05980
PRIVATO vende 103, fine '54, buone condizioni, radio, 330 mila trattabili. Telefonare 288-682, ore pasti. M4312
FULMINE [illegible] ottime condizioni privato vende privato. Telefonare 767-546.
ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, [illegible] 61. Torino. Telefono 396-914.
SACAUTO Commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 15 mesi. Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti. 12158
SFAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo borsa). Tel. 524-613
SUPER Taurus 60 quintali lungo, 640 ribaltabile, Alfa 455 ribaltabile, 626 conto terzi, Leoncini normali e ribaltabili, Leoncino lungo, Taurus, 615 recente, 1100 dieci quintali furgone, ecc. Pellerino, Francia 21, tel. 753-989.
VENDESI camion Lancia Beta recente. Rege Lorenzo, via Allasio, Giaveno.
VENDESI 500 C. ottime condizioni. Telefonare 361-951. M4548
VENDO Nuova 500 [illegible] sei azzurra km. 3500. Telefonare 777-494. F8958
VENDO rateazioni Appia '55, '55, '54 B 12, 1900 cabine, Ardea, 103, 600, multipla, 1400 B, Via Cigna 3. 09351
VENDO 103/55 km. 18.000 oppure cambio con 600. Telefonare 599-261.